

MEZZAGO

Un po' meno Pane il Parco si accorcia

A PAGINA 27



VILLASANTA

Pannelli green Il Comune al buio

A PAGINA 18

LESMO

La giunta Dossola perde un altro pezzo

A PAGINA 25

L'EDITORIALE

PER CHI SUONA LA CAMPANA... È ARRIVATO IL MOMENTO DELLA VERITÀ

di MARCO PIROLA

Ci sono periodi in cui un'azienda è molto più di un luogo di lavoro. Diventa una comunità fatta di persone, professionalità, relazioni e valori condivisi. E nei momenti più complessi che emerge il vero significato di appartenere a qualcosa: non perché tutto sia semplice, ma perché insieme si può affrontare ogni sfida con maggiore forza. Quello che stiamo vivendo è un momento delicato. Le recenti vicende che hanno coinvolto il nostro gruppo hanno generato domande, preoccupazioni e comprensibili incertezze. È naturale che ciascuno di noi abbia bisogno di tempo per comprendere, riflettere e guardare al futuro con consapevolezza.

Ma credo profondamente che una storia non si giudichi da una singola pagina. Una storia si costruisce giorno dopo giorno, attraverso le persone che ne fanno parte, attraverso il lavoro, la responsabilità e la capacità di reagire. Oggi più che mai contano le persone. Contano la professionalità, la serietà e il senso di appartenenza di chi ogni giorno contribuisce a far crescere questa realtà. Nessuno può chiedere agli altri di ignorare le proprie difficoltà o di fare scelte diverse da quelle che sente giuste. Ogni decisione merita rispetto. Allo stesso tempo, chi sceglierà di continuare questo percorso deve sapere che davanti a noi ci saranno impegno, determinazione e momenti che richiederanno il massimo da tutti noi.

Non posso promettere che sarà tutto facile. Posso però promettere che affronteremo ogni passaggio con trasparenza, responsabilità e con la volontà di fare il meglio possibile.

Perché le aziende, come le persone, dimostrano il loro valore soprattutto nei momenti in cui vengono messe alla prova. È quando il percorso diventa più impegnativo che si vede la forza di una squadra.

Questo non è tempo per arrendersi alle paure o alle previsioni degli altri. È un momento per concentrarsi su ciò che possiamo costruire insieme. Ogni giorno abbiamo la possibilità di contribuire al futuro di questa azienda con il nostro lavoro, le nostre competenze e il nostro atteggiamento.

La strada davanti a noi richiederà collaborazione, fiducia e spirito di squadra. Ci saranno sfide da affrontare, ma anche opportunità da cogliere. Nessun traguardo importante viene raggiunto senza un equipaggio unito e determinato.

Per questo oggi chiedo a ciascuno di guardarsi dentro e chiedersi quale contributo vuole dare. Non per me, ma per sé stesso, per i colleghi e per il percorso che abbiamo davanti.

Io la mia scelta l'ho fatta: continuerò a impegnarmi con convinzione, perché credo nelle persone che fanno parte di questa realtà e nella possibilità di costruire ancora molto.

Il futuro non è già scritto. Il futuro lo costruiamo insieme, giorno dopo giorno.

AGRATE

Padre Brambillasca, missionario del Pime, scampato al sisma del 29 luglio

Terremoto in Giappone Paura per don Ferruccio

A PAGINA 21



VIMERCATE

La nota del concessionario dopo il Tar della Lombardia

Cal replica ai sindaci "ribelli" Sulla D-Breve partita apertissima

A PAGINA 14

CONCOREZZO

Erba sui campi da tennis in città Ma è degrado, non Wimbledon

A PAGINA 24

**BELLUSCO
SPURGHI**

Per EMERGENZE
335 695 2727

Prenotazione
320 805 8576

SPURGHI

**SPURGO FOSSE
SETTICHE E CADITOIE**

VIDEOISPEZIONI

**DISOTTURAZIONE CONDOTTE
E STASAMENTO LAVANDINI**

info@belluscospurghi.com

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24

il Cittadino

**Il giornale tornerà
in edicola
sabato 22 agosto**

La Formula 1 ha già acceso i motori

Presentato il programma del FuoriGp di Monza, un lungo weekend da giovedì a domenica 6 settembre
Tra le novità il museo diffuso di motorsport con cimeli, oggetti storici e foto in diversi luoghi del centro

di Chiara Pederzoli

Il programma dettagliato sarà reso noto a fine agosto, in una conferenza stampa fissata per mercoledì 26: a una decina di giorni dal Gp d'Italia 2026 e a una mangiata dall'inizio degli eventi. Il FuoriGp a Monza è in programma da giovedì 3 a domenica 6 settembre, giorno della gara. Un grande palcoscenico urbano dedicato allo sport e ai motori, a musica, cultura, intrattenimento accessibile e partecipato. Che, oltre al capoluogo, coinvolgerà altri sette comuni intorno al Parco e all'Autodromo nazionale.

L'evento punta a coinvolgere cittadini, visitatori, tifosi, famiglie, turisti e anche attività commerciali, istituzioni e stakeholder del territorio. A realizzare il progetto del Comune di Monza, è la Rti formata da T Project Group Sinapps, Unconventional Events e Chocolat

Pubblicità, realtà specializzate in comunicazione integrata, eventi e attivazioni territoriali, già organizzatori di Monza FuoriGp nell'edizione 2025.

Da piazza Trento Trieste comincia a disegnarsi la

mappa dei luoghi che in città ospiteranno il calendario.

Piazza Cambiagli conferma la vocazione musicale e - dopo i concerti dell'anno passato (Jake la Furia e Rovazzi) propone ogni sera

l'area Kiss Kiss Way a cura dell'omonima radio con artisti e cantanti sul palco.

Intrattenimento musicale anche in piazza Roma: all'arengario c'è Radio 105 che alternerà con serate Open Mic aperte al pubblico e momenti di jazz in piazza.

Ogni sera del weekend, il centro di Monza resterà "aperto" con la Grid Night, ovvero La Notte Bianca organizzata lungo via Vittorio Emanuele, via Italia e via Carlo Alberto. Qui negozi, locali e attività potranno restare aperti fino a tardi e condividere iniziative per valorizzare la sinergia tra la manifestazione, i visitatori e i presidi commerciali del territorio. Obiettivo: "Trasformare la città in un grande spazio di incontro tra musica, convivialità, shopping, food experience e intrattenimento", spiega una nota. Ai Boschetti reali il village gastronomico e street

food si allea per tutta la durata dell'evento con il Villaggio Bluemers, il progetto che opera nel campo della riabilitazione e del supporto per l'autismo. Qui oltre agli stand già apprezzati la scorsa stagione, apriranno la-

realtà di Monza Aut: qui sarà esposta Formula Aut, la monoposto di Formula 1 in scala 1:1 costruita dai ragazzi delle associazioni del territorio con Associazione Facciavista e Fondazione Bluemers Ets.

In tema di solidarietà, tra le principali novità del 2026 c'è la Camminata solidale by Maria Letizia Verga, un percorso di 5/10 km aperto a tutti nel cuore di Monza.

Il palco istituzionale di piazza Trento e Trieste darà ampio spazio come tradizione alla presentazione delle squadre del territorio che militano in serie A, alle realtà sportive che organizzano eventi di rilievo internazionale - su tutti l'Atp di tennis e l'Open femminile di Golf - e a associazioni sportive rappresentative del movimento del territorio, anche con atleti con disabilità.

E poi naturalmente ci sono i motori. Durante la tre

In piazza Duomo la Formula Aut costruita dai ragazzi delle associazioni locali Facciavista e Fondazione Bluemers

boratori, truccabimbi, gonfiabili, info point e area relax dedicati all'inclusione e al divertimento per tutta la famiglia.

Piazza Duomo oltre che cuore della città sarà anche motore inclusivo della manifestazione dedicato alle

QUESTIONE DI SFIDE

C'era il profumo della benzina, dell'olio, della fatica nel fine settimana di Monza. Molto, molto lontano dalla Formula 1 che vediamo oggi: se ne sono accorti tutti i residenti attorno all'autodromo, nemmeno troppo vicini: c'era quel rumore laggiù di motori che ruggiscono che non si sentiva da anni.

Il merito? Il progetto Monza Revival che si è fatto strada e pista nel fine settimana all'autodromo di Monza, un progetto che macina consensi e che ha ancora tante tessere da mettere a posto ne mosaico dei nostalgici dei motori.

Perché di questo si tratta: Monza Revival ha riportato sulla pista di Monza tante auto capolavoro che hanno fatto la storia della Formula 1, a partire dalla "Benetton" guidata da Michele Alboreto. Ma c'era anche la Tyrrell Candy, c'era la John Player Special che suonava così esotica ai ragazzi degli anni Ottanta e tante altre categorie, c'erano le McLaren Marlboro che ai troppo giovani potrebbero avere ricordato così tanto da vicino le Ferrari di quest'anno, con la livrea bicolor.

Tolte masters ed endurance, tutti gli occhi erano puntati all'autodromo sulle auto della Formula 1, divise tra quelle che sono state in gara tra 1966 e 1985 e poi quelle successive fino ai primi anni Duemila. Con quel rumore dei motori,



PASSATO E FUTURO Successo per l'evento motoristico e novità in vista del Gp Dal Revival nella storia alla Chill zone

quello che si sentiva da chilometri di distanza e c'era chi a casa toglieva il volume alla televisione per ascoltare la partenza con

l'audio reale e non quello filtrato dalle telecamere e dai microfoni. No, non è nostalgia - giusto una maledine delle neiges d'an-

tan, diceva il poeta.

Un'esperienza un po' in chiaroscuro per la prima volta del circuito Masters in città - qualche pecca organizzativa, forse - ma niente di irrimediabile. Soprattutto, un evento che ha portato all'autodromo centinaia di appassionati, anche grazie all'ingresso gratuito: sono stati in tanti ad asslepare gli spalti e la fanzone, con i paddock vietati al pubblico.

Un capitolo nuovo per l'autodromo e un altro in arrivo in occasione del Gran premio di Formula 1 di settembre: è ormai chiusa la manifestazione di interesse per gestire una "Chill zone" davanti a Villa Mirabello durante i giorni del Gran premio d'Italia di Formula 1

per offrire uno spazio in più di ristorazione e relax nei giorni della velocità di Monza. I termini per la presentazione delle proposte si sono conclusi il 20 luglio e ora la palla passa ai tecnici che valuteranno i progetti.

La Chill zone, letteralmente zona calma o di relax, sarà attiva il 4, 5 e 6 settembre e sono presentati dal bando come "spazio di intrattenimento, aggregazione e valorizzazione del territorio in occasione dell'evento di Formula 1". Per chi c'era, un precedente esiste: gli stessi spazi erano stati occupati in maniera analoga in occasione del concerto di Bruce Springsteen. E ancora: "Gli spazi potranno essere usati per l'insediamento di commer-

cio su suolo pubblico nel settore alimentare con somministrazione di alimenti e bevande e attività musicali e per eventuali collocazioni di tavoli e sedie, ai fini dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e di merchandising".

Chi si candida mette in conto di pagare un canone al Consorzio Villa reale di poco meno di 19mila euro per tre giorni, in base al tariffario consortile: un paio di giorni di allestimento che con lo sconto valgono 4.200 euro, tre giorni di occupazione degli spazi per 12.600 euro e un giorno per liberare l'area a 2.100 euro.

Tra i criteri di selezione si contano la varietà dell'offerta di somministrazione cibo e bevande (offerta di prodotti tipici, regionali, nazionali o internazionali), adeguatezza organizzativa, per esempio per la gestione di flussi e rifiuti, esperienza in progetti analoghi, proposta di royalties aggiuntive rispetto al canone.



L'obiettivo del Comune di Monza a settembre è "trasformare la città in un grande spazio d'incontro tra musica, convivialità, shopping, food experience e intrattenimento", come sempre con forte connotazione sociale

giorni Monza parteciperà all'Italian Motor Week 2026, promossa dalla rete Città dei Motori per celebrare e valorizzare l'automobilismo italiano. Due gli appuntamenti: sabato 5 settembre la "Classic Cars Parade", de-

Il comitato Rievocazione storica si concentra sul film di 60 anni fa "Gran Prix", girato a Monza

dicata alle auto classiche, e domenica 6 settembre la "Supercars Parade".

Moto protagoniste della Motor Bikes Parade - Manico da Panico, delle evoluzioni del Moto Air Show in piazza Carducci e dell'esposizione di vespa storiche in

via Vittorio Emanuele, in collaborazione con il Vespa Club di Monza.

E la cultura con riflettori su L'Anello della Regina, a cura del comitato Rievocazione storica di Monza, e "Grand Prix 1966: quando l'Italia correva", un racconto live con immagini d'epoca e le testimonianze di chi era presente alle riprese dello storico film girato a Monza nel 1966.

Fitta la proposta di mostre, produzioni artistiche e contenuti espositivi: un museo diffuso di motorsport con cimeli, oggetti storici e fotografie d'archivio, ospitato in diversi luoghi del centro.

Durante il weekend del Gran premio sarà rafforzato anche il sistema di accoglienza dei turisti con punti informativi in via Arosio, davanti alla stazione Fs, e dietro in piazza Castello. Poi in via Italia, all'angolo con piazza Roma, nel gazebo di



piazza Trento e Trieste, all'Autodromo nazionale di Monza e all'Infopoint del Parco.

I tifosi e i turisti, ma anche i brianzoli, potranno scoprire "I Tesori di Monza", passeggiata nel centro storico tra le tracce della Modica romana e della Mo-

doetia medievale - ma anche della cappella espiatoria - con appuntamenti anche in inglese ed eventi dedicati anche ai bambini.

Durante il weekend del Gran premio sarà rafforzato anche il sistema di accoglienza dei turisti con punti informativi in via Arosio, da-

A sinistra la locandina dell'edizione 2026 di Monza Fuori Gp, il palinsesto di iniziative diffuse nel centro della città per accompagnare le giornate del Gran premio d'Italia. Nella pagina a sinistra la Formula Aut in costruzione: sarà presentata in piazza Duomo

vanti alla Stazione Fs, e dietro in piazza Castello. Poi in via Italia, all'angolo con piazza Roma, nel gazebo di piazza Trento e Trieste, all'Autodromo nazionale di Monza e all'Infopoint del Parco.

Prevista distribuzione assistita del programma e un calendario di visite guidate in italiano e in inglese. Per accompagnare tifosi, visitatori e residenti non solo alla partecipazione agli eventi ma anche alla scoperta del centro storico, della Villa reale e dei Giardini reali.

La promozione di Monza FuoriGp raggiungerà anche Milano attraverso una campagna sul circuito Digital MetroGate: dal 31 agosto al 6 settembre 2026, 33 schermi digitali saranno attivi nelle stazioni della metropolitana di Duomo, San Babila, Porta Garibaldi, Montenapoleone, Cairoli, Cordusio e Cadorna, con una stima di 789.367 contatti.

APPUNTAMENTI
Dopo i motori arriva la 10k Mb Runners: «Allenatevi insieme a noi»

di **Federica Fenaroli**

A ventiquattro ore dal lancio social della nuova iniziativa oltre cento persone avevano già manifestato la volontà di aderire al primo allenamento gratuito, aperto a tutti, dedicato alla preparazione della 10Kappa di Monza, manifestazione podistica in calendario con la sua edizione numero 16 nella serata di sabato 19 settembre nel cuore di Monza con diversi percorsi ("la 5 o 10 km per tutti e la 10 km Fidal competitiva", si legge sul sito 10kappa.it). A promuovere la "Road to 10Kappa Monza" la community social Mb Runners che, da quando è nata - ai tempi della pandemia - in cinque anni ha coinvolto gratuitamente ogni domenica mattina (e più recentemente anche il mercoledì sera) centinaia di persone di ogni età e livello in sessioni di corsa e camminata al parco di Monza con gli obiettivi di far scoprire il piacere della corsa, creare nuove amicizie e promuovere uno stile di vita sano e attivo.

«La "Road to 10Kappa" - spiega Riccardo Calarco, tra i promotori della community e presenza fissa alle sessioni di allenamento al parco - è un programma gratuito di allenamento che, da luglio e fino al giorno della gara, accompagnerà i partecipanti a una serie di incontri tecnici e pratici guidati da alcuni tra i migliori coach del territorio. L'iniziativa - sottolinea - rappresenta qualcosa di raro nel panorama sportivo brianzolo: una collaborazione tra realtà diverse accomunate dalla stessa passione per la corsa». Parteciperanno al programma il Monza Marathon Team, il Brianza Running Team, i Runners Desio e i Gamber de Cuncuress: «Ogni società metterà a disposizione i propri tecnici per affrontare temi fondamentali come postura, prevenzione degli infortuni, fartlek, riscaldamento, ripetute e allenamento funzionale».

Il primo incontro nella serata di ieri, mercoledì 29 luglio. A fine agosto gli appuntamenti diventeranno più frequenti: ci si troverà il 29 agosto (alle 9.15) e poi il 2 e il 9 settembre (alle 19.15), il 12 settembre (alle 9.15) e ancora una volta il 16 settembre (alle 19.15). Il 19, giorno della gara, Mb Runners sarà presente un servizio di 15 pacer, runner esperti "che accompagneranno i partecipanti della prova non competitiva verso il proprio traguardo personale", si legge anche online.

«L'obiettivo - riprende Calarco - è duplice: permettere a chi si avvicina per la prima volta alla corsa di allenarsi in modo corretto e far conoscere l'importanza di affidarsi a società sportive competenti quando nasce il desiderio di migliorarsi». E questo perché Mb Runners vuole rappresentare «il primo passo nel mondo del running: una porta d'ingresso accessibile, gratuita e aperta a tutti, capace di creare passione e consapevolezza, lasciando poi spazio alle società sportive del territorio, che rappresentano il naturale percorso di crescita per chi desidera alzare il proprio livello». Gli allenamenti specifici per la 10Kappa si aggiungeranno agli appuntamenti settimanali (sempre gratuiti): tutte le informazioni su mbrunners.it e sui social (@mb_runners per Instagram).



A sinistra la partenza di una delle gare di auto storiche di Formula 1 che sono state disputate domenica sulla pista dell'autodromo: nell'immagine la corsa tra i bolidi costruiti da metà anni Sessanta a metà anni Ottanta. Regole particolari: non uno start come si è abituati a vedere ma partenza lanciata dopo un primo giro, per poi proseguire in una gara a tempo di 25 minuti totali. È andata un po' a eliminazione, la sfida, ed è stata chiusa in anticipo con bandiera rossa per un incidente. In ogni caso, nessun ferito



Qui attorno alcune immagini della domenica di Monza Revival, la manifestazione internazionale che impegna appassionati di motori che hanno auto storiche di Formula 1 e non solo e non si accontentano di tenerle in garage, ma preferiscono correre. Non c'erano solo le competizioni in pista, nel weekend, ma anche Fan zone per la ristorazione e la presenza degli Amici dell'autodromo con alcune auto da collezione. Presente anche lo stand di Avis Monza che per due giorni ha distribuito materiale informativo e risposto alle domande di potenziali nuovi donatori.

ACCORDO C'è l'intesa con il Consorzio Villa reale e Parco per la gestione dell'impianto: il nodo era il contratto con la Formula 1 per i Gran premi

L'autodromo è di Aci fino alla fine del 2044

Sul piatto 12 milioni di euro di interventi di riqualificazione delle strutture. Piscina all'aperto: un piano entro aprile dell'anno prossimo

Sciolto l'incantesimo che teneva nel limbo il Gran premio d'Italia di Formula 1 a Monza: il Consorzio Villa reale e Parco ha prorogato con nuovi accordi la concessione dell'Autodromo nazionale fino al 31 dicembre del 2044.

Non è così più un problema il fatto che il contratto di Aci con il circus della F1 fosse più lungo della durata della concessione del circuito, una discrasia che aveva portato nuovamente a temere per il mantenimento della competizione di settembre a Monza. L'appello mesi fa era arrivato dal presidente della Regione Attilio Fontana e il sindaco Paolo Pilotto, presidente del Consorzio della Reggia, aveva assicurato che le correzioni sarebbero state una priorità per l'amministrazione della Reggia.

La decisione

Così è stato: ieri mattina l'ente consortile ha annunciato di avere dato risposta alla deliberazione del 19 giugno "con cui il consiglio di gestione aveva già confermato la destinazione dell'Autodromo nazionale Monza e la concessione del suo compendio all'Acil, in quanto riconosciuto dal Coni (Comitato olimpico nazionale) e dalla Fia (Federazione internazionale di automobilismo) quale unico soggetto in grado di assicurare all'impianto, anche in futuro, il rilievo nazionale e internazionale che ha sempre avuto, anche in virtù del titolo sportivo detenuto".

«Monza consolida la collaborazione con Aci - ha detto Paolo Pilotto dopo l'intesa -: un soggetto pubblico di grande valore, che da tempo contribuisce a rendere la città un luogo sempre più attrattivo per gli amanti degli sport motoristici e della velocità in primis, ma anche per quanti riconoscono l'unicità del nostro Autodromo nazionale:

un luogo che appartiene alla storia e al patrimonio architettonico del territorio e che ospita innovazione e ricerca. Un luogo inserito nel Parco di Monza, patrimonio storico, monumentale e ambientale,

Pilotto: «Un luogo che appartiene alla storia del territorio e ospita innovazione e ricerca»

Tra i lavori riqualificazione degli edifici servizi e box, ampliamento della tribuna d'onore

al centro di un ampio progetto di valorizzazione. La delibera appena approvata tiene in considerazione entrambi gli aspetti: l'unicità del Parco di Monza e l'unicità dell'Autodromo».

Il Consorzio aggiunge anche "come stabilito dalla succitata deliberazione, le attività svolte o gestite dall'Aci nell'Autodromo diverse da quelle sportive automobilistiche dovranno essere coerenti e coordinate con piani strategici, programmi e gestione del complesso monumentale della Reggia di Monza" e che per quanto riguarda l'Automobil club italiano sono confermati i 12 milioni di investimenti nel circuito annunciati ad aprile dal presidente Geronimo La Russa, investimenti che dovranno essere realizzati entro il 31 dicembre 2029.

"Il provvedimento approvato rappresenta uno strumento giuridico ed economico evoluto, fondato su innovazione e condivisione tra enti pubblici - sostiene la Reggia - frutto di un lavoro di squadra che ha visto fianco a

fianco il consiglio di gestione, il direttore generale, lo staff del consorzio e le avvocature degli enti coinvolti, in relazione costante con i vertici di Aci. Permette al concessionario (Aci appunto, ndr) di

ammortizzare investimenti indispensabili per la sicurezza, la sostenibilità e la valorizzazione del Tempio della velocità", casa storica del Gran premio d'Italia di Formula 1".



Qui sopra e a fianco due immagini del Gran premio d'Ungheria corso domenica scorsa, a sinistra Lando Norris (foto Vegetti)

Per il Consorzio il vantaggio, scrive, è ottenere "un incremento del valore patrimoniale dell'impianto e più in generale delle strutture ricomprese nel Parco".

Gli interventi sono la riqualificazione degli edifici servizi e dell'edificio box, l'ampliamento della tribuna d'onore, la riqualificazione delle "vecchie rimesse", il miglioramento degli impianti di illuminazione e delle linee di recinzione, l'aggiornamento dell'impianto idraulico per aumentare la resilienza del sito durante gli eventi, l'implementazione di nuovi tratti di rete fognaria.

«Un risultato non scontato, che diventa realtà - ha commentato proprio Geronimo La Russa - Un passaggio importantissimo per l'Automobile club d'Italia, per Monza e per tutto il motorismo sportivo italiano. Con l'estensione della concessione al 2044 diamo ulteriore stabilità al nostro percorso di crescita per continuare a essere un punto di riferimento mondiale».

La Russa ringrazia peraltro il generale Tullio Del Sette,

PIRELLONE Sì del consiglio alla proposta di Martina Sassoli

Restauro delle sopraelevate: 600mila euro dalla Regione

Altri 600mila euro dalla Regione al Consorzio Villa reale e Parco di Monza: lo stanziamento arriva grazie a un emendamento firmato dalla consigliera Martina Sassoli (Lombardia Migliore - Noi Moderati), che ha proposto al consiglio regionale la scorsa settimana l'inserimento della somma nel voto sull'asestamento

di bilancio pluriennale 2026-2028.

Il consiglio regionale ha detto sì: i 600mila euro sono destinati al restauro conservativo delle sopraelevate dell'autodromo, che risalgono alla seconda metà degli anni Cinquanta e che in passato, in base ad accordi tra pubblico e gestore privato (Sias) sarebbero do-

vute essere abbattute. Non è stato così e non è così secondo il masterplan della Reggia.

«Da monzese questo è uno dei risultati che mi rende più orgogliosa - ha detto Sassoli a proposito del risultato del voto - L'autodromo non è soltanto un circuito automobilistico: è il luogo che ha fatto conoscere Monza nel mondo, un patrimonio storico, sportivo e culturale che rappresenta l'identità della nostra città e dell'intera Lombardia. Recuperare le storiche sopraelevate significa preservare un pezzo della nostra memoria, ma soprattutto in-



vestire sul futuro». La consigliera si augura anche «che Monza diventi un punto di riferimento internazionale non solo durante il weekend del Gran premio d'Italia, ma durante tutto l'anno».

Per questo immagino la nascita del primo museo motoristico in realtà aumentata dedicato alla storia dell'autodromo: uno spazio immersivo capace di raccontare oltre cento anni di passione, innovazione e grandi imprese sportive, attirando visitatori, famiglie e appassionati da tutto il mondo», è stata la conclusione di Sassoli.

il Cittadino

IN VACANZA STACCA
DA TUTTO,

NON DALLE NOTIZIE
CHE CONTANO

Ad agosto siamo con te!

Seguici su www.ilcittadinomb.it

Ultima uscita sabato 1

Il giornale tornerà in edicola sabato 22

messo alla guida di nazionale di Acì nella successione ad Angelo Sticchi Damiani, perché «ha portato avanti con determinazione questo progetto, e Giuseppe Redaelli, per il lavoro di squadra e per la collaborazione leale che ha permesso di raggiungere questo risultato, oltre ovviamente a tutti i rappresentanti del Consorzio. Tra i nostri molteplici obiettivi ne cito soltanto un paio, per noi davvero importanti: fare in modo che Monza resti per sempre un punto fermo, unico e insostituibile, della Formula 1 e consegnare alle future generazioni un Autodromo ancora più bello, più sicuro e più competitivo».

Altri progetti

Prima del nuovo accordo le parti si sono confrontate su quanto fatto e quanto non rispetto alla concessione ormai superata: sul fronte dell'ambiente sono stati eseguiti progetti di miglioramento boschivo dal 2020 e dev'essere concretizzata la riqualificazione del patrimonio arboreo danneggiato dalla calamità del luglio 2023. «In un quinquennio sono stati messi a dimora un numero di piante forestali autoctone quasi cinque volte superiore all'obiettivo previsto dagli impegni contrattuali. A tal riguardo è stato stipulato anche un accordo di collaborazione tra Automobile club d'Italia, Parco regionale della Valle del Lambro, Consorzio Villa reale e Parco di Monza e Regione Lombardia per il ripristino e la valorizzazione delle aree boscate interne al sedime dell'autodromo di Monza, riconoscendo ad Acì una somma complessiva massima di oltre 2,6 milioni».

E poi c'è il fantasma della piscina, ormai chiusa da anni e con progetti anche finanziati che non sono mai partiti: la strada non sembra breve dal momento che Acì e Reggia si sono accordate per arrivare entro il 30 aprile 2027 «a un accordo sull'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario nonché sull'esecuzione, con strumenti condivisi, della riqualificazione della stessa, in vista della sua riapertura al pubblico».



COMPETIZIONI Auto in pista l'8 novembre

La 6 Ore di Monza chiude il Wec 2026

Si chiuderà con la 6 Ore di Monza la stagione 2026 del Wec, World Endurance championship. L'appuntamento è per l'8 novembre e insieme alla novità della 6 Ore di Barcellona sostituirà le gare previste, originariamente, in Qatar e Bahrain cancellate per la guerra in Medio Oriente come già successo nella Formula 1.

La modifica del calendario porterà le vetture del mondiale endurance a correre le ultime due competizioni del 2026 sul Circuit de Barcelona-Catalunya e all'Autodromo Nazionale di Monza, dove l'evento è un classico di grande tradizione con campioni come John Surtees, Mario Andretti e Jacky Ickx nell'albo d'oro e le tappe recenti del 2021 e del 2023. L'annuncio è stato confermato dal Fia World Endurance championship e per Monza (6-8 novembre) le prevendite sono già aperte sui canali ufficiali.

A Barcellona si correrà il 18 ottobre e sarà un debutto sul circuito catalano.

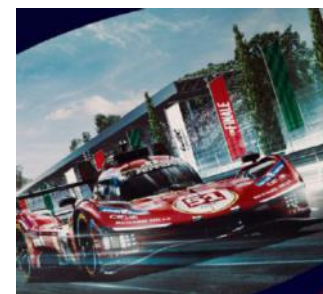
«Negli ultimi mesi abbiamo seguito da vicino gli sviluppi in Medio Oriente - ha dichiarato Frédéric Lequien, Ceo del Fia Wec - purtroppo la situazione attuale ci obbliga a cambiare programma. Abbiamo quindi deciso di sostituire questi due appuntamenti di fine stagione con Barcellona e Monza».

Per i tifosi prevista la formula Early Bird in vista dell'appuntamento che incoronerà i campioni del mondo nelle categorie Hypercar e Lmgt3.

Diverse le offerte per le Fp1 e Fp2 del venerdì, per Fp3, qualifiche e Hyperpole del sabato e per la gara di domenica, oltre a una tariffa scontata per chi desidera partecipare a tutte e tre le giornate. I biglietti Early Bird per l'ingresso generale partono da 22 euro. I bambini fino a sei anni

entreranno gratuitamente, previste tariffe ridotte per le fasce d'età 7-11, 12-24 e oltre i 65 anni.

Inevitabile la soddisfazione di Acì Italia - «rappresenta un nuovo, prestigioso riconoscimento per l'automobilismo italiano e per l'Acì che, in qualità di Federazione nazionale dello sport automobilistico, anche in questa stagione ha dimostrato prontezza, competenza e capacità organizzativa», ha detto il presidente Geronimo La Russa - e dell'Autodromo stesso: «Siamo felici e orgogliosi che l'Autodromo nazionale Monza torni a ospitare una prova del Fia Wec, il Campionato mondiale Endurance, che ha



scritto pagine indimenticabili nella storia del Tempio della Velocità, a partire dalla leggendaria Mille Chilometri. Ci piace sottolineare come il circuito di Monza continui a crescere e a rinnovarsi, dimostrando, anche nei momenti più difficili, la capacità di mettere la propria esperienza e le proprie strutture al servizio dei grandi eventi del motorsport. Un percorso reso possibile anche grazie al sostegno delle Istituzioni del territorio, con l'obiettivo di consolidare sempre di più Monza come punto di riferimento per lo sport internazionale», ha commentato il presidente della società Giuseppe Redaelli.

VOGLIA DI SALDI?

Sconti dal 30% al 50%

tutto il bello dei saldi estivi ti aspetta.



**CENTRO COMMERCIALE
RONDÒ DEI PINI**

Dal 4 luglio al 1 settembre. La data di inizio e fine saldi è determinata dalle disposizioni della Regione.

Seguici su:   | centrorondodeipini.it

Via Lario 17 - Monza

TORRERUJA
Hotel Relax Thalasso & SPA
★★★★S
ISOLA ROSSA

CIN: IT090074A1000F2678 CIN: IT090074B4000E2136

TORRERUJA.

L'EMOZIONE DI UN TRAMONTO QUI VALE DI PIÙ.



we are green®
Scopri il Protocollo

E poi tramonta il sole. È allora che capisci. Quando assisti a quella tavolozza di colori dalle pedane adagiate sulla scogliera o dalle spiagge di sabbia candida. E ci ripensi, quando passeggi nel borgo di pescatori di Isola Rossa o mentre vivi il tuo massimo benessere nel centro Thalasso. Scopri uno degli angoli più puri del Nord Sardegna. L'Hotel Relax Torreruja fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA

NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

VIA SAN GOTTARDO 81 - MONZA
TEL. 376.04.44.940
LUNEDÌ-VENERDÌ - 9.00-17.00 (ORARIO CONTINUATO)

ECONOMIA

I figli fanno altro, manodopera non c'è Artigiano digitale fa le scarpe ai calzolai

di Sergio Gianni

Perde colpi il comparto artigiano nell'area della Grande Milano. Ma c'è anche il nuovo che avanza.

Il momento negativo è intanto evidenziato dai numeri che «fotografano» il cambiamento avvenuto in un anno, tra il giugno 2025 e quello scorso. I numeri dicono che in questo periodo il saldo delle aziende attive del settore è diventato fortemente negativo: sono diminuite del -2,6%, percentuale che equivale a 2.781 imprese sulle 91.349 attive.

Un calo che, inevitabilmente, ha provocato conseguenze occupazionali. Le chiusure si sono portate via anche 3.500 contratti di lavoro. Una parte significativa è costituita dai titolari che hanno raggiunto i requisiti pensionistici e relativo mancato passaggio generazionale. Il calo, negli ultimi anni, era stato comunque compensato dalla nascita di nuove attività avviate e gestite da cittadini stranieri. Ora, non più.

Questa carica, «al momento - precisa Unione Artigiani - sembra avere perso lo smalto dell'ultimo lustro. Calano inoltre in modo significativo i lavori tradizionali, cresce un artigianato più digitale trainato dai più giovani. Tra i tanti segni meno spicca la conferma di questo dato positivo: gli under 35 del territorio hanno dato vita in un anno a 9.081 nuove imprese, pari ad un +1,1% su un anno. I dati del Registro Imprese della Camera di Commercio di Milano Lodi Monza - rielaborati da Unione Artigiani - nel dettaglio rilevano un calo degli artigiani della filiera casa (-6,6%), abbigliamento (-4,4%), ristorazione (-5,9%) e, a sorpresa, anche nella lavorazione del legno che registra un -4,6%.

Cresce un ambito «culturale» come creazione e rappresentazione artistica (+4,7%) e le attività a supporto di biblioteche, archivi e musei (+2,3%). Piccolo boom per le imprese impegnate nella comunicazione digitale (+8,2%), la consulenza informatica trainata dall'AI (+10,9%) oltre che le attività di consegna di prossimità legata all'e-commerce (+9,8%).

«Siamo di fronte - commenta Marco Accornero, segretario di Unione Artigiani - a un nuovo importante sommovimento che stiamo ancora interpretando. I dati di fine anno ci diranno di più, ma nel frattempo alcune tendenze si stanno consolidando. Pur in presenza di una domanda di artigianato sempre forte in ogni settore e specie nella filiera casa ed edilizia, i titolari e i loro collaboratori sono mediamente sempre più anziani, non trovano manodopera o ricambio generazionale. Oppure, come nel caso di Milano, si vedono sfumare enormi opportunità di la-



voro ad alto impatto, come nel caso delle migliaia di appartamenti congelati dalle inchieste. I cittadini stranieri che hanno aperto coraggiosamente le loro ditte non riescono più a compensare quelle italiane che chiudono.

È un fenomeno da ap-

profondire che può essere legato a flussi dall'estero in calo, come testimoniato dai dati degli stranieri presenti in Italia che non stanno aumentando a fronte del calo della popolazione attiva.

Non va dimenticato il problema della crescente

burocrazia e della difficoltà di accesso al credito, specie per le start up guidate da cittadini non italiani. O anche un mercato che non transige sulla qualità delle prestazioni.

I nuovi artigiani digitali, ci dicono i numeri, al contrario, riescono ad avviare

l'attività senza effettuare importanti investimenti, dimostrando di poter fare business con qualche computer, basandosi sulle skills accumulate in percorsi autoformativi o all'estero. Le nostre proposte: alle vecchie e alle nuove imprese suggeriamo di farsi assistere

in maniera continuativa dai nostri esperti, specie nell'accesso al credito e di programmare in anticipo, ci riferiamo ai più anziani, il passaggio generazionale o un'eventuale cessazione senza danni.

Alle istituzioni chiediamo semplificazioni, sostegno

ARTIGIANI Presentato da Confartigianato, CNA, CLAAI- Unione Artigiani Milano Monza e Casartigiani della Lombardia

Taglio e ceretta a casa, esposto contro il portale online «Rischi per la salute dei cittadini e per la concorrenza»

Così non va. E le associazioni artigiane lombarde lo hanno ribadito con un esposto. Un'iniziativa innescata da un portale online che consente di prenotare parrucchieri ed estetiste direttamente a casa, senza passare da un salone o da un centro estetico.

Esposto alle forze dell'ordine

Un modello di servizio finito appunto al centro di un esposto presentato da Confartigianato, CNA, CLAAI- Unione Artigiani Milano Monza e Casartigiani della Lombardia al NAS dell'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza e all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

«La crescente domanda di servizi on demand e a domicilio - sottolineano le Associazioni - dimostra che le abitudini dei consumatori stanno cambiando e che il settore potrebbe richiedere un aggiornamento delle regole».

Al momento, comunque, restano validi alcuni principi fissati dalle norme di settore, (L. 175/2005 e L. 1/1990). Queste ultime, insieme ai regolamenti regionali e comunali, stabiliscono come parrucchieri ed estetiste possano esercitare la professione solo previa abilitazione e all'interno di locali dotati di specifici requisiti igienico-sanitari, urbanistici ed edilizi, con relativa SCIA depositata presso il Comune.

A domicilio solo in casi specifici

«Il servizio a domicilio - viene specificato - è



consentito esclusivamente in casi particolari, come malattia o impedimento fisico del cliente, oppure in occasione di cerimonie, spettacoli e sfilate di moda. In tutti gli altri casi, l'attività risulterebbe svolta al di fuori delle modalità previste dalla normativa.

«Se il legislatore riterrà opportuno consentire in modo strutturale queste nuove modalità di erogazione del servizio - riconoscono le Associazioni -, il confronto è aperto. Ciò che non è possibile è che l'innovazione si trasformi in un'eccezione alle regole».

Rischi per salute e concorrenza

Secondo le associazioni firmatarie, servizi come questi espongono a potenziali criticità sotto il profilo sanitario, legate alla sterilizzazione degli strumenti utilizzati, alla gestione dei rifiuti e alla tracciabilità dei prodotti impiegati, oltre a una possibile alterazione delle condizioni di concorrenza rispetto agli operatori regolari, tenuti a sostenere costi e adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro, antincendio e primo soccorso.

Disparità tra imprese

L'esposto evidenzia, soprattutto, una disparità nei confronti delle migliaia di imprese che svolgono quotidianamente la propria attività nel rispetto degli obblighi amministrativi, fiscali e di sicurezza.

CONSOB

Capitalizzazione da record
Piazza Affari regina d'Europa

Piazza Affari, con un progresso del 15% dell'indice Ftse Mib e una capitalizzazione record di 1.209 miliardi di euro, conquista il primato in Europa nel primo semestre dell'anno.

Ma non sono tutte rose e fiori dato che il listino si restringe. E' la fotografia del 'Bollettino Statistico Mercati' e nel rapporto 'Capital Markets in Italy (Mid-year update 2026)' della

Consob. Emerge una capitalizzazione complessiva delle società vigilate in crescita del 12,3% rispetto a fine 2025 e del 27,3% su base annua, con l'indice Ftse Mib che ha guada-

gnato più delle grandi Borse europee, superando il precedente livello record del marzo 2000. Tuttavia, secondo la Consob, emerge un listino di borsa in contrazione.

Il saldo relativo al numero delle aziende attive è negativo, tuttavia si registra un piccolo boom per le imprese impegnate nella comunicazione digitale (+8,2%) gestite da under 35



nell'accesso al credito e di potenziare ogni strumento che agevoli domanda e offerta di lavoro straniero regolare ed integrato. La regola non scritta, ma sempre valida, è che nell'artigianato, per chi ha voglia di lavorare e bene, c'è sempre posto».

Sopra un artigiano digitale (immagine di ArthurHidden su Magnific) e sotto una estetista al lavoro (immagine di Holiak su Magnific)

«La questione - evidenziano le Associazioni - non è fermare il mercato, ma garantire che il mercato evolva in modo equo. Se le regole devono cambiare, siamo pronti a discuterne. Ma devono cambiare per tutti. Perché un mercato moderno non è quello senza regole, ma quello in cui le stesse regole valgono per tutti».

«Verificare la filiera»

L'esposto evidenzia, soprattutto, una disparità nei confronti delle migliaia di imprese che svolgono quotidianamente la propria attività nel rispetto degli obblighi amministrativi, fiscali e di sicurezza e chiede la verifica dell'intera filiera amministrativa e fiscale del portale online

L'esposto, dunque, chiede di verificare l'intera filiera amministrativa e fiscale del portale; è stato inviato anche al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, a Regione Lombardia, all'ATS di Milano, alla Camera di Commercio e alla Polizia Annonaria di Milano.

La retromarcia smart working In Brianza resiste

Dopo il “boom” determinato giocoforza dal periodo Covid, secondo gli ultimi dati in provincia ha interessato il 21,8% dei monzesi e brianzoli (14,3% in Italia)

di Roberto Magnani

Milano con la sua città metropolitana e Monza e Brianza guidano la classifica delle zone della Lombardia dove il lavoro agile è più diffuso. Quasi 900mila i lombardi che hanno svolto la propria attività da casa, almeno in parte. Se la media regionale supera di poco il 19%, a Monza e in Brianza nel 2024 ha raggiunto il 21,8%. Il Comune di Milano, inarrivabile, ha registrato il primato assoluto con il 39% dei lavoratori in smart working mentre nella Città metropolitana di Milano la percentuale è stata del 29,5% degli occupati. Numeri di grande lunga superiori alla media nazionale che si è fermata al 14,3%.

È quanto emerge dall'ultimo rapporto sul lavoro agile curato da UIL Lombardia attraverso l'elaborazione dei dati ISTAT del Censimento permanente della popolazione. E se la Lombardia nel suo complesso vanta un numero di lavoratori agili superiore alla media nazionale, al suo interno: “è profondamente divisa e caratterizzata da forti disparità tra le diverse province” riporta la Uil. A Brescia, per fare un esempio, scende nettamente al 10,2% mentre Mantova si ferma all'8,9%. Sondrio: registra la quota più bassa con appena l'8,1%. E non è solo geografia. La “classifica” riporta anche una “netta divisione” a livello professionale e settoriale: lo smart working si concentra principalmente nelle mansioni impiegatizie, nei servizi avanzati, nella finanza, nell'informazione, nelle attività professionali e tra le persone con un livello di istruzione più elevato.

Rimane invece scarsamente accessibile per chi lavora nei settori della produzione, della logistica, del commercio, della ristorazione, della sanità e dei servizi alla persona.

Resta però il fatto che: «il lavoro agile è ormai una componente strutturale del mercato del lavoro lombardo» come dicono i segretari confederali Uil Lombardia Salvatore Monteduro e Eleonora Di Prisco. Tuttavia, come detto: «mostrano anche profonde differenze tra territori, settori e professioni».

Secondo il sindacato lo smart working «non può essere considerato un semplice beneficio individuale, né può essere lasciato alle decisioni unilaterali delle imprese».

Dovrebbe invece «essere regolato dalla contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale, garantendo volontarietà, reversibilità, parità di trattamento, diritto alla disconnessione, tutela

L'ANALISI

Oltre media
nel quadrilatero
di Assolombarda

Riferendosi all'anno 2025, al Nord Italia, a quasi 1,1 milioni di dipendenti di 18 mila imprese, un questionario ha svelato che nell'area è presente una percentuale di smart worker tra i 15 e i 64 anni pari al 12%, superiore all'8,2% medio nazionale. L'Italia è al penultimo posto tra i 27 Paesi UE, con un differenziale di ben 15 punti percentuali rispetto alla media europea del 23,0%. Scendendo più nel dettaglio geografico, la quota di smart worker raggiunge il 16,2% nel quadrilatero di Assolombarda, a fronte di un 9,1% del resto del Nord.

Si tratta di numeri tratti dall'analisi dei dati amministrativi sulle presenze al lavoro raccolti nel database Zucchetti, azienda leader nel settore dei software gestionali.

Secondo l'indagine annuale sui temi del lavoro condotta da Assolombarda tra le proprie associate, è emerso che la componente “agile” è stata presente nel 60% delle aziende che hanno partecipato all'indagine coinvolgendo il 54% dei loro dipendenti.

Se è vero che in Italia l'8,2% di smart worker del 2025 è stato inferiore di 2 punti percentuali rispetto al 10,3% del 2024 ed è quasi la metà rispetto al picco del 14,8% raggiunto nel 2021 in piena emergenza Covid, i dati sembrano dimostrare che le imprese non stanno rinunciando completamente all'opportunità del lavoro agile, quanto piuttosto rimodulandola.

Le imprese, in particolare, stanno rendendo più selettivi i criteri di definizione delle mansioni elegibili, limitando la possibilità di accesso allo strumento dello smart working solo alle funzioni più digitalizzate.



Si tratta di una opzione che si concentra principalmente nelle mansioni impiegatizie, nei servizi avanzati, nella finanza, nell'informazione, nelle attività professionali e tra le persone con un livello di istruzione più elevato. Di fatto: «il lavoro agile è ormai una componente strutturale del mercato del lavoro lombardo» come dicono i segretari confederali Uil Lombardia

Secondo le tendenze più recenti le imprese, in particolare, stanno rendendo più selettivi i criteri di definizione delle mansioni elegibili, limitando la possibilità di accesso allo strumento dello smart working solo alle funzioni più digitalizzate.

della salute, protezione dei dati, informazione e formazione».

«Le aziende - concludono Monteduro e Di Prisco - non devono trasferire sulle lavoratrici e sui lavoratori i costi delle postazioni, delle connessioni e dell'energia, né utilizzare il lavoro da remoto per allungare informalmente gli orari o intensificare i carichi. Allo stesso tempo, la flessibilità non può riguardare soltanto chi svolge mansioni compatibili con il lavoro a distanza. Per chi deve essere presente nei luoghi di lavoro occorre contrattare altre forme di conciliazione: flessibilità degli orari, riduzione dei tempi di spostamento e migliori servizi di mobilità. La sfida per la Lombardia non è scegliere tra presenza e lavoro da remoto, ma costruire un'organizzazione del lavoro più moderna, partecipata e sostenibile, nella quale innovazione e diritti procedano insieme».

Secondo quanto riporta l'Istat, Istituto nazionale di

statistica, in Italia, nel 2019, solo il 4,8% degli occupati aveva svolto almeno un giorno di lavoro in modalità agile. L'identikit del lavoratore in smart vede una prevalenza della donne (15,2% contro il 12,7% degli uomini), di laureati, il 29% ha sperimentato una forma di lavoro a distanza.

Il lavoro da remoto riguarda soprattutto le professionalmente qualificate (30,2%), che permettono di organizzare tempi e modalità di lavoro in modo più autonomo.

La media Ue dei lavoratori agili nel 2023 è stata pari al 9,1%. In testa alla graduatoria, con valori più elevati del 20%, ci sono la Finlandia (22,2%) e l'Irlanda (21,8%), seguite da Svezia e Belgio che si collocano rispettivamente al 15,3% e 14,6%. Sopra la media Ue anche Germania e Francia con incidenze superiori al 10%. Sotto la media UE (sempre in riferimento all'anno 2023, invece, l'Italia: 5,9% (immagine magnific.com)).



You Tube



il Cittadino

365 GIORNI
L'ANNO
H24

2,5
Milioni
di
visite



W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

UNISCITI ANCHE TU

ALLA COMMUNITY CHE CI SEGUE OGNI GIORNO SUL WEB

W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

Anche Seregno e Seveso votano sì Bea-BrianzAcque e aggregazione sia

L'aggregazione tra Bea e Brianzacque si farà: con il via libera all'operazione da parte dei comuni di Seregno e di Seveso si sono espressi a favore della costituzione della multiutility pubblica che opererà nel settore idrico e in quello del trattamento dei rifiuti 31 enti che, complessivamente, detengono più del 66% delle quote in ciascuna delle due società che hanno promosso la sinergia. Bea ha superato il traguardo nelle scorse settimane mentre Brianzacque lo ha tagliato martedì con il voto arrivato da Seregno che, con un pacchetto dell'8,906%, ha spinto il totale delle adesioni al 74,75%, salito a 75,31% con l'ingresso di Seveso che ha portato in dote una partecipazione dello 0,55%.

Finora hanno promosso la nascita del gruppo trenta comuni e la Provincia ed entro la fine dell'anno la compagine societaria potrebbe arricchirsi ulteriormente. Un balzo in avanti notevole verso l'obiettivo fissato dalle due aziende pubbliche è stato compiuto la scorsa settimana con l'adesione della Provincia che con il 15,72% delle quote controllerà il pacchetto più consistente della nuova realtà mentre Monza peserà sull'assetto per il 12,41%. L'ente di via Grigna potrebbe rivendicare un ruolo di controllo sull'operato del gruppo, come ha auspicato più di un consigliere provinciale durante il dibattito. Fin dall'inizio l'aggregazione è stata sostenuta in modo trasversale dagli schieramenti politici, come dimostrano i pronunciamenti di comuni governati sia dal centrodestra che dal centrosinistra mentre rimane qualche perplessità tra alcuni esponenti della Lega.

Martedì 28 il consiglio comunale di Seregno ha deliberato, con voto unanime, l'ok al matrimonio tra Bea e Brianzacque: l'approvazione era attesa ed è arrivata dopo una lunga istruttoria, necessaria alla luce della particolarità che l'ente vive in chiave di partecipazioni, essendo il socio pubblico di maggioranza del gruppo Aeb-Gelsia. «L'integrazione - ha spiegato Mario Novara, il presidente di Bea che, da seregnesse, giocava in casa e che in passato è



Con il via libera di 30 Comuni e della Provincia potrà costituirsi la multiutility pubblica che opererà nel settore idrico e in quello del trattamento dei rifiuti

stato più volte assessore leghista - consente a chi aderisce più opportunità a livello ambientale». Enrico Boerci, presidente di BrianzAcque, di cui Seregno è il terzo socio per consistenza, ha aggiunto che «il percorso non finisce qui, ma qui comincia. Raggiunto il risultato industriale, ora c'è da costruire la società, con un'attenzione anche al rapporto con altre realtà del territorio che si occupano già di ambiente, come il gruppo Aeb-Gelsia e Cem».

Ora le due aziende dovranno inviare la documentazione

alla Corte dei Conti. Mercoledì 26 agosto il supremo organo contabile deciderà sulla delibera approvata dal primo comune (Monza). Se passa questa le altre automaticamente verranno approvate. L'iter dovrebbe, poi, proseguire in autunno con il conferimento delle partecipazioni di Brianzacque in Bea per poi arrivare all'ultimo passaggio: la costituzione della multiutility pubblica. Il gruppo industriale avrà un patrimonio complessivo di circa 279 milioni di euro e oltre 400 dipendenti: nessu-

no di loro, hanno assicurato nelle scorse settimane i responsabili delle due società, rischia il posto e il riassetto dell'organigramma sarà raggiunto non sostituendo alcuni operatori che andranno in pensione. Il processo di aggregazione procede anche su un altro versante: Bea e Brianzacque hanno incaricato un team della Sda dell'Università Bocconi di valutare l'impatto economico e ambientale del depuratore di Monza e del termovalorizzatore di Desio. **(Monica Bonalumi e Paolo Colzani)**

IL PERCORSO

Partito a dicembre del 2024

Il percorso che porterà alla costituzione della multiutility che opererà nel settore idrico integrato e in quello del trattamento dei rifiuti parte da lontano: il presidente di Bea Mario Novara e quello di Brianzacque Enrico Boerci hanno annunciato l'avvio del processo di aggregazione a dicembre 2024, al termine di approfondimenti durati parecchi mesi. Venerdì 25 settembre ci sarà il primo consiglio di amministrazione. L'aggregazione, secondo i tecnici, dovrebbe garantire economie di scala e di scopo e dovrebbe consentire al nuovo gruppo di ottimizzare i servizi oltre che di compiere un passo avanti sulla strada dell'economia circolare e della transizione ecologica: la connessione tra gli impianti di depurazione delle acque e quello di trattamento dei rifiuti permetterà, infatti, di valorizzare l'energia prodotta. Come prevede il piano industriale nel giro di qualche anno la holding dovrebbe estendere l'attività alla raccolta e al trasporto dei rifiuti nei comuni brianzoli: se le previsioni dovessero essere rispettate al termovalorizzatore di Desio dovrebbe essere aperta «una nuova linea di smaltimento che consentirà di gestire il fuel mix prospettico». La maggior attività del forno si tradurrà in un incremento della produzione di calore da immettere nella rete di teleriscaldamento. La sinergia dovrebbe, inoltre, garantire alla multiutility un notevole risparmio sui costi anche grazie a progetti per la produzione di energia fotovoltaica e al varo di comunità energetiche rinnovabili.

ULTIMA ORA Anche la magistratura contabile si è espressa al riguardo

La Corte dei conti approva l'operazione Il sindaco Romeo: «È una vittoria di tutti»

La Corte dei Conti dà l'ok alla fusione Bea - Brianzacque: giunge il via libera alla deliberazione del consiglio comunale di Limbiate del 28 maggio, il primo Comune della Provincia di Monza e Brianza ad approvare l'importante progetto di aggregazione e fusione. E' un tassello fondamentale, atteso da giorni, che segna un lasciapassare non di poco peso perché accerta senza se e senza ma l'assoluta congruità dell'operazione di aggregazione societaria. La Corte dei Conti dichiara il "non luogo a provvedere sulla deliberazione del consiglio comunale di Limbiate" e di fatto la sezione di controllo per la Lombardia fa pervenire un parere favorevole che a fine luglio significa chiudere l'attesa snervante e sgom-

berare il campo dai dubbi. Alcuni amministratori comunali si rivelarono prudenti sull'operazione, alcuni ancora nicchiano, mentre il sindaco Antonio Romeo è stato quello che ha fatto il primo passo, l'apripista. E oggi la Corte dei Conti gli dà ragione. «Non è una mia vittoria, ma una visione condivisa con le società - dichiara il primo cittadino di Limbiate - abbiamo avuto ragione? Sì e se altri ci hanno seguito su questo sono contento. Non tutti hanno ancora aderito, ma sono convinto che aderiranno più avanti, e lo faranno per scelta, non come obbligo. Adesso la palla tocca a noi: dimostrare cioè di aver fatto la scelta giusta e di essere capaci». Che Romeo ci avesse visto lungo, resta un



dato di fatto. Più che una scommessa, la scelta del Comune di Limbiate di aderire convintamente in tempi celeri alla fusione tra Bea e Brianzacque appare una chiara impostazione dettata da una visione a lungo termine. «Lo sviluppo industriale è necessario, bisognava farlo

prima, ma l'importante è averlo fatto - aggiunge Romeo - si guarda in prospettiva, si crea un'azienda importante, ma senza discriminare il privato, perché sono certo che nel futuro si potrà ragionare anche con il privato. La nuova società ha numeri importanti, è una scelta che va

«Abbiamo fatto da apripista, non tutti hanno aderito, ma sono convinto che altri lo faranno più avanti

a consolidare un ambito territoriale. Il vantaggio per i cittadini? Le tariffe saranno eque, non differenziate a seconda dei Comuni, e poi ci saranno utili che torneranno alle amministrazioni pubbliche, senza dimenticare gli investimenti, lo sviluppo». Ed in tal senso, il ruolo delle comunità, intese come persone, potrebbe essere il passo successivo. Romeo lancia già una nuova sfida? «Prematuro pensare al domani, ma riflettere sulla "public company" che oggi è fatta di Comuni, ma chi ci dice che non si possa aprire un domani anche ai cittadini, ai sindacati, come in America?» chiosa il sindaco di Limbiate.

IMMOBILIARE Le tendenze del commerciale sintetizzate dall'Ufficio studi del Gruppo Tecnocasa che ha elaborato i dati della Agenzia delle Entrate

Uffici da Milano a Monza per contenere i costi

In Brianza più difficile piazzare i negozi mentre i capannoni sono sempre molto ricercati, soprattutto tra i 500 e i 1.500 metri quadri

di Sergio Gianni

A livello nazionale sale l'appetibilità degli uffici, scende quella dei capannoni e degli immobili a uso commerciale.

La graduatoria è stata fissata dall'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa che ha elaborato i dati dell'Agenzia delle Entrate. Nel dettaglio, nel raffronto tra il primo trimestre 2025 e il primo trimestre di quest'anno, risulta che le vendite degli uffici sono passate da 3.091 a 3.127.

In calo, invece, quelle dei capannoni (da 3.837 a 3.616) e degli immobili con destinazione commerciale (da 11.109 a 10.873). «In crescita - comunica Tecnocasa - sono le com-

«Per quanto riguarda i negozi, generalmente l'offerta è più alta della domanda. Consigliamo ai proprietari di puntare sulla locazione pura o sulla locazione con diritto di riscatto. Una soluzione che solitamente mette d'accordo proprietari e affittuari»

pravendite nel settore degli uffici (+1,2%).

Ripresa degli acquisti

Dopo le difficoltà registrate negli anni scorsi, il primo trimestre del 2026 evidenzia una ripresa degli acquisti, confermata anche dalle agenzie del Gruppo Tecnocasa, che segnalano un interesse più marcato sia da parte degli investitori sia degli utilizzatori diretti.

L'acquisto di uffici è spesso finalizzato al cambio d'uso in residenziale, una pratica sempre più diffusa soprattutto nelle grandi città, dove ci sono immobili inutilizzati e l'offerta abitativa risulta limitata.

In alcuni casi, la nuova destinazione dell'immobile può essere anche turistica. I capannoni hanno registrato la contrazione più significativa (-5,7%).

Il dato è riconducibile anche al rallentamento delle operazioni di sviluppo, penalizzate dal forte rincaro delle materie prime. La domanda resta comunque sostenuta, in particolare da parte del settore logistico, ma continua a confrontarsi con una rilevante carenza di prodotto. Per questo motivo si ricorre sempre più spesso a operazioni su commissione oppure alla riqualificazione dell'esistente.



In Brianza "tirano" sempre i capannoni industriali fino ai 1500 metri (Immagine di wirestock su Magnific)

Battuta d'arresto del commerciale

Anche gli immobili a uso commerciale segnano una battuta d'arresto delle compravendite, con una flessione del -2,1% e un andamento più penalizzante nei Comuni capoluogo (-5,2%). Nonostante il calo, il negozio continua a rappresentare un

investimento immobiliare interessante, soprattutto quando viene acquistato con rendimenti intorno al 9-10% annuo lordo oppure, come accade spesso nelle grandi città, con la possibilità di procedere a un cambio d'uso in residenziale. Chi acquista per investimento punta spesso

a trasformazioni in residenziale o in box, sebbene negli ultimi tempi sia necessario confrontarsi con regolamenti urbanistici sempre più restrittivi.

La situazione a Monza e in Brianza

«In Brianza - sottolinea Nicola Pe-

rillo, consulente per l'area Brianza del Gruppo Tecnocasa, specializzato nel settore immobili d'impresa -, per quanto riguarda i negozi, generalmente l'offerta è più alta della domanda. Noi, solitamente, consigliamo ai proprietari di puntare sulla locazione pura o sulla locazione con diritto di riscatto. Una soluzione che solitamente mette d'accordo proprietari e affittuari. Questa può essere una formula che fornisce una "scossa" a un mercato un po' fermo. Ci sono anche stati grossi gruppi che in Brianza hanno rilevato edifici inutilizzati e li hanno ristrutturati. Adesso ospitano palestre e servizi di ristorazione». Il Gruppo Tecnocasa da quattro anni ha una sede a Nova Milanese che si occupa in maniera specifica degli immobili d'impresa. Nel prossimo autunno una nuova sede dedicata a questo comparto verrà inaugurata a Monza in via Martiri di Belfiore. Capitolo capannoni: la Brianza non segue la tendenza nazionale. «La pezzatura classica, cioè quella compresa tra i 500 e i 1.500 metri quadri - spiega Perillo - è la più richiesta. Può garantire al proprietario un reddito che va dall'8% al 10% del valore dell'immobile. In un territorio ricco di piccole e medie imprese come la Brianza, i capannoni sono sempre richiesti. I Comuni, tra l'altro, facilitano la riqualificazione di edifici ormai datati per rimetterli sul mercato. La tendenza generale è quella di spostare verso le periferie le attività industriali e artigiane. Per gli uffici, possiamo dire che Monza è trainante. La città è attrattiva e ben servita. La vecchia concezione dell'ufficio situato in un condominio è ormai datata e penalizzata. I vecchi uffici vengono ormai trasformati, dove possibile, in abitazioni. Le imprese ora vogliono uffici moderni, già pronti. Ci sono società che trasferiscono i propri uffici da Milano a Monza, anche per contenere i costi».

BERNAREGGIO L'azienda è presente da oltre trent'anni del settore dell'elettronica industriale professionale

Cipierre Elettronica venduta dal Gruppo Braga Moro per 7,9 milioni a SPV

«Pronti a nuove sfide, innovazione costante per rafforzarci nel mercato»

Cipierre ormai è diventata «grande» e può prepararsi a nuove sfide in maniera autonoma. Nei giorni scorsi è stata finalizzata la vendita di Cipierre Elettronica da parte di Braga Moro. L'operazione, dal costo complessivo di 7,9 milioni di euro, ha portato SPV (Luglio 26 Srl) ad assumere il controllo totale di Cipierre Elettronica.

«SPV (Luglio 26 Srl), detenuto al 65% da Ottobre 23 (società controllata dall'amministratore delegato di Cipierre, Maddalena Bellante) e al 35% da Tanlo - precisa la società - crede nella potenzialità dell'azienda, gioiello

dell'elettronica made in Italy che dalla Brianza ha implementato il business sui mercati internazionali».

Cipierre Elettronica ha sede a Bernareggio in via Gramsci 33. L'azienda è presente da oltre 30 anni nel settore dell'elettronica industriale professionale. La società opera nella progettazione, assemblaggio e collaudo di schede e apparati elettronici

«Abbiamo intrapreso - commenta Maddalena Bellante, amministratore delegato e socia di maggioranza di Cipierre Elettronica - un progetto di crescita e sviluppo nel corso degli ultimi an-

ni. Ci siamo estesi su tutto il territorio nazionale e abbiamo avviato diverse collaborazioni estere, battendo nuovi mercati e aprendo nuove linee di business. Far parte di un gruppo solido come Braga Moro ci ha dato quella stabilità per avviare progetti ambiziosi e incrementare i nostri risultati. Ora arriva una nuova fase, proseguiremo nel percorso tracciato, puntando su innovazione e territorio, con la volontà di rafforzare la nostra posizione».

«Cipierre Elettronica - spiega Andrea Passanisi, amministratore delegato di Braga Moro - è stata parte cruciale nella crescita del

Gruppo Braga Moro. I nostri business si sono integrati perfettamente e abbiamo stretto sinergie che nel tempo hanno fatto crescere tutti, offrendo così soluzioni uniche sul mercato. Ringraziamo tutta la squadra per l'impegno profuso ed il contributo prestato nel corso del tempo, certi che il percorso della società sarà ancora ricco di successi sotto la guida dei nuovi azionisti».

Quest'anno la società brianzola ha nuovamente preso parte alla fiera Automation & Testing, svoltasi a Torino dall'11 al 13 febbraio. All'appuntamento di Lingotto Fiere ha illustrato anche le proprie soluzioni nell'ambito della cybersecurity e dell'intelligenza artificiale. Nel 2025, in particolare, l'azienda ha effettuato nuove assunzioni e ha rinnovato tutto il parco macchine.

REGIONE LOMBARDIA Interesse da Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Svizzera e Turchia

“Invest in Lombardy”, 81 aziende estere interessate

Ricadute occupazioni per quasi 5mila nuovi posti

La Lombardia piace alla gente che investe. Sono 81, infatti, le nuove assistenze prese in carico nel 2026 dal progetto Invest in Lombardy a favore di aziende estere interessate a investire sul territorio lombardo. I progetti in questione, su un orizzonte di sviluppo triennale, potranno generare una ricaduta occupazionale stimata di 4.788 nuovi posti di lavoro e 2.799 miliardi di euro di investimenti (CAPEX). Un quadro positivo «fotografato» dall'Assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, che verifica costante-

mente il crescente interesse da parte di nuovi potenziali investitori esteri. I principali Paesi di provenienza degli investitori sono Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Svizzera e Turchia. Sul piano settoriale, il comparto FinTech guida la classifica con 23 casi. Questa attrattività è confermata anche da investimenti annunciati e confermati da grandi gruppi internazionali. «Tra questi - viene precisato -, Nestlé, che investirà circa 560 milioni di euro in Italia per realizzare a Mantova un nuovo hub integrato che unirà uno stabilimento produttivo

Nestlé Purina dedicato al pet food umido e un polo logistico al servizio di diversi marchi del gruppo. Rookwood, leader mondiale nella produzione di soluzioni in lana di roccia per

l'isolamento degli edifici, ha completato l'acquisto di un'area industriale di circa 40 ettari a Bertinico (Lodi), dove realizzerà un impianto produttivo di ultima generazione, progettato secondo elevati standard di efficienza tecnologica e sostenibilità ambientale. Operazione, grazie alla quale, un'area industriale dismessa da quasi



trent'anni tornerà a produrre valore, occupazione e innovazione; un importante investimento industriale sostenuto anche da Regione Lombardia nell'ambito delle attività di attrazione degli investimenti esteri. Nel periodo 2020-2025, attraverso il progetto Invest in Lombardy, realizzato da Regione Lombardia, Camera di commercio di Milano Monza Brianza

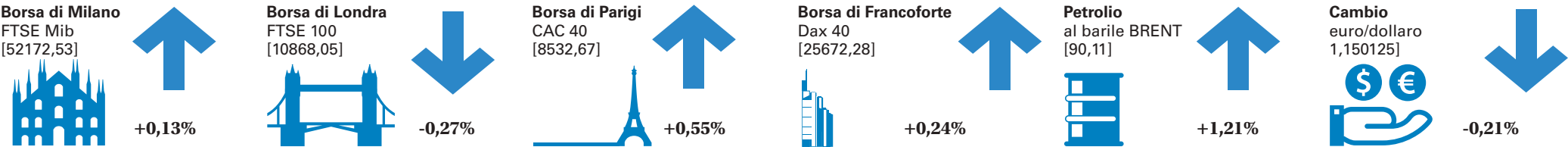
Lodi e Sistema camerale lombardo, sono state supportate oltre 1.400 aziende estere interessate a investire sul territorio».

«I numeri - commenta Guido Guidesi, assessore regionale allo sviluppo economico - confermano il primato della Lombardia nell'attrazione degli investimenti esteri, ma non possiamo fermarci alla leadership nazionale: possiamo e dobbiamo migliorarci. Per questo abbiamo definito una nuova strategia di attrazione degli investimenti che vede Regione Lombardia assumere un ruolo sempre più

proattivo nell'intercettare nuove opportunità e nel presentarsi agli investitori con ecosistemi completi, capaci di mettere a sistema ricerca, competenze, filiere di fornitura settoriale e innovazione. Parallelamente abbiamo sviluppato una nuova politica

industriale fondata sulle Zone di Innovazione e di Sviluppo, uno strumento che rafforzerà la competitività dei nostri territori e renderà la Lombardia ancora più attrattiva per gli investimenti ad alto valore aggiunto». «La priorità - riconosce Elena Vasco, segretario generale della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi - è attrarre progetti a più elevato valore aggiunto nelle filiere strategiche delle Scienze della vita, dell'ICT, del FinTech e della microelettronica, riservando una particolare attenzione alle applicazioni Deep Tech. Vogliamo integrare questi investimenti con le filiere locali di PMI e start-up, affinché know-how, brevetti e tecnologie possano tradursi in concreti progetti industriali. In questo percorso i capitali esteri costituiscono un importante fattore abilitante».

BRIANZA IN BORSA



L'ANDAMENTO Segno positivo a Milano nell'ultima seduta del mese Piazza Affari chiude luglio con il più Titoli brianzoli: vola il Banco Desio

di Sergio Gianni

L'ultima seduta del mese permette a Piazza Affari di segnare un incremento dello 0,13%.

La tendenza, tra i titoli brianzoli, era seguita da Banco Desio (6,29%) Nokia (0,71%) e STMicroelectronics (0,09%). In direzione opposta marciavano Intercos (-2,63%), Basf (-1,48%) ed Esprinet (-1,25%). In parità, invece, chiudevano Acinque, SOL e Smart Capital.

Il Consiglio di Amministrazione di Acinque Spa ha approvato il bilancio consolidato semestrale del Gruppo al 30 giugno 2026. «Il risultato netto del Gruppo al 30 giugno 2026, al netto della quota di utile degli azionisti di minoranza - specifica la società -, risulta positivo e pari a 16,2 milioni di euro, in incremento rispetto al corrispondente periodo 2025 (15,5 milioni di euro).

Gli investimenti del Gruppo, complessivamente realizzati nel primo semestre 2026, sono pari a 33,9 milioni di euro, in incremento rispetto al corrispondente periodo del 2025 (23,6 milioni di euro).

La gestione operativa consolidata evidenzia un Margine Operativo Lordo pari a 57,0 milioni di euro che risulta in lieve flessione rispetto



to al 2025 (57,9 milioni di euro nel 2025)». Il Gruppo SOL ha rafforzato la propria presenza internazionale in Brasile nel settore dei gas tecnici, attraverso una partnership con l'imprenditore brasiliano Newton de Oliveira, fondatore e proprietario della IBG Industria Brasileira de Gases S.A. (IBG).

«L'operazione, supportata da un finanziamento concesso da Cassa Depositi e Prestiti alla società del Gruppo SOL

Airsol S.r.l. - comunica il Gruppo di via Borgazzi -, si è perfezionata attraverso l'acquisizione da parte della NewCo "IBJV Participações Ltda" - posseduta per il 90% da Airsol S.r.l. e per il 10% da Simest - di una quota azionaria del 51% della società IBG, con Newton de Oliveira come azionista al 49%, confermato nella gestione della Società nel ruolo di Chairman e Managing Director, insieme a Renato Imeri, Managing Director nominato da SOL. Inoltre, Aldo Fumagalli Romario e Giovanni Garavaglia sono entrati nel nuovo Consiglio di Amministrazione quali Consiglieri di nomina SOL.

Nel 2025 IBG ha generato vendite lorde pari a circa 35 milioni di euro con 258 impiegati diretti. Il Gruppo SOL, a seguito dell'accordo, consolida la propria presenza in Brasile, dove è già presente quale uno dei principali operatori nel mercato della assistenza domiciliare, dove è già attivo dal 2015 attraverso le società Global Care, Unit Care, Pronep, e gli ospedali Relief, in partnership con la famiglia Palomba e con Luiz Tizatto, attraverso la società Oxigenar, insieme al partner Ivan Machado, e attraverso Vivisol Brazil». «La partnership con IBG - commenta Aldo Fumagalli Ro-

GLI INDICI DELLA SETTIMANA

Chiusura della Borsa di Milano alle 17.30

	27/07/26	28/07/26	29/07/26	30/07/26	31/07/26
Acinque (AC5)	2,10	2,08	2,10	2,10	2,10
Banco di Desio (BDB.MI)	14,88	15,44	15,38	15,90	16,90
Basf (BASF.MI)	48,34	48,715	50,87	51,24	50,43
Esprinet (PRT.MI)	6,99	7,08	7,02	7,18	7,09
Intercos S.p.A. (ICOS.MI)	12,68	13,14	13,10	13,70	13,34
Nokia Corporation (NOKIA.MI)	7,908	7,814	7,55	7,902	7,958
Smart Capital (SMCAP)	1,55	1,55	1,55	1,55	1,55
Sol (SOL.MI)	62,20	61,10	58,50	56,90	56,90
STMicroelectronics (STM.MI)	45,895	44,495	42,915	45,64	45,68

mario, presidente e amministratore delegato del Gruppo SOL - è per il Gruppo SOL in Brasile un passo avanti molto importante. Infatti, essa ci permette di espandere la nostra attuale presenza nel settore della assistenza domiciliare a quello dei gas tec-

nici». «Questa partnership - riconosce Marco Annoni, Vice presidente e amministratore delegato del Gruppo SOL - è un tassello fondamentale dei nostri investimenti nel settore dei gas medicinali e industriali».

Agenti
rappresentanti
offerte

Agente di commercio settore Ho.Re.Ca. ricerca per sostituzione maternità una risorsa da inserire nel team con il ruolo di back office. Requisiti indispensabili english speaking + excel + office. Emiliano Satalino 333.65.65.644.

ASTE
LEGALI
CONCORSI
APPALTI
SENTENZE
VARIAZIONI PRG



Le domande e le offerte di impiego e lavoro, gli annunci vari,
si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA

Via S. Gottardo 81

Orari:
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00



 376.04.44.940



sportellomonza@ilcittadinomb.it

VIMERCATE

PEDEMONTANA Dopo la sentenza del Tar Lombardia che ha accolto parzialmente le richieste dei Comuni, arriva la replica di Concessioni autostradali

D-Breve: una partita ancora “apertissima”

Cal ha posto l'attenzione sugli aspetti del ricorso rigettati dai giudici amministrativi. Che però ne hanno accolti altri giudicati importanti

Cal passa al contrattacco. Dopo la notizia, giunta la scorsa settimana, dell'ordinanza del Tar della Lombardia che ha parzialmente accolto le richieste avanzate dai dieci sindaci del Vimercatese (Vimercate compresa) per l'accesso ad alcuni atti considerati “mancanti” nell'ambito del ricorso contro la D-Breve (la cui udienza si terrà invece a novembre davanti ai giudici del Tribunale amministrativo del Lazio), Concessioni autostradali lombarde ha diffuso una nota relativa proprio a quanto sostenuto dai primi cittadini. Una replica che riprende alcuni dei punti del documento decisamente più favorevoli alla società delle concessioni. «Diversamente da quanto affermato dal Comune di Agrate - spiegano da Cal - la sentenza ha respinto la gran parte delle censure avanzate». Il riferimento è ad alcuni passaggi della sentenza in cui il tribunale respinge di fatto una parte delle richieste dei sindaci relative a quella fetta del materiale richiesto (si tratta nel complesso di decine di documenti) già facente parte del fascicolo depositato in sede di Tar del Lazio e quindi nella disponibilità dei ricorrenti «Sul punto - spiegano - le asserzioni del Comune, secondo le quali la documentazione depositata presso il Tar Lazio da Cal non corrisponderebbe a quella richiesta o sarebbe incompleta sono “mere affermazioni, prive di elementi di riscontro”».

Come documentato nello scorso numero de ilCittadino, la sentenza avrebbe opinato anche sul fronte di quanto raggiungibile e scaricabile tramite link. Nel documento dei giudici infatti si riteneva tale modalità adeguata a soddisfare i bisogni, sebbene nel ricorso i Comuni abbiano giudicato tale accesso non affidabile per la parte di interesse della documentazione richiesta. Secondo i giu-

dici l'esercizio del diritto di accesso «non può comportare un inutile aggravio procedimentale per l'amministrazione, che deve bilanciare le esigenze ostensive con quelle di efficienza e di economicità dell'azione amministrativa». Insomma, per la Spa delle concessioni autostradali, «il Tar ha quindi accolto il ricorso esclusivamente in relazione ad alcuni documenti che Cal aveva ritenuto non pertinenti rispetto al contenzioso pendente davanti al Tar Lazio, precisando che la valutazione della pertinenza della documentazione non rientra tra i compiti del soggetto destinatario di un'istanza di accesso».

In realtà i giudici nella sentenza hanno ritenuto pertinenti più d'una richiesta avanzata dai sindaci, a cominciare non solo da quelle relative alla composizione del Cda e all'eventuale legittimità degli atti approvati dalla società, ma anche i rapporti eventualmente intercorsi tra la stessa Cal, Pedemontana e il ministero dell'Ambiente. Nel dettaglio eventuali comunicazioni (che secondo quanto sostenuto da Cal in udienza sono inesistenti) relative all'approvazione del documento di Vas relativamente alla tratta di D-Breve, documento che come è noto non è mai stato pubblicato sul sito ministeriale. Anche le richieste relative ai bilanci di Pedemontana sono stati ritenuti utili dai giudici amministrativi per valutare la tenuta sotto il profilo economico dell'intervento approvato a sorpresa a dicembre (il progetto definitivo) proprio dalla stessa Concessioni autostradali lombarde e non, come atteso dai sindaci e come prassi vorrebbe per maxi appalti qual è quello da 5 miliardi di euro di Pedemontana, attraverso il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipes).



«Comunque Cal - chiude il documento - prende atto della sentenza e provvederà a mettere a disposizione i documenti oggetto del parziale accoglimento della pronuncia, che rappresentano solamente circa il 15% della documentazione complessiva-

mente richiesta e di cui comunque continua a essere quantomeno dubbia la rilevanza e l'utilità per il Comune medesimo». In attesa di scoprire la rilevanza dei documenti richiesti dai ricorrenti, Concessioni autostradali ha fatto sapere che il pronun-

«Cal prende atto della sentenza e provvederà a mettere a disposizione i documenti oggetto della pronuncia»

ciamento del Tar della Lombardia non è entrato (come di fatto non avrebbe avuto alcun senso fare non essendo materia del ricorso) nel merito di eventuali valutazioni sulla «legittimità del progetto della variante D né sulla fondatezza delle contestazioni

avanzate dai Comuni nel separato giudizio pendente davanti al Tar Lazio, ma riguarda esclusivamente il tema dell'accesso agli atti relativamente a una parte limitata della documentazione richiesta».

In altre parole, incassato un gol, nulla cambia e si riparte. Il vero appuntamento, infatti, sarà quello di novembre dove con ogni probabilità i giudici amministrativi del Lazio inizieranno ad entrare nel merito del ricorso presentato dalle dieci amministrazioni e, questo sì, relativo al destino della D-Breve. L'obiettivo dei Comuni infatti sarebbe quello di ottenere un vero e proprio stop a fronte del quale già in passato avevano avanzato soluzioni alternative. Mai recepite.

SANITÀ Dopo il sì in consiglio all'ampliamento, sono arrivati anche i fondi da Regione Lombardia per i progetti sull'Alzheimer

San Giuseppe: via libera al potenziamento dei servizi

Oltre al via libera all'unanimità da parte del consiglio comunale che la scorsa settimana ha approvato la richiesta di permesso a costruire per ampliare i propri spazi, sono arrivati anche i fondi regionali per sostenere i progetti dedicati ai pazienti affetti da demenza ed Alzheimer. Cinquantamila euro che supporteranno la Fondazione Casa famiglia San Giuseppe di via Cantone nel suo operato quotidiano. La richiesta per l'ampliamento della sede era arrivata in Comune lo scorso 30 aprile e in buona sostanza prevede un adeguamento della “Casa nuova” con la chiusura del porticato al piano terra, la realizzazione di una rampa per l'uscita in sicurezza, l'allestimento di un montalettighe con collegamento ai piani superiori e la riorganizzazione degli spazi interni con l'adeguamento degli impianti tecnologici.

I lavori, una volta realizzati, vedranno un ampliamento della su-



perficie di circa 250 metri quadrati di superficie lorda. Nessuna nuova iniziativa, ma il potenziamento del servizio sociosanitario già presente che si rivolge in particolar modo all'accoglimento delle persone affette dalle patologie neurodegenerative. La richiesta, come si di-

ceva ha ottenuto il via libera all'unanimità da parte dell'aula e negli scorsi giorni anche la conferma del finanziamento da parte di Palazzo Lombardia nell'ambito degli assestamenti di bilancio. A presentare la richiesta, tramite emendamento, è stato il consigliere

forzista Jacopo Dozio: «Queste risorse - ha spiegato l'azzurro - permetteranno alla struttura di Ruginello di dare ancora migliori servizi ai propri ospiti consolidando una realtà presente sul territorio da 80 anni».

L'obiettivo dei fondi è quello, appunto, di supportare le attività svolte dalla fondazione e in particolare modo il progetto “Abitare l'Alzheimer”, una modalità di intervento personalizzata che vuole agire offrendo ai pazienti alternative di vita valide e proattive nonostante le condizioni penalizzanti dovute alla malattia, con un ricorso sempre meno invasivo dei farmaci per combattere stati d'ansia e altre manifestazioni che caratterizzano entrambe le patologie. Si tratta di tutta una serie di interventi che spaziano dall'utilizzo della musica fino al giardinaggio e che si stanno rivelando un ausilio importante nella gestione di una delle sfide a maggiore impatto so-

La struttura dispone di 124 posti nella casa di riposo cui si aggiungono altri 30 posti all'interno del centro diurno

ciale di questi e dei prossimi anni in materia di popolazione anziana e che oramai da anni vengono affrontate dagli operatori del settore proprio cercando di garantire a coloro che sono affetti dalla malattia uno stile di vita sempre più da residente e sempre meno da paziente. Attualmente la Fondazione San Giuseppe dispone di 124 posti per quanto riguarda la casa di riposo cui si aggiungono altri 30 posti in semi-residenzialità con il centro diurno.

LA RICERCA I numeri certificano l'andamento brianzolo. Le pressioni abitativa e industriale giocano un ruolo fondamentale

La sfida? Tutelare il suolo



Lo studio realizzato dal Parco Pane che sta accompagnando l'iter di trasformazione da area di interesse sovracomunale a regionale, mostra l'andamento dell'urbanizzazione in tutta l'area vimercatese tra il 1999 e il 2021. Mettendo Vimercate prima come consumo di suolo assoluto, ma molto indietro se si considera la percentuale rispetto allo spazio a disposizione



Sebbene sia, per ovvi motivi di dimensioni territoriali, una delle città del Vimercatese con il più alto consumo di suolo in termini assoluti, Vimercate non sale però sul podio nero in termini percentuali. Con un 40 per cento - che è comunque un fardello importante - resta di fatto tra le ultime di tutta l'area presa in considerazione. Il dato non è una novità del momento ma si riferisce al percorso fatto dalla città tra il 1999 e il 2021 ed emerge dall'analisi contenuta nello studio effettuato dal consorzio del Parco agricolo nord est impegnato in questi mesi nel progetto di trasformazione da Plis sovracomunale a Parco regionale. Su questo fronte i Comuni (23 in tutto sulle tre province di Monza e Brianza, Lecco e Como) stanno proseguendo nel percorso di ratifica della domanda a Regione Lombardia con la perimetrazione delle aree da affidare al nuovo ente. Via libera dai consigli comunali di Mezzago e Cavenago, in rampa di lancio Agrate e pronta anche Vimercate dove il progetto arriverà in aula con ogni probabilità dopo la pausa estiva.

Il documento, però, come si diceva è interessante per capire come si è modificata la città nel ventennio tra la fine del ventesimo secolo e le prime due decadi del Duemila, processo che - va detto - è ancora in corso. E si potrebbe aggiungere purtroppo.

La pressione non solo abitativa ha infatti proseguito il suo cammino e sono oramai a cadenza annuale gli appelli lanciati da realtà come Legambiente affinché si arrivi ad un'inversione di marcia. La Brianza su questo fronte indossa oramai da tempo la maglia nera. Entrando nei numeri si scopre però che, se si valuta, la percentuale del territorio comunale consumato e si guarda a ciò che sta

avvenendo di poco oltre i confini cittadini, i numeri cambiano almeno di prospettiva. Il Comune che in percentuale ha consumato più suolo pubblico negli ultimi vent'anni? E' Roncello, seguito da Caponago, un po' più staccati Bellusco, Busnago e Bernareggio dove si viaggia attorno al 70 per cento e un po' più in là Sulbiate, Cavenago, Ornago e Burago attorno al 50 per cento. Vimercate staziona un po' sotto il 40 per cento. Che non significa poter tirare un sospiro di sollievo. In termini assoluti, nel de-

cennio 1999 - 2021 il suolo consumato per aree urbanizzate ha raggiunto infatti quota 95 ettari, mentre quello per suolo consumato per aree a verde comprensive di impianti sportivi viaggia tra i 35 e i 40 ettari. Va detto che in quest'ultimo caso si tratta di un'urbanizzazione che salvaguarda parte dell'ambiente circostante. Ma il tema resta di fortissimo dibattito con l'arrivo diventato oramai massiccio non soltanto dei nuovi impianti industriali (anzitutto i data center), ma anche della pressione abitativa.

IL PROGETTO Il polo cittadino ospiterà laboratori grazie a Micron Must, dalla storia alla tecnologia Le Stem ora debuttano al museo

Tecnologia e cultura. Un binomio che parla alle scuole. E' questo il senso del progetto approvato mercoledì dalla giunta comunale e promosso da Micron Foundation e Fondazione della comunità di Monza e Brianza.

Si chiama "Stem Education Lab at Must in Vimercate" e di si propone di raccontare il territorio utilizzando le più moderne tecnologie. E avendo il museo del territorio come palcoscenico.

Micron Foundation è un'organizzazione non-profit creata da Micron Technology, multinazionale con sede a Vimercate specializzata in semiconduttori. L'idea, quella di promuovere le discipline cosiddette Stem man-

tenendo al contempo un forte legame con il territorio e la città. Questo realizzando proprio all'interno del Must - che sarà partner dell'iniziativa - una serie di laboratori permanenti durante i quali sarà possibile l'accesso a strumenti didattici tecnologici per aggiornare la stessa narrazione cittadina, stimolando al contempo l'interesse verso le scienze. Questo naturalmente attraverso una serie di azioni che vedranno momenti dedicati agli studenti, ma anche ai formatori in collaborazione con Micron Semiconductor Italia.

«Che una realtà internazionale come Micron abbia scelto proprio il Must - spiega l'assessora

Il Comune è...Ready Una rete anti-pregiudizi



Il Comune di Vimercate aderisce alla rete Ready (Rete nazionale anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere). La decisione è stata sottoscritta nella giunta dello scorso 22 luglio e rientra in un progetto che vede coinvolte Regioni, Province ed enti locali per contrastare, appunto, ogni tipo di discriminazione che abbia a che

La rete esiste dal lontano 2006 e punta alla promozione dei Diritti umani delle persone Lgbt

vedere con la sfera degli orientamenti sessuali e dell'identità di genere, legata anche ad altre forme di discriminazione che possono riguardare l'origine etnica, l'orientamento religioso o ancora la presenza di disabilità. «Aderire alla rete Ready - spiega Elena Lah, assessora alla Promozione della città - significa mettere nero su bianco da che parte sta Vimercate: dalla parte dei diritti di tutte e tutti. Il riflesso formale di un impegno concreto fatto di dialogo con il territorio, di buone pratiche condivise e di una rete di amministrazioni che non lasciano sole le persone».

L'adesione alla rete nazionale arriva dopo un percorso iniziato ancora nel 2021 su iniziativa di alcuni allora

consiglieri fra cui l'attuale vicesindaco Mariasole Mascia, il presidente del consiglio Davide Nicolussi, l'assessora al Commercio Vittoria Gaudio e il consigliere comunale Mattia Frigerio. Tutti allora membri della minoranza. Il documento chiedeva alla giunta del sindaco Sartini un impegno su questo fronte per arrivare ad una formale adesione al

progetto. Nel mezzo una serie di iniziative - come i patrocini al Brianza Pride - proprio nell'ottimo di giungere infine all'ingresso ufficiale nella rete delle realtà impegnate contro la discriminazione. Obiettivo raggiunto quest'anno.

La rete Ready è un progetto nato a Torino nel 2006 e punta alla costituzione di uno spazio di dialogo non ideologico sul tema e sulla promozione di buone prassi. per il riconoscimento e la promozione dei Diritti umani delle persone Lgbt. La rete collabora sia a livello nazionale sia internazionale con le associazioni e con altre reti territoriali, impegnando gli aderenti a promuovere il dialogo su questi temi sul territorio e con le realtà locali.



alla Promozione della città, Elena Lah - dice molto del valore riconosciuto al nostro museo. È una scelta che ci riempie di soddisfazione e che guarda avanti: il

Must non è un museo che custodisce soltanto il passato, ma un luogo vivo, che cresce e continua a raccontare il territorio e le sue eccellenze. »

LA STORIA A vent'anni dalla ristrutturazione, il gioiello della frazione rilancia con un palinsesto di livello. Ad aprire gli spettacoli ad ottobre sarà Leonardo Manera

TeatrOreno già pronto per la nuova stagione

Una realtà nata dall'oratorio che negli anni ha incontrato numerosi amici della cultura pronti a sostenere il prezioso progetto

Un sogno nel cassetto, don Eugenio, ce l'ha. Quello di riuscire in un futuro non troppo lontano anche nell'impresa di rinnovare tutte le sedute presenti all'interno del teatro. Duecentocinquanta e molto particolari. Essendo infatti una sala polifunzionale devono essere sufficientemente leggere per poter essere sollevate e riposte in qualsiasi momento.

Ma visto l'impegno profuso in questi anni da oratorio, volontari, amici e vimercatesi che hanno sempre risposto all'appello, è possibile che anche questo traguardo venga raggiunto. Nel frattempo TeatrOreno di "miracoli" è riuscito a farne più d'uno. Ad esempio offrendo ogni anno alla città un palinsesto di qualità non solo per gli amanti della prosa, ma anche per le famiglie con gli spettacoli per i bambini, i musical, il teatro dialettale e quello sacro. E poi la commedia, le risate e anche qualche lacrima. Un progetto quello del piccolo teatro nato all'ombra dell'oratorio che quest'anno ha celebrato i suoi vent'anni dalla ristrutturazione del 2006. Un gioiellino che nel tempo si è trasformato per diventare sempre più teatro e che ha



«La nostra è una realtà che si regge grazie ai volontari e ai biglietti venduti»

trovato sulla sua strada anche molti amici disposti ad investire sulla cultura e sul progetto. Con la nuova stagione, che sarà presentata ad inizio settembre e prenderà il via il 16 ottobre, il cartellone vedrà un totale di 30 rappresentazioni con ospiti di livello nazionale. Il debutto è stato affidato al

comico Leonardo Manera mentre la chiusura il 14 maggio sarà tutta per Antonio Provasio, la celeberrima "Teresa" dei Legnanesi. Nel mezzo un ricchissimo programma che parla un po' a tutti. «In particolar modo alle famiglie - ci tiene a precisare don Eugenio - il teatro dedicato ai bambini è

una cosa a cui teniamo molto». Un pezzo di storia della città che macina successi grazie anzitutto ai suoi volontari, ribattezzati gli Amici di TeatrOreno. «L'attività si regge solo grazie ai volontari e all'introito dei biglietti - precisa don Eugenio - Abbiamo un patrocinio comunale (di 5mila

euro annui, nda) ma non ci sono finanziamenti. E le compagnie costano molto. Non possiamo contare sul numero, anche se spesso facciamo spettacoli sold out». L'ultima novità raggiunta anche in questo caso grazie all'impegno di molti privati è stato il restyling dell'impianto luci per un totale di 20mila euro. Insomma, un grande impegno per offrire a Vimercate un polo culturale vivo, attivo e di qualità che a breve vedrà affiancarsi anche il nuovo teatro civico voluto dall'amministrazione con la riqualificazione dell'auditorium di via Adda, all'interno del polo scolastico dell'Omnicomprendivo. «Abbiamo già incontrato i nuovi gestori - spiega - soprattutto per concordare i programmi ed evitare sovrapposizioni. Gli spettacoli saranno pubblicizzati con un unico manifesto che riporterà sia la nostra programmazione sia quella del nuovo teatro civico». Un fronte quello del teatro che deve difendersi anche dalla concorrenza "comoda" di tv, piattaforme streaming e internet, ma che garantisce a tutti gli appassionati - e non solo a loro - un'esperienza che al contrario dell'usa e getta lascia tracce più profonde.

L'INIZIATIVA Oltre 130 persone hanno aderito alla Pastasciutta antifascista di Anpi

I partigiani "imbracciano" la forchetta

Vimercate città "resistente". Anche a tavola. Ha raccolto oltre 130 adesioni la Pastasciutta antifascista organizzata nei giorni scorsi al Basell. L'Associazione nazionale partigiani d'Italia sezione di Vimercate si è data appuntamento per imbracciare, questa volta, soprattutto le forchette. Ma non solo quelle. Naturalmente, come rito vuole, non c'era soltanto la pasta, ma tutto "l'armamentario" immancabile e irrinunciabile di questi casi. Salamelle e non solo.

Naturalmente l'evento più che un momento dedicato ai golosi nostrani è stato soprattutto l'occasione per ribadire i valori della Costituzione che quest'anno è stata il tema portante delle iniziative organizzate dall'Anpi cittadina. Iniziative legate all'80esimo e quindi particolarmente sentite e articolate lungo tutto l'anno.

L'origine della Pastasciutta antifascista affonda le sue radici in un episodio storico legato alla Resistenza, in par-

ticolare alla celebre festa organizzata il 25 luglio 1943 dalla famiglia Cervi alla notizia della caduta del regime mussoliniano. Come è noto fu per la famiglia e i sette ragazzi Cervi (Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio ed Ettore) uno degli ultimi momenti di gioia poiché il 25 novembre di quello stesso anno furono arrestati da un gruppo di militi fascisti e fucilati nel poligono di tiro di Reggio Emilia insieme a Quarto Camurri. Entrando a pieno diritto così nel drammatico elenco dei martiri della Resistenza e di quella guerra civile che dilaniò il Paese sospeso tra la fine del fascismo e l'inizio della Repubblica.

«Questo ritrovarci - spiega con un messaggio particolarmente forte l'Anpi vimercatese - è sempre un'occasione non solo per ricordare la festa in piazza a Campegine, ma anche un momento per fare buona memoria. Quest'anno la festa era dedicata alla Costituzione che, come sappiamo, è sotto attacco da tem-

po ed è oggetto di tentativi manipolatori e stravolgenti». Il riferimento soprattutto ai temi del referendum costituzionale e al premierato promossi dall'attuale governo di centrodestra. «Oggi - incalzano dall'associazione - la questione più urgente è la nuova legge elettorale di dubbia costituzionalità e che, se approvata, determinerebbe conseguenze pesantissime per il futuro della democrazia italiana». Un messaggio nettissimo lanciato dal palco del Basell, storico locale cittadino.

Per tornare su un piano più storico, per chi non lo sapesse, la pastasciutta antifascista tutto è tranne che "rossa". Mancando quasi di tutto durante l'epoca bellica, fu infatti preparata dalla famiglia Cervi solo con della pasta, un po' di burro e un po' di parmigiano. Un piatto semplice, che ancora oggi abbonda sulle tavole degli italiani e che, nel corso degli anni, è diventato un simbolo.



Il tradizionale incendio del pallone che ricorda l'illuminazione dello Spirito Santo. L'evento si terrà lunedì alle 10

Santo Stefano tutto pronto per la festa

Due giorni di eventi, musica e golosità

Tutto pronto e ancora pochi giorni di attesa per l'appuntamento con la tradizionale fiera di Santo Stefano. Le celebrazioni del patrono prenderanno il via il 2 agosto con l'apertura degli stand dedicati ai mercatini e alle golosità. Un posto particolare lo avrà come oramai da quasi dieci anni il "Maisagià", il dolce realizzato appositamente su richiesta della Pro Loco di Vimercate a forma di pannocchia (per ricordare le tradizioni agricole e contadine della città) ripieno di una crema al sapore di torta paesana (altro dolce immancabile sulle tavole brianzole). Come anticipato, numerosi sono gli appuntamenti organizzati dall'ente di promozione che vanno dalla musica alle iniziative dedicate ai bambini, alle visite culturali. Durante la sagra infatti sarà possibile, lunedì 3 agosto,

visitare con una guida la collegiata di Santo Stefano per scoprire i tesori storici custoditi dalla città. Non mancherà sempre lunedì l'anguriata (mai come oggi necessaria) così come gli spazi dedicati al ristoro. Naturalmente il momento più importante sarà quello riservato al santo patrono con la messa di lunedì, alle 10, al termine della quale si terrà anche quest'anno l'incendio tradizionale del pallone per ricordare l'illuminazione dello Spirito Santo. Sempre lunedì, alle 11, nello stand di Pro Loco si terranno anche i saluti istituzionali da parte del Comune, rappresentato dal sindaco d'estate, il vicesindaco Mariasole Mascia. Poi via ancora ai festeggiamenti con musica, aperitivo, dj-set in tutto il centro storico che si concluderanno alle 23 con i fuochi artificiali.

POLITICA Il sindaco Bono affida a Fabio Varrecchia l'incarico di monitorare il progetto che vedrà sorgere davanti al PalaUnimec la nuova Rsa

Una delega per mettere a riposo le polemiche

L'obiettivo sarebbe quello di proporre al privato un cambio d'area per salvare il pratone dall'edificazione della struttura per anziani

di Sarah Valtolina

Più che l'affidamento di un nuovo incarico sembra un ramoscello d'ulivo. È stato il sindaco Maurizio Bono ad annunciare, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, la nuova delega al consigliere Fabio Varrecchia che si occuperà di monitorare la realizzazione della rsa nel terreno davanti al PalaUnimec. Per ora l'annuncio resta tale, non ci sono infatti conferme di trattative già avviate. A settembre Varrecchia e Bono cercheranno di aprire un confronto con la proprietà per tentare una mediazione. L'incontro con Cesare Lorini, amministratore delegato di Borgo Lecco, proprietaria del terreno e promotrice del progetto di realizzazione della rsa non ha ancora una data ma dopo la pausa estiva sarà proprio Varrecchia a pianificare un incontro.

«Proveremo a proporre altre soluzioni - ha spiegato il consigliere del gruppo Arcore Identità e Valore -. In paese ci sono altri terreni sui quali si potrebbe realizzare lo stesso progetto ma che non confinano con luoghi frequentati ogni giorno da bambini e ragazzi come il palazzetto dello



A favore di Borgo Lecco c'è la sentenza emessa dal Consiglio di Stato

sport e la scuola. Anche il quartiere - ha continuato Varrecchia - si è mobilitato contro questa decisione. Per il momento però non sappiamo nemmeno se la proprietà vorrà intraprendere un dialogo su questo argomento».

La società Borgo Lecco, infatti, è forte della sen-

tenza del Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso della società sportiva Casati Arcore, confermando la sentenza del Tar e dando la via libera definitivo alla costruzione della nuova rsa.

Dunque una delega, quella di Varrecchia, che potrebbe non incidere sulla futura realizzazione della

residenza, ma che pare più un gesto di distensione politica dopo le tensioni montate nei mesi scorsi dentro la maggioranza. Varrecchia, insieme ai consiglieri Valeria Di Tullio e Giovanni Timpano è stato tra i firmatari della mozione di sfiducia al sindaco presentata lo scorso 22 aprile che per

un paio di settimane ha tenuto con il fiato sospeso la maggioranza. «Quel momento di crisi è servito per mettere le cose in chiaro - commenta oggi il consigliere - non era giusto che la maggioranza fosse tenuta allo scuro delle decisioni prese dal sindaco. Noi consiglieri non sapevamo mai nulla se non a cose fatte. Abbiamo semplicemente fatto presente a Bono che non era quello il modo giusto di amministrare la città. Mi fa molto piacere - continua - che oggi il sindaco mi abbia personalmente contattato per propormi questa delega. Per quanto mi riguarda cercherò di fare di tutto per trovare un'altra soluzione per la rsa, nell'esclusivo interesse degli arcovesi e soprattutto di quei cittadini, delle famiglie dei ragazzi che frequentano la Casati e l'istituto Santa Dorotea, che ci hanno chiesto di trovare una nuova soluzione».

A Varrecchia la delega per la questione rsa, alla consiglia Di Tullio addirittura un assessorato, quello alle politiche sociali prima assente. «Il sindaco ha voluto premiare e valorizzare le nostre competenze». Un ramoscello d'ulivo dopo la tempesta.

L'INCIDENTE Le temperature roventi di questi giorni alla base dell'episodio

Nube di perossido, allarme rientrato

Tutto è tornato alla normalità nell'azienda di via Del Bruno, dove lo scorso 28 luglio si è verificato uno sversamento di perossido.

L'incidente è successo intorno alle 18.30 nell'azienda che opera nel settore della lavorazione di materie plastiche. L'uscita dell'agente chimico è stata causata da una reazione esotermica del prodotto - come hanno spiegato i vigili del fuoco intervenuti immediatamente sul posto - una reazione innescata dall'eccessivo aumento della temperatura. Una concatenazione di eventi che ha provocato il rilascio di una limitata nube e l'attivazione dei sistemi di allarme dello stabilimento.

Tanta paura ma fortunatamente nessuna seria conseguenza. I lavoratori presenti nella fabbrica al momento dell'incidente hanno subito evacuato i locali, secondo le procedure di sicurezza. Ad intervenire, oltre vigili del fuoco anche il personale di Areu, l'agen-

zia regionale del soccorso, chiamato per verificare lo stato di salute degli operai presenti in azienda al momento dell'incidente. Tutti sono stati sottoposti agli accertamenti necessari. La buona notizia è che nessuno ha riportato conseguenze tali da rendere necessario il trasporto in ospedale.

Accertato lo stato di buona salute degli operai, la squadra dei vigili del fuoco ha delimitato l'accesso all'azienda ed ha provveduto ad effettuare il monitoraggio dell'area utilizzando un'apposita strumentazione. Sono quindi iniziate le operazioni di bonifica e messa in sicurezza conseguenti allo sversamento. Oggi, sabato 1 agosto, a quattro giorni di distanza dall'accaduto, l'azienda ha ripreso il lavoro a pieno regime senza altre conseguenze.

Il giorno dello sversamento sono intervenuti su posto un'autopompa serbatoio oltre al funzionario di guardia dei vigili del fuoco. Erano presenti durante

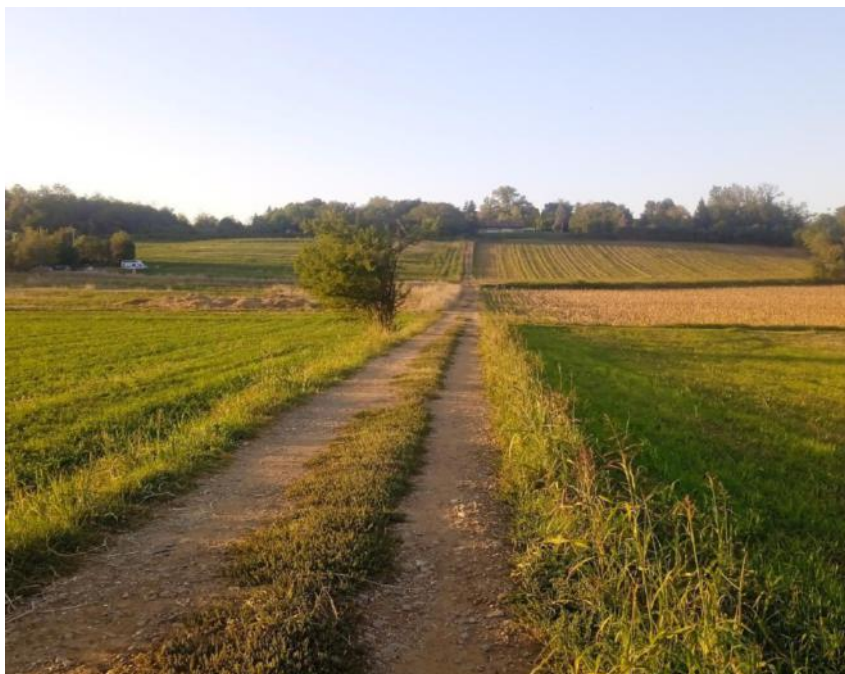
le operazioni di controllo e bonifica anche le forze dell'ordine, il personale Areu e i tecnici di Ats per gli accertamenti di competenza.

Un incidente fortunatamente senza alcuna conseguenza ma che ha riportato alla memoria altri fatti ben più gravi. Impossibile, vedendo le immagini diffuse dell'Ufficio comunicazione emergenza del Comando dei vigili del fuoco di Monza e Brianza dei tecnici al lavoro con tute bianche e maschere antigas, non correre con la mente a quel 10 luglio di cinquant'anni fa a Seveso quando una nube di diossina si levò dall'Icmesa di Meda contaminando il territorio circostante. Niente di tutto questo.

In via Del Bruno, invece, di questo incidente resterà solo un grande spavento e nulla più. L'attività dello stabilimento arcores, infatti, è subito ripresa senza altri intoppi per la produzione.



La frazione più interessata dai miasmi è quella di Bernate dove da tempo i residenti devono convivere con un odore nauseabondo



Bernate: caldo e puzze binomio choc Il Pd: «Il sindaco presenti l'esposto»

Ci risiamo: di nuovo odori molesti a Bernate, frazione di Arcore. Non passa settimane senza che vengano segnalati nuovi episodi di miasmi resi ancora più intensi dal caldo di questi giorni e dalla necessità di tenere le finestre aperte per cercare un po' di aria almeno nelle ore serali, per chi non ha il condizionatore in casa. A farsi portavoce questa volta del disagio dei bernatesi è stato il consigliere del Pd, Simone Sgura che ha realizzato un video pubblicato sui social network in cui invita il primo cittadino a fare quel passo definitivo che manca ancora per risolvere la situazione. «Sappiamo benissimo che il sindaco Maurizio Bono insieme alla giunta hanno intrapreso un lavoro con Ats, Arpa, BrianzaAcque (e la stessa proprietà Granarolo, principale indiziata degli odori,

nda) ma ad oggi non ci sono risposte: continuano gli odori e il malessere. La gente è stufo, vogliamo sollecitare il sindaco a intervenire».

«Lo stesso sindaco - ricorda il consigliere di minoranza - aveva pronto un esposto. È questo il momento di presentarlo perché il problema persiste. Io come consigliere comunale vorrei intervenire ma il compito spetta al sindaco e alla giunta: vogliamo delle risposte».

Il consiglio comunale è ora fermo per la pausa estiva ma è certo che la questione delle puzze a Bernate tornerà in aula. «Occorrono trasparenza sui risultati, tempi certi e interventi concreti per risolvere definitivamente il problema. Dopo mesi di segnalazioni, monitoraggi e tavoli tecnici è il momento di fare un passo in più».

LA NOVITÀ In consiglio comunale l'amministrazione ha ribadito il proprio no (ma anche la propria impotenza) alle installazioni su aree a verde

Arrivano i pannelli, si accende la polemica

L'insediamento sorgerà nell'area agricola di via Pertini dove sarà posizionato il nuovo insediamento per la produzione di energia

di Sarah Valtolina

All'amministrazione comunale non piace (lì dove verrà realizzato) ma non può nulla contro l'arrivo del nuovo impianto fotovoltaico.

Dopo l'annuncio dato la scorsa settimana dall'amministrazione comunale della prossima installazione di un nuovo impianto fotovoltaico da 5 MW nell'area agricola a nord di via Pertini, tra le strade provinciali 45 e la ferrovia Milano - Lecco, la questione è approdata in aula durante l'ultima seduta del consiglio comunale, grazie a una interrogazione depositata da Io scelgo Villasanta oltre il tempo massimo per la discussione del consiglio del 20 luglio, e quindi rinviata allo scorso mercoledì. L'allarme era scattato dopo l'avvio delle operazioni - di prassi - per la ricerca ed eventuale rimozione di ordigni bellici sull'area interessata dall'insediamento. Di bombe nessuna traccia (almeno per il momento) ma la bomba è stata sganciata lo stesso con l'arrivo del campo fotovoltaico. A prendere la parola è stato il vicesindaco, Carlo Sormani, che ha ribadito la posizione contraria dell'amministrazione riguardo l'utilizzo di un campo agricolo. «Per legge impianti anche più grandi di questo non costi-



«Per legge impianti anche di più grandi dimensioni non costituiscono consumo di suolo»

tuiscono consumo di suolo. Il nostro caso ha sollevato tante critiche da chi è attento alla tutela dell'ambiente. La nostra posizione è chiara: riteniamo che il fotovoltaico sia fondamentale per la transizione ecologica e la produzione di energia pulita, ma pensiamo allo stesso tempo

che prima di saturare le aree agricole di un territorio già molto urbanizzato come quello brianzolo bisognerebbe riempire di pannelli fotovoltaici ogni tetto disponibile a quell'uso, ogni area industriale dismessa, ogni parcheggio privato libero».

Dunque la linea politica è

I pannelli saranno posizionati su aste e potranno essere tolti senza bonifica necessaria

chiara ma «dal fondo della catena decisionale della Repubblica italiana» - come Sormani ha definito le amministrazioni comunali e provinciali - nulla si può contro le decisioni regionali e nazionali anche se si scontrano contro le legittime posizioni politiche delle amministrazioni locali.

L'impianto villasantese sarà realizzato con strutture di sostegno ad inseguitore monoassiale, ciò significa che i pannelli seguiranno la luce solare modificando la loro posizione nel corso delle ore di luce. Dunque non ci saranno basi di cemento a sostenere i pannelli che saranno posizionati da un minimo di 40 fino a 140 centimetri dal suolo. Niente cemento armato ma pali da circa 1,5 metri di lunghezza infissi nel terreno che potranno essere rimossi una volta terminato il ciclo di vita dell'impianto senza opere di bonifica.

Sul fronte ambientale, durante il consiglio è emerso che sarà mantenuta al termine della installazione l'area boscata a sud dell'impianto verso via Pertini, previste anche opere di mitigazione ambientale e la piantumazione di una barriera vegetale per limitare l'impatto visivo. Il progetto presentato prevede la piantumazione di 235 nuovi arbusti fotovoltaico

URBANISTICA Quattro ore di discussione in consiglio comunale per la variante al Piano delle regole e al Piano dei servizi

Ecomostro&Co: quando la discussione è un vero mattone

Il consiglio comunale in una seduta fiume da quattro ore ha approvato, il 29 luglio, la variante al Pgt. Quattro i punti su cui si è concentrata la discussione. Tema centrale è stato il quadro necessario per avviare la riqualificazione dell'Area nord nel quartiere Sant'Alessandro, dove sorge l'Ecomostro. Per questo comparto, oggi di proprietà privata, la variante approvata conferma la strategia già inserita nel pgt vigente destinando l'area a servizi con l'insediamento delle cooperative del Consorzio Comunità Brianza che proporrà appartamenti ad affitto calmierato e spazi per uffici e formazione lavoro. Sarà realizzata anche edilizia convenzionata e spazi al piano terra dedicati al

commercio di vicinato oltre a una nuova sala polifunzionale. La palestra verrà spostata accanto al parcheggio del Gigante. «Quell'immobile è orribile, senza affacci a terrazzi. È un cubo nato per altra destinazione - ha commentato il consigliere Gianbattista Pini -. Speravamo che si modificasse la struttura e invece nulla, abbiamo chiesto anche l'abbassamento dell'immobile ma ci è stato detto che non è possibile». La variante ha definito anche un nuovo quadro normativo nell'ambito degli interventi di demolizione e ricostruzione. «Con questa variante si potrà operare con maggiore sicurezza, in alcuni casi con costi maggiori ma senza pericolo di ricorsi, sospensioni



e blocchi dei cantieri», sostiene la maggioranza. «Prima occorre chiedere un permesso di costruire per interventi sopra i 2000 mq, ora la soglia è stata abbassata a 500. Questo porterà maggiore carico per gli uffici e più costi per i cittadini», ha continuato Pini. Cambio di regole anche per la dotazione di box per le nuove costruzioni (escluse quelle già esistenti): verrà richiesto un numero minimo e posti auto privati superiore ai minimi di legge, per non saturare i parcheggi pubblici. «È mancato un vero confronto con le forze di opposizione e con i cittadini», ha aggiunto Io scelgo Villasanta, le cui osservazioni (18) sono finite in un'unica replica.

IL SUCCESSO Doppio argento per l'atleta villasantese

Successo bis per Andryiesh

Macina successi la carriera atletica di Davyd Andryiesh. L'hanbiker villasantese ha conquistato una doppia medaglia d'argento ai Campionati italiani di paraciclismo che si sono svolti a Zoppola lo scorso fine settimana. L'ennesima conferma per il ventiquattrenne che si è laureato vicecampione italiano nella prova a cronometro sui dodici chilometri e nella gara in linea lungo un percorso di trenta chilometri. Si tratta di un risultato straordinario, il primo podio nazionale del palmares del villasantese a dieci anni dal suo debutto nelle gare delle specialità.

Era il 2016 quando Andryiesh ha partecipato per la prima volta a una tappa del Giro handbike. Da lì un crescendo di successi fino al primo podio nazionale. Solo lo scorso giugno aveva conquistato il titolo regionale di handbike nella tappa monzese della Coppa Italia organizzata dalla società Piccoli diavoli a 3 ruote che da 15 anni porta a Monza una delle tappe del campionato, e che quest'anno ha scelto la location per eccellenza per gli amanti della velocità: l'autodromo nazionale.



Eppure nonostante i risultati importanti ottenuti Andryiesh non è ancora atleta professionista. «Gli atleti come me non vengono pagati per correre, è tutto a nostro carico perché sono pochissime le aziende che decidono di investire su un atleta disabile. È successo di recente con la Rovagnati che ha scelto di investire su Andrea Pusateri, ciclista monzese, ma il suo è un caso unico».

Sala congressi, scatta l'operazione restyling Lavori al via e spazi pronti per il Fuori Gp

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per il restyling della sala congressi di Villa Camperio, da sempre teatro di incontri culturali, assemblee e appuntamenti con la città.

Dalla scorsa settimana l'impresa incaricata dal Comune è, infatti, al lavoro per un intervento di riqualificazione che si svolgerà in due tappe e che vedrà un investimento complessivo per le casse municipali di 35 mila euro.

Il cantiere ha preso il via con la rimozione della moquette che rivestiva le pareti, le operazioni di rasatura dell'intonaco presente e l'imbiancatura delle pareti.

Al termine dell'intervento, come illustrato dal Comune, le pareti perderanno la moquette, scelta estetica decisamente vetusta, e manterranno il rivestimento in pietra nella fascia bassa.

Il costo dell'operazione è di circa 20mila euro e si concluderà entro il 20 agosto. Successivamente subentrerà l'impresa di pulizie perché la sala congressi torni utilizzabile già alla fine del mese, in tempo per gli eventi organizzati anche a Villasanta in occasione del Fuori Gp. I lavori riprenderanno poi a novembre con la sostituzione



completa della moquette sia della pavimentazione che della pedana, per un costo complessivo di circa 15mila euro. «Questo intervento è stato deciso nell'ottica di riqualificare uno dei luoghi culturali più vissuti dalla comunità di Villasanta. Per la fine dell'anno la nostra sala cambierà volto e anche colore», ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici, Gianluca Barba. congressi sarah

BRUGHERIO

BILANCIO Durante la discussione sull'assestamento di bilancio sono emersi i numeri allarmanti della spesa sociale

Costi sempre più alti, tutti a Roma

La proposta è arrivata da Giovanna Borsotti di Brugherio Civica, rivolta a tutti gli amministratori locali del territorio



di **Monica Bonalumi**

I comuni dovrebbero ribellarsi e i sindaci dovrebbero protestare a Roma: l'invito alla "rivoluzione" non è stato lanciato da qualche estremista, ma da Giovanna Borsotti di Brugherio Civica che, di fronte al continuo lievitare delle spese per i servizi sociali, la scorsa settimana in consiglio comunale ha deciso di invitare gli amministratori locali ad alzare la voce e a guardare verso la capitale.

Pochi minuti prima l'assessore al Bilancio Massimiliano Balconi aveva illustrato l'assestamento al documento previsionale nel quale gli stanziamenti per il welfare sono stati incrementati di circa un milione di euro di cui 549.000 destinati agli interventi rivolti ai minori, 185.000 alle azioni a sostegno delle persone disabili e 150.000 al pagamento delle rette degli anziani ricoverati nelle rsa.

Di questo passo, ha commentato Borsotti, le spese correnti saranno interamente assorbite da quelle sociali: «I costi rischiano di mettere in ginocchio i comuni - ha attaccato - non possono essere sostenuti solo» dai municipi senza che lo Stato faccia la sua parte. Un tema quello della spesa sociale che è oramai diventato un vero allarme un po' in tutta la Brianza. Nella sola Vimercate il capitolo minori, famiglie in dif-

Gli stanziamenti per il welfare sono stati aumentati di un milione di cui oltre la metà destinati ai minori

ficoltà, fragilità e via dicendo ha già visto nel recente passato un incremento esponenziale simile a quello brughere. Tanto da dover iniziare a pensare a nuove soluzioni, soprattutto considerato il continuo taglio dei trasferimenti i blocchi imposti.

«Giovanna Borsotti ha ragione - ha convenuto il sindaco Roberto Assi - tra cinque anni gli enti locali potrebbero ritrovarsi erogatori di servizi vincolati» senza riuscire a finanziare altri progetti. A Brugherio, ha aggiunto, casa digitale è stata chiusa proprio per la carenza di risorse. «Stiamo svincolando una parte importante dell'avanzo - ha proseguito - di cui 2.500.000 euro saranno impegnati per le manutenzioni delle strade» secondarie. Con la manovra la maggioranza ha stanziato, tra l'altro, ulteriori 2.200.000 euro per la costruzione della nuova caserma dei Carabinieri, circa 170.000 eu-

ro per l'implementazione della rete di videosorveglianza, 754.000 per l'adeguamento delle scuole.

Tra le maggiori entrate figurano 179.000 euro dal recupero degli arretrati sull'irpef mentre 213.000 euro sono in arrivo dallo Stato per coprire i danni causati dalla tromba d'aria che nell'estate 2023 ha divolto i tetti della elementare Fortis e del ristorante della piscina e abbattuto centinaia di piante.

Gli incassi delle multe, invece, caleranno di circa 700.000 euro rispetto alle previsioni anche per lo spegnimento degli autovelox al centro di un lungo e articolato problema di legittimità e omologazione dell'utilizzo.

Il Comune, ha suggerito Massimo Pirola di Bpe, dovrebbe cercare di valorizzare i propri beni tra cui la piattaforma ecologica del valore di 160.000 euro, «ceduta a Cem per 33 euro».

Se sull'insostenibilità della spesa sociale ha concordato l'intero consiglio comunale, durante il dibattito sull'attuazione del programma gli schieramenti si sono rinfacciati a vicenda interventi mai realizzati.

La giunta Assi, ha elencato Dominique Sabatini di Brugherio è tua, non ha avviato alcun ragionamento sulla creazione di comunità energetiche rinnovabili, non ha previsto un piano del caldo con l'indicazione dei luoghi in cui le persone fragili possano trovare un po' di refrigerio (come invece accaduto nel circondario, come Concorezzo che ha inaugurato la biblioteca sempre aperta come oasi di refrigerio, lo stesso Vimercate, mentre Lesmo ha optato per ingressi a prezzi stracciati alla piscina comunale), ha smantellato le politiche giovanili. «Nel quartiere Ovest non ci sono servizi di prossimità - ha incalzato - e San Damiano si sente abbandonata». «Voi - ha replicato il leghista Stefano Manzoni - avete eliminato il distretto del commercio». Ha quindi lanciato una stoccata contro la Polizia locale che «dovrebbe essere un trait d'union tra l'amministrazione e i cittadini e non lo sceriffo di Nottingham» facendo evidentemente riferimento alle multe cui il Carroccio ha tentato di mettere un argine con l'introduzione degli avvisi di cortesia.

POLITICA

In vacanza da una vita C'è la crisi? Si va al mare

La politica cittadina va in vacanza e rinvia a settembre i nodi ancora da sciogliere, perlopiù interni alla maggioranza. A oltre un mese dal licenziamento dell'assessore allo Sport Vincenzo Imperato non c'è traccia di un possibile sostituto in giunta né delle assegnazioni delle palestre alle società sportive. Eppure proprio il ritardo con cui negli ultimi tre anni sono state comunicate le attribuzioni è il motivo principale che ha portato al siluramento di Imperato, da tempo criticato dagli alleati leghisti.

Slitta a settembre anche la nomina di un commissario che dovrà tentare di compattare il circolo di Fratelli d'Italia diviso tra la corrente vicina a Imperato, che da tempo diserta il consiglio comunale, e quella filogovernativa che fa capo all'ex capogruppo Giuseppe Calabretta. Il delegato che sarà nominato dalla segreteria provinciale avrà un bel daffare nel cercare di riportare una parvenza di armonia tra i meloniani brugheresi le cui spaccature si ripercuotono sull'intero centrodestra. A meno di due anni dalla conclusione del mandato il cammino della giunta guidata da Roberto Assi potrebbe diventare ancora più accidentato e se più di un rappresentante della coalizione assicura che l'amministrazione arriverà fino al 2028 c'è chi non esclude un finale differente: «Aspettiamo settembre - afferma un esponente brianzolo di FdI - vedremo se sarà ristabilita la dignità di chi fa politica da tanto tempo».

La scorsa settimana qualche segnale al resto dello schieramento è stato lanciato anche da Forza Italia: il coordinatore cittadino Michele Bulzomi si è astenuto sull'assestamento di bilancio in quanto la giunta non ha stanziato alcun contributo per le famiglie con figli che hanno frequentato i centri estivi. La sua collega Debora Della Cerna, con una iniziativa definita da Bulzomi personale, ha posto l'accento sull'assenza degli azzurri in giunta che si traduce nella loro impossibilità a «partecipare realmente alle decisioni strategiche della città».

E con questi chiari di luna nei prossimi mesi il centrodestra dovrà affrontare il dibattito per l'adozione della variante al piano di governo del territorio a cui sta lavorando Assi: il documento urbanistico, notano alcuni esponenti della maggioranza, «finora nessuno lo ha visto».

Le divisioni interne non sembrano, peraltro, appannaggio di una sola parte: il centrosinistra, in ferie da un pezzo, non ha mai raccolto gli appelli di Emmanuele Scivoletto del Pci ad aprire un confronto sui temi della prossima campagna elettorale per valutare la possibilità di ampliare i confini della coalizione.

TASSE Il Consiglio comunale ha approvato l'accesso all'agevolazione sulle cartelle, ma la misura vale soltanto 22mila euro

Debiti con il Comune? Scatta la rottamazione quinquies

I brugheresi che hanno in sospeso debiti con il Comune, comprese le multe, affidati all'Agenzia delle entrate tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2023 potranno aderire alla "rottamazione quinquies" delle cartelle.

L'opportunità, che consente di non pagare né le sanzioni né gli interessi maturati, potrà essere sfruttata presentando una dichiarazione dal 16 ottobre al 15 dicembre: l'applicazione delle agevolazioni è stata approvata la scorsa settimana dal consiglio comunale.

nale con il voto favorevole del centrodestra e l'astensione delle minoranze.

«Si tratta di un tentativo per cercare di migliorare la situazione del bilancio - ha spiegato l'assessore Massimiliano Balconi - non è un condono in quanto i tributi saranno versati interamente: cerchiamo di invogliare la gente a pagare, ma non sappiamo quali saranno gli effetti» del provvedimento. In realtà nelle casse di Villa Fiorita potrebbero entrare poche migliaia di euro: la rottamazione dovrebbe valere 22.000 euro, ha affer-

mato Dominique Sabatini di Brugherio è tua, ma lancia alla città un messaggio distorto.

Crea una aspettativa, secondo la democratica Silvia Bolgia, tra chi attende a metter mano al portafoglio convinto che prima o poi arriverà qualche facilitazione: «È vero che l'obiettivo dell'amministrazione è quello di recuperare debiti difficilmente esigibili - ha commentato - ma chi paga regolarmente le tasse potrebbe sentirsi discriminato». «La rottamazione riprende quanto fatto dai go-



Secondo la maggioranza questa misura permette di rientrare più facilmente su debiti nei confronti del municipio

verni Renzi e Conte per i debiti fino a mille e cinquecento euro - ha affermato Giuseppe Calabretta di Fratelli d'Italia - è uno strumento che migliora gli indici di riscossione, riduce i costi degli accertamenti e velocizza i tempi di incasso». Calabretta ha inoltre messo il dito su un altro elemento che, di questi tempi, ha assunto un rilievo non secondario, ossia l'opportunità, ha aggiunto, di fornire un aiuto alle fasce deboli in quanto «chi non vuole pagare, continuerà a non pagare».

LA NOVITÀ Via libera ad un tavolo permanente con l'obiettivo di individuare i luoghi più critici e a rischio per i portatori di disabilità di ogni genere

Una mappa per rendere più sicura la città

Tra i luoghi indicati ci sono la nuova rotatoria tra le vie Kennedy e Marsala, ma anche lo stato delle vie Dei Mille e Aldo Moro

di **Monica Bonalumi**

Un tavolo permanente per promuovere il confronto tra rappresentanti del Comune e delle associazioni delle persone cieche e ipovedenti che disegnerà a sua volta la mappa dei punti critici, tra cui gli accessi agli edifici pubblici e gli attraversamenti pedonali pericolosi.

L'istituzione dell'organismo è stata votata la scorsa settimana dal consiglio comunale che, con 18 voti a favore e una astensione, ha approvato la mozione presentata dal democratico Damiano Chirico e da Dominique Sabatini di Brughiero è tua.

«Una città più giusta passa dalla rimozione delle barriere architettoniche - ha affermato Chirico - attraverso l'esperienza degli ipovedenti possiamo cercare di rendere Brughiero più inclusiva con la redazione di un piano di interventi che migliori quelli già previsti».

Si potrebbe partire, ha ipotizzato Sabatini, dall'installazione di segnaletori acustici e di un sistema di guida tattile che aiuti le persone cieche nei loro spostamenti per arrivare a tracciare «una mappa delle



Tra gli interventi l'installazione di segnaletori acustici ai semafori e di guide tattili

fragilità» che tenga conto degli ostacoli affrontati da chi si muove in carrozzina, da chi spinge un passeggino, dai bambini e dagli anziani.

«Con me sfondate una porta aperta - ha commentato l'assessore ai Servizi sociali Carlo Nava - un nostro concittadino ipoveden-

te mi ha segnalato le criticità della nuova rotatoria tra le vie Kennedy e Marsala. Tanti progetti attuati negli ultimi anni, tra cui le manutenzioni di via Dei Mille e via Aldo Moro, non hanno tenuto conto di questi aspetti» e l'elevata velocità raggiunta «a volte» da auto e moto mette a rischio

l'incolumità di chi attraversa la strada. Lui, ha proseguito, ha già incontrato l'Unione ciechi e ipovedenti di Monza.

«Ci stiamo muovendo in questa direzione - ha confermato il sindaco Roberto Assi - abbiamo incontrato gli operatori che stanno realizzando le rotatorie di

via Kennedy e di viale Lombardia per chiedere modifiche in modo da facilitare l'attraversamento agli ipovedenti».

Proprio l'assetto della rotonda di via Kennedy ha acceso un diverbio tra i due schieramenti: «È pericolosa e, oltretutto, è vicina alla scuola e alla chiesa - ha attaccato la capogruppo del Partito democratico Silvia Bolgia - venticinque anni fa come Consulta Sud avevamo votato contro. Pensavo che, dopo tanto tempo, il progetto fosse stato cambiato per tutelare l'utenza debole: nei mesi scorsi, quando in consiglio comunale, ho segnalato le problematiche dei nuovi sensi unici in cui sono stati disegnati i parcheggi su entrambi i lati, il sindaco mi ha deriso».

«La rotatoria è stata approvata dalla giunta quando la consigliera Bolgia era assessore ed è prevista dal piano del traffico del 2015» ha replicato Assi che ha aggiunto che la sua amministrazione ha cercato di migliorare il disegno.

Nel frattempo l'obiettivo è quello di rendere, anche attraverso la nuova mappa delle criticità cittadine, Brughiero accessibile sotto tutti i punti di vista.

EVENTI Stasera appuntamento con Ride and Rhyme, poi più nulla fino a settembre

Dopo la festa dello sport si chiude

La Hip Hop Night chiuderà stasera, a partire dalle 18.30, la seconda giornata di "Ride and Rhyme", il festival di sport, arte e cultura urbana iniziato ieri all'area delle feste di via Aldo Moro.

Il pubblico potrà ballare con il dj Franco Moiraghi e curiosare tra il mercatino e gli stand delle attività proposte: il programma comprende esibizioni di Bmx freestyle, le evoluzioni fatte con le biciclette della nota marca conosciute proprio nel mondo degli appassionati per leggerezza e versatilità, che saranno effettuate ovviamente da rider professionisti, tra cui - ospite d'onore - il campione italiano 2025. I volteggi sulle due ruote incanteranno il pubblico con evoluzioni e salti mozzafiato. Per tutti ci sarà poi la possibilità di cimentarsi con la parete di arrampicata per mettere alla prova nervi e resistenza, ma anche sessioni di live painting con la presenza di alcuni artisti che per l'occasione realizzeranno dei murales.

La kermesse proseguirà poi domani, domenica 1 agosto con un'altra serie di iniziative e la conferma di quelle già lanciate nella giornata di sabato, e terminerà con un dj set: in entrambe le serate il pubblico potrà non soltanto ballare e cantare, ma anche pensare ai ristoranti, assaggiando le specialità di street food proposte dai banchi che hanno aderito all'iniziativa. L'ingresso e la partecipazione alle attività sono gratuiti.

Il festival, patrocinato dal Comune, fa tappa per la prima volta a Brughiero ed è l'ultimo appuntamento di aggregazione estivo di rilievo in agenda in città: nelle prossime settimane i cancelli dell'area di via Moro, infatti, rimarranno chiusi e riapriranno il 28 agosto per la Festa provinciale della Lega. Un "vuoto" che porterà sicuramente i brugheresi che dovranno rimanere a casa a cercare passatempi e iniziative oltre i confini comunali.

Niente da fare neppure per gli amanti

di iniziative decisamente meno adrenaliniche rispetto alle arrampicate o alle bici da evoluzione. I cinefili dovranno attendere addirittura fino a mercoledì 2 settembre per assistere a uno spettacolo al San Giuseppe: anche la sala di via Italia si è presa, infatti, una vacanza (legittima) e, con le proiezioni della scorsa settimana, ha chiuso la prima parte della rassegna estiva.

La seconda riprenderà appunto oltre fine mese con il primo spettacolo che vedrà sugli schermi "Il silenzio degli altri" della regista di origine spagnola Eva Libertad che sarà proposto anche giovedì 3 e venerdì 4. Dal 9 all'11 sarà la volta di "Nel tepore del ballo" di Pupi Avati, il 16 e il 17 il ciclo proseguirà con "Il delitto del 3° piano" di Rémy Besançon per chiudere infine con "È l'ultima battuta?" di Bradley Cooper dal 23 al 25 settembre.

Il biglietto per i singoli spettacoli costa 3,50 euro.



Ornella Sala è stata salutata anche dall'intero consiglio comunale che le ha testimoniato la riconoscenza della città

Trent'anni al servizio dei cittadini La dottoressa Sala va in pensione

«Sono lusingata da tutto l'affetto che sto ricevendo dai cittadini: ringrazio tutti, in particolare i miei colleghi perché senza di loro non avrei potuto fare quello che ho fatto». Ornella Sala, dopo trent'anni passati alla direzione della farmacia comunale di piazza Giovanni XXIII e dell'azienda speciale che gestisce anche quella di piazza Togliatti, da oggi è in pensione.

Negli ultimi giorni tanti brugheresi l'hanno ringraziata per la passione con cui ha svolto il suo lavoro e per l'attenzione dimostrata nei loro confronti così come la scorsa settimana ha fatto l'intero consiglio comunale.

«Quella del farmacista è una sorta di missione - spiega la direttrice - le persone non hanno bisogno solo di consulenza per i medicinali: chiedono di essere ascoltate e

anche le più umili hanno storie da raccontare. Questa dimensione è molto cresciuta dopo la pandemia di covid-19: io ho sempre cercato di trasmettere serenità oltre ai consigli» contando sul supporto dei suoi collaboratori o meglio, come li chiama con affetto, dei suoi ragazzi.

In trent'anni le farmacie sono cambiate e hanno introdotto nuovi servizi tra cui il cup per la prenotazione degli esami, attivato alla Due.

Ornella Sala ha ceduto il testimone alla direzione della Uno a Loredana Maddaluno mentre direttore della Due, in sostituzione dell'altro neo pensionato Domenico Villa, e dell'azienda è Gianfranco Fallacara, già dipendente della farmacia di piazza Togliatti: entrambi hanno vinto il concorso pubblicato in primavera.

Agrate vicina a padre Ferruccio



Il religioso di origine agratese è dallo scorso aprile parroco a Yatsushiro, nella prefettura di Kumamoto, città che si trova a pochi chilometri dall'epicentro del sisma di magnitudo 7,1 che ha colpito il Giappone lo scorso 29 luglio.

Dal Comune è subito partito un messaggio di vicinanza al religioso missionario del Pime

Sono ore di apprensione ad Agrate Brianza dopo il terremoto di magnitudo 7.1 che ha colpito, lo scorso 29 luglio, la zona sudovest del Giappone provocando crolli e devastazioni, tra cui anche quella delle mura del castello di Kumamoto, considerato una delle fortezze storiche più salde del Paese. A Yatsushiro, nella prefettura di Kumamoto a pochi chilometri da dove è stato registrato l'epicentro, infatti, si trova come parroco della città l'agratese padre Ferruccio Brambillasca, missionario del Pime e dall'aprile scorso alla guida della comunità cattolica della città nipponica. Padre Brambillasca sta bene, come riferito da lui stesso all'agenzia Sir che lo ha raggiunto nelle ore successive al disastro. Il bilancio attuale del dopo sisma parla di almeno 13 morti e oltre 100 feriti, senza contare i dispersi dopo il crollo di un centro commerciale e di una cartiera. Padre Brambillasca ha raccontato all'agenzia di stampa di avere dormito in auto per sicurezza, anche se pare dalle prime ricognizioni effettuate che la struttura della chiesa abbia retto l'urto del potente sottomovimento. Nessun crollo strutturale. I problemi maggiori sono stati causati dal ribaltamento di tutto quello che si trovava all'interno dell'edificio al momento della scossa e che, potenzialmente, avrebbe potuto causare gravi danni alle persone presenti: Mobili e librerie completamente rovesciate, ma fortunatamente nessun danno ad alcuno.

Naturalmente ora c'è ancora grande paura per le scosse di assestamento che normalmente seguono questo genere di episodi e questo anche e nonostante il Giappone sia uno dei paesi più abituati a questi fenomeni, tanto che gran parte del patrimonio edilizio è realizzato proprio per af-

frontare eventi come quello avvenuto. Come si diceva, la notizia è rimbalzata velocemente ad Agrate, paese originario di padre Brambillasca che ha voluto, attraverso la voce del Comune, lanciare un messaggio di vicinanza: «A nome dell'amministrazione e di tutta la comunità di Agrate - ha fatto sapere il sindaco Simone Sironi - esprimo la nostra piena solidarietà e vicinanza a padre Ferruccio in questo momento difficile. Agrate è con lui, con la sua comunità e con tutte le persone colpite da questa tragedia».

Padre Brambillasca, per il suo impegno, era stato insignito nel 2017 dall'allora sindaco Ezio Colombo del Gelso d'Oro, la benemerita destinata a tutti coloro che hanno rappresentato la città con onore, competenza e valore morale.

Il messaggio lanciato dal religioso è riuscito tuttavia a infondere un po' di speranza: «Non ci sentiamo soli» ha fatto sapere raccontando come ora fedeli e comunità si stiano già rialzando per contribuire alla ricostruzione.



Agrate: Sara Borgonovo neo campionessa in città



L'atletica, l'agility dog, il golf e ora tocca anche al parareining. Agrate fucina di talenti sportivi continua a mietere successi. Dopo la medaglia di bronzo a Melissa Casiraghi per il lancio del martello ottenuta agli ultimi Campionati italiani assoluti che si sono tenuti a

Sara è infatti da qualche giorno la medaglia di bronzo del World Parareining Championship che si è tenuto in Francia.

Il Parareining è una disciplina che unisce precisione e spettacolarità: schemi eseguiti interamente al galoppo, con cerchi, cambi di andatura, piroette e frenate mozzafiato, guidando il cavallo con le redini tenute a una sola mano. Insomma uno sport non proprio alla portata di tutti. Anzi, tutto il contrario.

Alla base dei risultati un mix di passione e impegno. Sara infatti si allena ogni settimana al maneggio Monsereno Horses, luogo dove si è approcciata per la prima volta al mondo dell'equitazione e dove ha sviluppato quell'amore per la disciplina che l'ha portata

Per lei il terzo podio al World Parareining Championship che si è tenuto in Francia

sul podio mondiale. «Sara è un esempio straordinario - commenta Claudio Galli, vicesindaco e assessore allo Sport - di coraggio, costanza e passione. Il suo terzo po-

sto è un traguardo che rende orgogliosa tutta la nostra comunità e dimostra come lo sport possa essere davvero per tutti, senza barriere. Tutta Agrate - conclude il vicesindaco - è al suo fianco e le augura di continuare a inseguire nuovi traguardi, sempre in sella ai suoi sogni». Un augurio condiviso, come si diceva prima, con molti altri giovanissimi talenti che stanno portando alto il nome della città nel mondo.

BRUGHERIO Scomparso a 92 anni, il ricordo di chi lo ha conosciuto

Addio al papà di Denis Innocentin «Presenza costante e discreta»

È scomparso a Monza a 92 anni Nello Innocentin, papà di Denis, il campione della Pallacanestro Cantù e della Irge Desio, morto nel 1991 a 29 anni, a cui è dedicato il memorial giovanile organizzato ogni anno dal Cgb Brughiero, la polisportiva in cui era cresciuto.

E proprio la società lo ha ricordato su Facebook: «Nello è stato una presenza costante e discreta, vicino alla nostra polisportiva e alle premiazioni del torneo dedicato al ricordo di Denis, testimonianza di un legame fatto di affetto, memoria e condivisione - hanno scritto i dirigenti della società - il Cgb si stringe con sincera partecipazione

ne al dolore della figlia Isabella e di tutti i familiari. Il ricordo di Nello resterà vivo nei cuori di quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo».

L'affetto che lo legava alla manifestazione emerge anche dal ritratto tracciato sul social dall'ex sindaco Marco Troiano: «Mi colpivano sempre quegli occhi e quello sguardo - ha postato - quando Nello Innocentin partecipava alla premiazione del torneo organizzato nel nome di Denis, a colpirmi era sempre questa sua presenza discreta. Si capiva che ci teneva a partecipare con la moglie, finché la sua salute glielo ha permesso, e con la figlia, perché gli piaceva scoprire quan-



ti ragazzi si ritrovavano, da luoghi diversi, a contendersi un torneo dedicato al figlio, per ricordare così un campione scomparso troppo presto.

E lui sorrideva - ha concluso Troiano - e li guardava, mentre premiava. E si metteva volentieri in posa con loro, anche solo senza parlare».

NOVITÀ Si è svolto martedì al Mimit l'atteso incontro tra vertici aziendali, governo e rappresentanti sindacali sul piano industriale del colosso hi-tech

St al tavolo: confermati investimenti per 12 miliardi

A settembre proposti nuovi incontri per arrivare ad un accordo quadro sull'occupazione. Sindacati soddisfatti, ma solo a metà

St conferma gli investimenti e gli interventi industriali previsti sia ad Agrate sia a Catania.

Martedì è stato il giorno più importante. A Roma, nella sede del ministero per le imprese e il made in Italy si sono infatti ritrovati attorno ad un tavolo, dopo una lunghissima pausa intervallata solo dalle richieste reiterate di incontro da parte dei sindacati, i rappresentanti del governo, dell'azienda e le parti sindacali per discutere del piano industriale e di conseguenza del futuro di St Microelectronics.

Futuro che, anzitutto, ha confermato l'investimento

I fondi arriveranno in parte dall'Ue e in parte dall'azienda con il contributo degli azionisti tra cui anche il governo italiano

annunciato per 12 miliardi di euro (tra fondi Ue e fondi aziendali con il supporto degli azionisti Italia e Francia che detengono il 27,5 per cento dell'azionariato) fino al 2034 sui processi produttivi, confermando gli interventi industriali nei due poli nazionali. All'appuntamento questa volta era presente anche il titolare del dicastero Adolfo Urso.

St Microelectronics, in una nota diffusa al termine dell'incontro, confermando quanto sopra detto, ha annunciato inoltre di avere dato disponibilità in sede ministeriale per altri nuovi incontri da fissare per il mese di settembre «per presentare e discutere una prima ipotesi di accordo quadro volta a indirizzare una gestione sostenibile degli impatti occupazionali». Ed è proprio sul tema dei lavoratori all'interno del polo agratese che si è concentrata l'attenzione dei sindacati. Pur confermando infatti la positività generale del quadro delineato dall'azienda, i rappresentanti



dei lavoratori hanno posto particolare attenzione al problema occupazionale: «Riteniamo l'incontro al Mimit un passo importante per il futuro di St ad Agrate e a livello nazionale - ha fatto sapere

Enrico Vacca, segretario generale Fim Cisl Monza Brianza Lecco - importante ma non sufficiente. La conferma degli investimenti fino al 2034 per il sito brianzolo e per tutti i siti italiani co-

stituisce un elemento certamente positivo così come l'impegno al recupero occupazionale entro la stessa data del 2034. Ciononostante - ha precisato - per quanto riguarda il sito agratese con-

tinuiamo ad essere preoccupati per la gestione della chiusura delle produzioni Bcd a 200 mm e il passaggio alla nuova fabbrica a 300 mm. Lo scalone occupazionale previsto per il 2028/29

rimane un tema che ci pone preoccupazione pur in presenza delle dichiarazioni aziendali che prevedono la rinuncia a qualsiasi strumento non concordato con le parti sindacali». Preoccupazione condivisa anche dall'Unione sindacati di base: «La ristrutturazione del sito di Agrate - hanno commentato - comporta dei vuoi di lavoro e una riconfigurazione delle competenze richieste. In merito, Stm ha posticipato ai primi mesi del 2029 la chiusura di Ag8 e Ews, prevedendo percorsi di re-skilling e upskilling per il personale ricollocabile. Di fronte a un percorso di tale portata -

Dai sindacati la proposta di un percorso a tappe progressivo per verificare gli impegni sull'occupazione

precisano - non possiamo sciogliere le nostre riserve e condividiamo la proposta di un processo fondato su verifiche puntuali». Un percorso a tappe progressive, da verificare a scadenze concordate e vincolanti: «Senza impegni di questo tipo non ci sarebbero le condizioni per la sottoscrizione di un accordo quadro. I finanziamenti pubblici devono servire a creare buona occupazione e sviluppo industriale».

A margine dell'incontro sono arrivati i primi commenti. Semaforo verde dal deputato Fdi Fabio Raimondo e dalla sottosegretaria all'Istruzione, Paola Frassinetti. «La conferma del piano di investimenti - ha detto Raimondo - è un segnale di fiducia. Per la Lombardia significa consolidare uno dei più importanti poli europei della microelettronica. Un risultato reso possibile grazie all'azione del ministro Urso e del Mimit, che stanno costruendo le condizioni per attrarre investimenti e sostenere lo sviluppo».

Nessuna espulsione dal ciclo produttivo e, dato il tempo a disposizione, l'elaborazione di strumenti innovativi per riqualificare il personale e impedire la dispersione del patrimonio occupazionale agratese e più in generale nazionale.

E' questa in linea generale la posizione dei sindacati, ribadita nelle scorse ore anche da Fiom Cgil MB che attraverso un video pubblicato sulla propria pagina facebook ha voluto fare il punto sul post riunione al Mimit. «C'è un'enorme distanza rispetto ad un anno fa - ha

Cgil: «Situazione cambiata, ma niente assegni in bianco»

detto il segretario Fiom provinciale MB, Pietro Occhiuto -. L'azienda parlava allora di oltre 1.800 esuberanti e un piano che prevedeva il progressivo impoverimento del sito. Oggi c'è invece una concreta prospettiva di sviluppo e questo grazie all'iniziativa sindacale e all'impegno straordinario dei lavoratori. Abbiamo dimostra-

to che lottare e farsi sentire fa la differenza. Ma intendiamoci - ha precisato - la partita non è affatto chiusa e noi non firmeremo assegni in bianco». Il piano presentato in sede ministeriale, ha infatti aggiunto Occhiuto - deve ancora essere approvato dal board di St Microelectronics e «servono impegni vincolanti. A partire dalla

stabilità dell'occupazione e al contrasto della precarietà». Occhiuto ha fatto riferimento in particolare ai 57 carrellisti che attualmente lavorano ad Agrate con contratto di somministrazione e che svolgono «un'attività perfettamente integrata nel ciclo produttivo». «La transizione - ha concluso il segretario Fiom - non deve essere pagata dai lavoratori e a fronte degli ingenti fondi pubblici, pretendiamo verifiche costanti. Affinché le parole si trasformino in tutele concrete. Per Agrate e tutti gli altri siti di St».

ALL'OASI VOLANO Il 2 agosto un evento tutto da vivere per gli amanti dell'avifauna con la liberazione degli uccelli ospitati al Cras di Vanzago

Le ali della libertà: dopo le cure ora tornano a volare

Uno spettacolo da non perdere non soltanto per gli amanti dell'avifauna o per i «cacciatori» di scatti fotografici suggestivi. Un momento inevitabilmente emozionante perché vedrà tornare in libertà alcuni esemplari di uccelli che fino a pochi giorni prima erano ospiti del Cras di Vanzago. L'appuntamento per tutti è per il 2 agosto quando, nel corso della mattinata, sarà possibile assistere allo spettacolo all'interno dell'oasi verde della vasca volano in viale delle Industrie. E' all'interno dell'area agratese rinata dopo anni di degrado e sulle cui ceneri è nato uno spazio interamente dedicato alla natura che infatti il personale del Centro recupero animali selvatici - luogo dove vengono

ricoverati tutti gli animali ritrovati in stato di bisogno sul territorio provinciale - provvederà ad aprire le gabbie e a lasciare che gli ex ospiti possano tornare a spiccare il volo. «Dopo un periodo di cure e di riabilitazione - spiegano dall'Oasi La Volano - questi animali sono finalmente

«La liberazione rappresenta il momento conclusivo del loro percorso di recupero»

pronti a tornare nel loro ambiente naturale. La liberazione rappresenta il momento conclusivo del loro percorso di recupero e un'importante occasione per sensibilizzare il pubblico sull'importanza della tutela della fauna selvatica». Un tema questo su cui c'è ancora parecchia confusione. Spesso, infatti, in caso di ritrovamento molti non sanno come agire e rischiano di peggiorare la situazione. Anche offrire acqua o addirittura cibo può causare un peggioramento. L'unica cosa da fare è quella di rivolgersi, senza interagire direttamente con l'animale (perché potrebbe anche essere malato) ai carabinieri della Forestale (chiamando il 112), la Polizia provinciale oppure direttamente



ai Cras del territorio.

Meglio evitare (salvo il caso di immediato pericolo per l'animale) anche gli spostamenti che potrebbero causare un peggioramento, specie in caso di lesioni o fratture.

Va detto che per i selvatici l'interazione con l'uomo andrebbe gestita da professionisti in grado non soltanto di garantire le cure mediche appropriate, ma anche il giusto rapporto sotto il profilo etologico. I selvatici non sono animali domestici e non dovrebbero diventarlo. La loro custodia dovrebbe essere limitata al periodo strettamente necessario. Così come avvenuto con gli ospiti che saranno liberati all'oasi agratese e che potranno finalmente recuperare la loro libertà.

LA SENTENZA Il tribunale amministrativo ha ritenuto illegittima l’ordinanza sindacale riguardante la bonifica dell’area a causa di alcune mancanze

Asfalti Brianza: il Tar bacchetta il Comune

Il sindaco: «L’area è stata quasi completamente ripulita dalla montagna dei rifiuti e questo, insieme alla chiusura, è un risultato oggettivo»

di **Simona Calvi**

Asfalti Brianza, una storia che ad ogni giro di vite riserva una qualche sorpresa. Stavolta nulla, però, che tocchi la salute dei cittadini. Forse, piuttosto, l’amor proprio del Comune. E’ stato quest’ultimo, infatti, ad essere “bacchettato” dal tribunale amministrativo della Lombardia che ad inizio mese (ma la notizia è emersa solo negli scorsi giorni in consiglio comunale e sulla pagina del gruppo civico de La Rondine) ha giudicato illegittima l’ordinanza sindacale che disponeva la bonifica dell’area al confine con Monza al centro della ben nota vicenda conclusasi due anni fa con la chiusura dello stabilimento e un processo penale a carico del privato. Vicenda che aveva fatto scattare un serissimo allarme sia sotto il profilo ambientale sia per l’impatto che le emissioni che provenivano dal sito produttivo avrebbero potuto esercitare sulla salute dei cittadini, fatto quest’ultimo confermato anche dalla stessa Ats che aveva parlato di rischio tossicologico di 30 o 40 volte i limiti fissati per legge. Chiusa la partita sul fronte legale, era scattata quella relativa alla ri-



Ulteriore preoccupazione quella che riguarda ora il futuro dell’area

pulitura dell’area ed in particolare della montagna di fresati d’asfalto altamente inquinanti per decine di tonnellate. Le operazioni, va detto, sono state quasi interamente completate con la supervisione di Comune e Polizia locale che hanno verificato l’andamento dei lavori anche gra-

zie all’ausilio di droni in grado di sorvolare l’area e verificare lo stato dell’arte. E se sul piano pratico il Comune se l’è cavata bene, è su quello formale che ha fatto estrarre ai giudici la matita blu. «Il Tar - spiega il capogruppo de La Rondine, Francesco Facciuto - ha recentemente stabilito che

l’ordinanza del sindaco è illegittima: sono stati travisati i contenuti della sentenza penale, non si è dato seguito ai rilievi dei giudici e il provvedimento non è stato corredato di tutti i necessari elementi». Errori di forma che secondo La Rondine sarebbero potuti diventare errori di sostanza,

«rischiando di compromettere il percorso di rimozione dei rifiuti illeciti, esponendo la pubblica amministrazione alla soccombenza». In aula di consiglio è stata sempre La Rondine a chiedere rassicurazioni anche sul futuro dell’area. «Ci sono ancora società operanti che sono riconducibili ad Asfalti Brianza - ha concluso Facciuto -. Non è una partita completamente chiusa ed è necessario mettere in campo tutti i necessari strumenti». A cominciare dal prossimo Pgt cittadino. Il sindaco, dal canto suo, ha optato per un approccio pragmatico: «Quello che resta sul territorio - ha replicato in aula - è un risultato oggettivo. Già a luglio il sito si mostrava quasi completamente privo di rimanenze di fresato. Ad oggi - ha precisato ricordando il ruolo svolto dall’amministrazione nella gestione della vicenda- ci sono due dati oggettivi: il primo è la cessazione dell’attività e il secondo è che l’area è quasi completamente libera. Ci sono poi punti che vanno potenziati. Al di là delle considerazioni sulla sentenza del Tar, è un lavoro che è andato avanti» su tutti i fronti.

NOVITÀ Secondo i piani dell’amministrazione il 2028 vedrà la posa della prima pietra

La nuova Rsa: il bando fra un anno

L’obiettivo, non semplicissimo viste le montagne russe dei cantieri e non solo di quelli cittadini, è di arrivare al 2028 con, per così dire, la posa della prima pietra. L’affidamento ad un privato che provvederà alla realizzazione e gestione della nuova Rsa prevista nell’area di via Kennedy. Il progetto è noto e, insieme a via Ozanam, è stato al centro di numerosi scontri e polemiche. Progetto che oramai sta per compiere i vent’anni di attesa - di sicuro almeno quattro amministrazioni e una metropolitana che nel frattempo è rimasta nel cassetto - e che ora l’esecutivo Capitanio vorrebbe portare a termine. L’intervento ha visto un nuovo passo avanti un paio di settimane fa con la firma della convenzione che prevedeva la cessione al Comune da parte del privato che realizzerà gli interventi residenziali su via Kennedy, delle aree oggi a verde necessarie per dare il via alla realizzazione della struttura residenziale. Passaggio

indispensabile, che tuttavia è diventato materia di contendere politico. E’ stata infatti l’opposizione a stigmatizzare i toni, un po’ trionfalistici, dell’evento, sottolineando come la cessione delle aree non significasse ipso facto l’avvio del progetto vero e proprio. «In questo momento - ha spiegato il capogruppo de La Rondine, Francesco Facciuto - avete firmato per la cessione delle aree. Non c’è stata alcuna convenzione per la Rsa, sono due cose completamente diverse». E forse proprio punzecchiati dal consigliere, sindaco e assessore all’Urbanistica hanno deciso di annunciare o almeno delinearne quelli che, secondo i piani, dovrebbero essere i tempi dell’intervento. «Il nostro obiettivo - ha sostenuto il primo cittadino, Mauro Capitanio - è quello di arrivare nel secondo semestre del 2027 alla gara per l’individuazione del soggetto che dovrà realizzare e gestire la Rsa. Con affidamento a partire dall’inizio del 2028».

Nel mezzo il sindaco ha annunciato l’avvio di una serie di consultazioni sia con Anci Lombardia sia con Anci Emilia Romagna e con enti universitari per supportare il Comune nella elaborazione del bando: «La volontà è quella di farsi accompagnare da un soggetto nella preparazione dei documenti che serviranno per la gara, tutta la documentazione, lo studio di fattibilità e l’analisi urbanistica». Il sindaco ha ricordato sempre in aula che con la cessione delle aree sarà possibile avviare anche un intervento per la realizzazione di nuovi alloggi a canone convenzionato. Tema questo, però che a Concorezzo ha assunto un particolare livello di intensità polemica dopo che lo stesso Comune, mettendo mano al regolamento che riguarda questa tipologia di alloggi, ha stabilito un costo al metro quadro che è risultato pari a 2.700/2.800 euro contro i 2.500 circa di Monza..



L’area dell’ex oratorio femminile è stata più volte oggetto di tentativi di vendita andati a vuoto e attende un rilancio

Sull’ex oratorio tira aria di rinascita Presentato un progetto “alternativo”

Un progetto “alternativo” per l’ex oratorio femminile di Concorezzo. Realizzare una serie di appartamenti da destinare ai progetti del “Dopo di noi” che valorizzano e promuovono l’indipendenza abitativa di giovani con disabilità. La proposta è arrivata fino in Comune attraverso la rete TikiTaka che riunisce una serie di associazioni, cooperative e realtà che lavorano sul fronte dell’inclusione, ma è nata da un gruppo di famiglie che hanno coinvolto nella loro richiesta anche l’associazione Sant’Eugenio. Lunedì c’è stato un primo contatto tra i promotori e il palazzo, confermato dallo stesso sindaco Mauro Capitanio: «Non c’è arrivata una richiesta dalle famiglie, siamo stati contattati dalla rete Tiki Taka e proprio lunedì abbiamo avuto un primo contatto insieme al vi-

cesindaco Laura Della Bosca per capire i dettagli del progetto. La rete si fa portavoce e nel prossimo incontro a settembre conosceremo anche loro. Abbiamo comunicato che stiamo ragionando su diverse soluzioni per l’ex oratorio, confermandone la vocazione sociale». La proposta ha incontrato il favore dell’opposizione. E’ stata Chiara Colombini di Vivi Concorezzo a presentare un’interpellanza per caldeggiare la soluzione: «Sanerebbe una situazione di grave degrado in centro dando una destinazione a quell’area, rendendo Concorezzo una città che si dimostra attenta ai bisogni di tutti». Concorezzo ha già inaugurato, a cura di Cascina S. Vincenzo con i fondi Pnrr, un appartamento sottratto alla criminalità e destinato ai progetti di cohousing sociale.

LA SITUAZIONE E' arrivata in consiglio comunale con la discussione della relazione semestrale sui servizi pubblici e i locali a rilevanza economica

Centro tennis: c'è l'erba ma non è Wimbledon

Diverse le segnalazioni che hanno portato il Comune ad attivarsi. La situazione è migliorata, ma il rischio è che i cittadini vadano altrove

Campi da gioco in terra rossa dove al posto delle tracce lasciate dai colpi dei giocatori ci sono ciuffi d'erba spontanea e rigogliosa. E qua e là anche qualche cumulo sempre di terra a bordo campo. Non solo. Ragnatele, reti rotte e materiale abbandonato tra cui anche dei bancali.

Sembra la descrizione, un po' infelice, di qualche parco brianzolo vittima degli abbandoni abusivi, invece è la fotografia scattata e sviluppata in consiglio comunale del centro tennis cittadino.

Ora, va precisato, la situazione è già rientrata dopo che ad intervenire - in seguito a varie segnalazioni - sono arrivati gli uffici comunali.

Ma la vicenda ha tenuto banco in aula dove a farsi portavoce di una situazione che sta creando disagio ai frequentatori è stata Marzia Bramati, consigliere di Iniziativa civica durante la discussione in aula della relazione semestrale sui servizi pubblici e i locali a rilevanza economica. Tra questi, oltre a scuole, asili, centro natatorio e residenza per anziani, è sbucato anche l'impianto tennistico.

«Ad aprile - ha spiegato Bramati - di quest'anno, a seguito di varie segnalazioni circa lo stato di semi abbandono dei campi in terra battuta, abbiamo chiesto un incontro con il



Segnalate anche reti rotte, bancali, ragnatele sui tralicci e poca pulizia negli spogliatoi

responsabile dell'ufficio Tecnico del Comune per illustrare la situazione». Scattato l'allarme, gli uffici si sono mobilitati inviando una serie di richiami al concessionario con l'elenco delle segnalazioni pervenute. Una situazione giudicata non compatibile con un buono stato di manutenzione, come

previsto dalla concessione stessa. «Le segnalazioni - ha precisato la consigliera - riguardavano i campi in terra rossa con erba sul piano di gioco, degli accumuli di terra ai bordi dei campi stessi, si parla di sporcizia e ragnatele sui tralicci, di reti rotte e di materiale abbandonato in evi-

«La concessione prevede una relazione annuale sullo stato manutentivo»

dente stato di degrado». Le lamentele hanno riguardato in generale la manutenzione del verde, ma anche gli interni dove sarebbe stata rilevata anche poca pulizia nell'area deputata agli spogliatoi.

Come si diceva, gli uffici sono intervenuti celermente: «La situazione - ha infatti aggiunto Bramati - è parzialmente rientrata dopo le segnalazioni. Ma i campi non sono stati rifatti e risulta ci sia ancora erba» che cresce nelle aree di gioco.

«Come sia possibile una situazione del genere - ha chiesto - e che sia rientrata solo a seguito di una segnalazione? La convenzione prevede puntualmente la manutenzione e inoltre viene fatto obbligo al concessionario di presentare ogni 31 dicembre la rendicontazione dei lavori fatti. E il Comune può sempre controllare lo stato dei lavori. Ma evidentemente - ha chiuso in polemica - viene fatta solo a seguito delle segnalazioni dei cittadini che intanto stanno andando ad Agrate o a Villasanta». Una situazione che, ha sottolineato la consigliera, a lungo andare può incidere sul valore stesso della struttura: «Se dovessimo andare a valorizzare il patrimonio di Concorezzo, - ha chiuso - probabilmente ci sarebbe qualche sorpresa».

SICUREZZA Calano i valori relativi alla dotazione organica passata da 0,57 a 0,55 ogni mille abitanti. E lo stesso per i controlli

Polizia locale: urge un'iniezione di nuovo personale

Polizia locale, serve urgentemente un'iniezione di personale. Neppure la Concorezzo a trazione Carroccio, che della sicurezza ha fatto uno dei suoi baluardi elettorali, riesce a sfuggire all'oramai cronica diaspora che sta interessando il settore personale degli enti pubblici. E in questo caso quello della Polizia locale.

Con risultati dal punto di vista di controlli e attività sul territorio che, evidentemente, subiscono la contrazione. Tutto questo non è un'ipotesi, ma esce dalla relazione sullo stato dei servizi a rilevanza pubblica, presentato martedì in consiglio comunale. Così tra le voci portate all'attenzione dell'aula anche quella sulle difficoltà in materia. Il documento segnala in-

fatti una serie di trend negativi: le risorse in calo con una dotazione organica che passa da 0,57 a 0,55 ogni mille abitanti, idem le prestazioni (ovverosia controlli e verbali) che registrano un meno 35,7 per cento, passando da 126 a 81 ogni mille abitanti e un'efficacia che la stessa relazione comunale definisce "altalenante".

Numeri che non descrivono una catastrofe, ma segnalano delle difficoltà. Difficoltà che peraltro sembrano essere confermate indirettamente anche guardando al ricorso, rinnovato proprio di recente con il via ad un secondo gruppo cittadino, ai volontari del Controllo di vicinato. Un modo con cui è possibile ra-



zionalizzare gli interventi delle forze dell'ordine su segnalazione di residenti attenti a quel che succede attorno a loro. «Leggere questo tipo di quadro - ha commentato il capogruppo de La Rondine, Francesco Facciuto - ci invita a porci qualche

domanda, soprattutto a fronte di significativi disagi che hanno interessato di recente alcuni quartieri di Concorezzo». Il riferimento è in particolare modo a via Verdi, oramai da tempo nel mirino di un doppio degrado fatto da una parte di schiamazzi e musica a ogni ora del giorno e della notte e dall'altra da immondizia e non solo, quella lasciata dai frequentatori che stazionano nei pressi di un minimarket e all'ingresso del parco Scaccabarozzi. Con alcuni di essi si sono peraltro verificate situazioni di aperto scontro con minacce verbali rivolte ai residenti che chiedevano un po' di pace. Una situazione che è stata più volte oggetto di incontri tra i rappresentanti dei

residenti e l'amministrazione.

«E' vero che qualche risorsa è in calo - ha ammesso il sindaco Mauro Capitanio - ma è anche vero che è stata abbondantemente compensata dall'attività di intercettazione di bandi, di cui uno recente che abbiamo destinato ai servizi di monitoraggio». Telecamere e varchi. «Sul dato del personale - ha poi precisato il primo cittadino - oggettivamente eravamo in difficoltà, tanto è vero che sono in corso operazioni di assunzione e una (delle figure che saranno assunte, ndr) andrà destinata alla Polizia locale». Un "ricostituente" che si aggungerà a quelli già in corso da tempo e che stanno vedendo il ritorno di personale interno.

IL CANTIERE Entro settembre obiettivo aprire al pubblico

Via Ozanam: palestra al rush

La palestra di via Ozanam assomiglia sempre di più ad una palestra. Che, dopo le traversie del passato, è una buona notizia. Il cronoprogramma aggiornato sui lavori per la conclusione del primo lotto del nuovo complesso scolastico da 17 milioni di euro, è stato illustrato dall'assessore all'Urbanistica Walter Magni: «Siamo arrivati ad un valore dei lavori svolti vicino all'80 per cento» ha spiegato durante l'ultimo consiglio comunale di martedì. Il nuovo termine per la conclusione era stato fissato al 20 luglio, ma nel frattempo si è aggiunta una ulteriore proroga che ha portato la data - si spera - definitiva di conclusione del cantiere al 4 agosto. Ovverosia la prossima settimana. Un sospiro di sollievo, con tutti gli scongiuri del caso, per mettere almeno un primo tassello sul maxi progetto al centro da mesi e anni di accese polemiche fra maggioranza - che ha difeso a spada tratta la scelta dell'amministrazione - e opposizione che, sulla battaglia non ha risparmiato colpi.

Come si diceva, le cautele restano: «Speriamo per il 4 agosto di vedere la fine - ha

aggiunto l'assessore Magni - E' oramai sotto gli occhi di tutti che quest'opera, seppure in ritardo, sta assumendo la sua forma definitiva». Forma passata appunto da ritardi importanti, tanto da giustificare l'applicazione di penali da parte del Comune, ma soprattutto da un guazzabuglio risolto con l'ingresso, accanto alla società incaricata dei lavori, di una seconda realtà specializzata in edilizia scolastica per affiancare la prima e portare a casa il risultato. Nel mezzo una serie infinita di riunioni, confronti anche con Regione Lombardia e Provincia, ausili legali e relazioni sul primo cantiere da penna blu.

Ora il prossimo appuntamento sarà, se confermato, quello del 9 settembre quando si riunirà nuovamente la commissione urbanistica durante la quale probabilmente si parlerà anche del secondo lotto, quello della scuola. Sperando che proceda senza gli intoppi del primo. La volontà del Comune sarebbe quella di riuscire a rendere già a partire da settembre fruibile la palestra. «Speriamo - ha concluso - che sia la volta buona.

Cassoni troppo pieni, la discarica serra le porte Dopo i disservizi, ora a scattare è la sanzione

Bollino non verde, ma rosso acceso per Cem. L'episodio accaduto domenica, quando numerosi cittadini che si sono recati in discarica per smaltire i propri rifiuti si sono ritrovati davanti ad un laconico cartello che certificava la chiusura dell'impianto "perché i cassoni sono pieni" e quindi per questione di sicurezza, non è passato indenne dalle maglie dell'amministrazione e nemmeno della politica. A darne notizia già subito nelle prime ore è stato il sindaco Mauro Capitanio che ha annunciato per il lunedì successivo (quello appena trascorso) l'emissione a carico dell'azienda delle sanzioni previste dal contratto. In consiglio comunale ha poi spiegato di avere preso subito contatto sia con l'azienda sia con la cooperativa che gestisce l'oasi ecologica, specialmente per ciò che concerne le modalità comunicative scelte per informare la cittadinanza. Inaccettabile è stata definita la situazione anche dall'opposizione: «E' un disservizio che si sta ripetendo - ha spiegato Marzia Bramati di Iniziativa civica - Era già successo altre domeniche, sempre trovando queste affissioni». Bramati ha chiesto di valutare l'indizione di una commissione



dedicata al tema. Tema quanto mai delicato visto che proprio in questi mesi i Comuni stanno affrontando il progetto di fusione che riguarda Bea e Brianzacque, una nuova maxi utility che tra le sue missioni avrà anche quella della raccolta rifiuti (potendo contare sul forno inceneritore di Desio). Mentre numerosi Comuni hanno già comunicato il via libera, Concorezzo ha deciso di temporeggiare.

VIMERCATESE

LESMO Martedì sera l'ufficializzazione dell'uscita dall'esecutivo di Anna Abate, titolare di Welfare e Politiche giovanili

Dossola: dopo il pedone cade un alfiere

L'ex ha giustificato la decisione con una politica troppo schiacciata sul Pd e sempre più lontana dallo spirito civico



di **Simona Calvi**

Usando una metafora scacchistica, si potrebbe dire che la giunta Dossola, dopo un pedone, ha perso anche un alfiere. Anna Abate, titolare del Welfare e delle Politiche giovanili, ha deciso di lasciare il governo della città. E non solo quello. Anche - e forse soprattutto per le conseguenze pratiche - la maggioranza di Lesmo Amica.

La formalizzazione del passaggio è avvenuta il 22 luglio scorso con la comunicazione agli uffici comunali, ma la parte politica della vicenda si è consumata tutta martedì sera, in aula di consiglio dove l'ex assessora ha spiegato le proprie ragioni.

«Ho vissuto questo percorso con entusiasmo e sincera dedizione - ha esordito - e proprio per questo ritengo corretto e doveroso parlare con chiarezza e trasparenza». Abate, escludendo

contrapposizioni personali, ha tuttavia ripreso molti dei temi che già erano stati indicati dall'oggi collega di gruppo misto Daniel Battisti all'epoca delle sue dimissioni. «Per quasi due anni questo progetto politico si è fondato su condivisione, confronto e partecipazione. Con il passare del tempo ho percepito una sempre maggiore difficoltà nel confronto interno e una gestione accentrata con sempre più marcata

«Con il passare del tempo ho percepito una sempre più marcata mancanza di condivisione

mancanza di coinvolgimento». Specialmente - ha sottolineato - sui temi cari all'ex assessora, promotrice negli anni di numerose iniziative a tema salute e sociale, ma soprattutto nel suo ruolo di responsabile della Struttura semplice dipartimentale di Diagnostica senologica all'Ircss San Gerardo di Monza. Un alfiere, appunto, ma della sanità lombarda. «Chi ricopre degli incarichi pubblici deve tenere presente anche la forma, in quanto le istituzioni devono rappresentare tutti senza ambiguità. Tale impostazione valoriale ha trovato un ostacolo insormontabile nella gestione dello Sportello salute, l'iniziativa di presidio di prossimità per accompagnare i cittadini e che invece si è tradotta in uno strumento di invio sistematico di diffide formali ai presidi ospedalieri, un approccio che acuisce la sfiducia verso la sanità pubblica e il personale medico il cui operato

rappresenta un patrimonio d'eccellenza riconosciuto a livello mondiale». Lo stesso sarebbe poi avvenuto in occasione di altre iniziative promosse dall'amministrazione e realizzate in collaborazione con il Partito democratico: «Avendo manifestato il mio dissenso - ha raccontato Abate - sono stata esclusa dal confronto su tali iniziative».

Una serie di accuse che sono sfociate, quindi, nella decisione di fare un passo indietro. O meglio, mezzo passo indietro. Come si diceva, infatti, l'ex assessora non ha lasciato la politica.

Essendo stata eletta, ha infatti potuto prendere posto sugli scranni del consiglio comunale, aderendo al gruppo misto inaugurato dal primo fuoriuscito Battisti. Una scelta che invece di togliere le castagne dal fuoco all'esecutivo Dossola, ne ha aggiunta una particolarmente bollente. La decisione dell'ex assessora infatti rende gli equilibri di maggioranza più instabili con un solo voto di differenza tra forze di governo e opposizione. Differenza che in qualsiasi momento e per le cause più svariate potrebbe tradursi nell'affossamento di misure anche importanti. Un proseguimento del mandato sul filo del rasoio. O, rientrando nella metafora degli scacchi, di potenziale scacco. Su cui, c'è da giurare, contano dalle parti dell'opposizione. Già all'epoca della fuoriuscita di Battisti, un appoggio fragoroso era infatti arrivato alla scelta dal consigliere regionale di Forza Italia, Jacopo Dozio che si era pubblicamente complimentato per la scelta partecipando direttamente al consiglio comunale in cui si era consumata la prima frattura. Questa volta nessun esponente sovracomunale era presente, anche se i più malevoli vorrebbero che la scelta di Abate sia stata accolta con particolare soddisfazione ai piani alti del partito azzurro. Voci di corridoio, inevitabili in queste circostanze. L'unica cosa certa è che per il momento nessun nome è stato fatto su possibili sostituti dell'assessora uscente.

Le deleghe, come confermato in aula dalla sindaca saranno avocate in via temporanea da quest'ultima per permettere la continuità dei servizi e dei progetti in corso.

LESMO La replica della prima cittadina

«Per noi parlano i fatti Confido nei cittadini»

Un esordio telegrafico. Diciamo notarile. Una comunicazione formale dell'avvenuta dimissione e dell'adesione al gruppo misto. Il sindaco Sarah Dossola ha accusato il colpo, delegando martedì al suo gruppo l'intervento più politico. Almeno in prima battuta. E' stata infatti Lesmo Amica a prendere la parola dopo l'intervento di commiato di Anna Abate dalle fila della giunta. Memori forse di quanto avvenuto con Battisti nelle ore successive alla scelta di lasciare la maggioranza - con una richiesta di dimissioni da consigliere comunale - a questo giro il gruppo di maggioranza ha optato per un approccio istituzionale e soft: «Il gruppo prende atto stasera della dimissione dalla giunta e contestualmente della decisione di lasciare il gruppo di maggioranza» ha esordito il capogruppo Forlini. La lista ha espresso il proprio ringraziamento per i due anni di giunta, lanciando però un chiaro messaggio: «Questa decisione, che segue quella di Daniel Battisti, rappresenta una scelta individuale che non intacca la solidità del nostro progetto. Proseguiamo la nostra azione politica e la coerenza verso il programma a cui gli elettori hanno dato fiducia». Insomma, nessun ripensamento. E' stato solo dopo gli interventi dell'opposizione, che ha manifestato la propria solidarietà, che il sindaco ha fatto una difesa a spada tratta di quanto realizzato finora. Un elenco di interventi, azioni tra cui ha ricordato l'interlocuzione con Pedemontana, la riapertura della Carnate - Seregno, la nuova ciclofficina appena inaugurata, gli interventi su impianti sportivi, palestre, efficientamento energetico, patti civici e via dicendo. «Questi sono fatti - ha replicato Dossola - non parole. Non sono emozioni. Tutto il resto sono citazioni, parole e congetture. La mia fiducia e di tutta Lesmo Amica è che i cittadini sappiano distinguere con chiarezza i fatti dalle parole». Una posizione diversa da quella della minoranza che ha visto gli interventi di Federica Bonfanti e Carlo Colombo, oltre ad una lettera da parte di Luca Zita, assente martedì sera. Il primo ad accogliere Abate tra le file dei «dissidenti» è stato naturalmente Daniel Battisti. Solo giovedì, in una nota stampa il sindaco ha ripreso la parola. O meglio ha rotto gli argini con due pagine in cui ha difeso l'operato dello Sportello salute e ha affrontato la questione politica respingendo le accuse alla maggioranza di essersi «spiaggiata» sulle posizioni Pd (la sindaca è stata eletta consigliere provinciale in quota dem) e sull'ipotesi di surroga dell'ex assessore, «un meccanismo del tutto legittimo e previsto dall'ordinamento».

CORNATE Un 27enne di Cremona e una ventenne di Telgate presi con 275 chilogrammi di stupefacenti in casa

Fingono di non esserci per proteggere il “carico” di droga

Oltre 275 chilogrammi di hashish suddivisi in panetti e pronti, evidentemente, per essere smerciati. In più anche 12mila euro in contanti che secondo gli inquirenti sarebbero una parte dei proventi dell'attività di spaccio. E' questo quello che è emerso nei giorni scorsi dall'attività dei carabinieri della Compagnia di Vimercate che ha portato all'arresto di un ventisettenne risultato residente a Cremona e di una ventenne di Telgate, in provincia di Bergamo. Entrambi di origine italiana, sono finiti in

manette con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il blitz, come si diceva, è scattato negli scorsi giorni quando a bussare ad un appartamento di Cornate d'Adda sono stati gli uomini della stazione di Bernareggio insieme ai militari del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Vimercate.

Una presenza che ha messo evidentemente in allarme la coppia. Secondo quanto emerso, infatti, quando i carabinieri si sono presentati, i due hanno finto

di non essere in casa, forse sperando così di sfuggire al controllo e quindi ai guai. La loro presenza era stata segnalata dal sistema telematico “Alert Alloggiati” che indicava appunto due persone in un appartamento a locazione breve. Ma il problema è che in casa non c'erano solo loro.

Dopo essersi fatti consegnare le chiavi di casa dal proprietario, i militari sono riusciti ad entrare e proprio la perquisizione ha fatto emergere il carico di hashish, poi sequestrato.

A carico della ragazza ri-



I militari hanno sequestrato quasi 300 kg di sostanza stupefacente e 12mila euro in denaro contante

sultava pendente inoltre un provvedimento di rintraccio in quanto testimone, parte offesa, inerente a un altro procedimento. I due sono finiti in manette e sono poi apparsi davanti ai giudici di Monza. A carico del 27enne è stata disposta la misura cautelare della custodia in carcere, mentre la ventenne - risultata incinta al sesto mese di gravidanza - ha ottenuto gli arresti domiciliari proprio per le sue condizioni. Entrambi dovranno ora apparire davanti al Tribunale per rispondere delle accuse.

USMATE - VELATE

Sp41: al via le grandi manovre Ponti e strade vanno sotto i ferri

Sono partiti negli scorsi giorni gli interventi della Provincia lungo la Sp41 "Agrate - Usmate", asse strategico di collegamento tra Milano e Lecco. Si tratta di lavori manutenzione straordinaria, di ripristino tecnologico conservativo e interesseranno anche i due cavalcavia di Usmate: il ponte P1 di via Magni e il P5 tra le vie Liguria e Piemonte.

Dureranno almeno fino ai primi dieci giorni di agosto i lavori su via Magni con la posa del calcestruzzo armato dei plinti che sosterranno il portale che verrà poi realizzato e che servirà ad impedire che i mezzi con un'altezza eccessiva possano danneggiare il ponte stesso colpendone le travi come già accaduto in passato. Per tutta la durata del cantiere, via Magni rimarrà a senso unico alternato. Il portale verrà posato all'incirca dopo la metà di agosto quando il calcestruzzo avrà raggiunto lo stato ottimale e solo a quel punto scatterà la chiusura di

via Magni al traffico per due notti. I giorni saranno comunicati dalla stessa Provincia. Sempre nei primi dieci giorni del mese prossimo si svolgerà anche l'intervento di rifacimento dell'estradosso dell'impalcato del ponte che dureranno circa un mese. Sarà demolita la massicciata esistente, rimossa, si svolgeranno operazioni di impermeabilizzazione e il risprino della soletta, con la successiva copertura con una nuova guaina e del massetto e la posa di nuova pavimentazione.

Le lavorazioni - spiegano da via Grigna - si svolgeranno in due fasi: prima sul lato sinistro e poi su quello destro della carreggiata, così da garantire la continuità dei flussi di traffico provenienti da Milano lungo la tangenziale Est e diretti verso Lecco lungo la Sp 342dir.

Per quanto riguarda gli automobilisti diretti da Lecco a Milano, invece, sono previste delle modifiche. I

mezzi con massa inferiore alle 3,5 tonnellate alla rotatoria di via Camperia dovranno svolgere obbligatoriamente su via Matteotti e proseguire su via papa Giovanni XXIII e Sp 177 con l'innesto sull'A51, mentre i mezzi superiori e fino a 44 tonnellate, al semaforo di Cernusco Lombardone avranno svolta obbligatoria a sinistra sulla Sp 54, proseguendo su quest'ultima fino all'intersezione semaforica con la Sp56 con possibilità da qui di svolta a destra, proseguendo su via Milano di Robbiate e via Roma, Matteotti, Gramsci a Bernareggio fino al semaforo di intersezione con la Sp 177, proseguendo poi sui territori di Bernareggio e Carnate fino all'innesto sulla A51. La scelta di eseguire questi interventi in agosto è stata dettata proprio dalle esigenze di viabilità, meno intense durante il periodo di ferie.

Al termine dei lavori sull'estradosso del ponte P1 se-



guiranno gli interventi sul ponte P5, per i quali saranno comunicati separatamente i dettagli su cantierizzazione e gestione del traffico.

«Monitoriamo con attenzione costante, durante tutto l'anno, lo stato dei ponti e delle infrastrutture di nostra

competenza - spiega il presidente provinciale Luca Santambrogio - per intervenire quando necessario a tutela della sicurezza di chi le utilizza. Per l'intervento sui ponti della Sp41, asse strategico per la mobilità tra Milano e Lecco, abbiamo

colto l'opportunità di concentrare le lavorazioni più impattanti nel mese di agosto, quando il traffico è tradizionalmente più contenuto, per ridurre il più possibile i disagi per l'utenza. Abbiamo condiviso gli itinerari alternativi con i Comuni interessati e con la Provincia di Lecco, per garantire un'informazione quanto più possibile omogenea. Ringraziamo fin da ora chi transiterà sulla Sp41 in queste settimane: il nostro impegno è concludere i lavori nei tempi previsti, riducendo il più possibile i disagi alla circolazione».

È possibile consultare la mappa delle deviazioni e dei percorsi alternativi e tutte le novità sulla pagina dedicata all'interno del sito istituzionale all'indirizzo www.provincia.mb.it/Temi/strade-e-viabilita/lavori-in-corso. Per ulteriori informazioni e richieste c'è anche l'Urp online della Provincia, una piattaforma a disposizione degli utenti.

USMATE - VELATE

Il 17enne ha brillato all'appuntamento iridato che si è svolto a Cluj - Napoca in Romania Mondiali Karate: Gabriele centra tre volte i podi più alti

Il Vimercatese prosegue la sua marcia trionfale nel mondo delle arti marziali. Un'altra vittoria questa volta che tocca Usmate - Velate. Gabriele Aiazzi, diciassettenne cittadino usmatese e atleta dell'Adsk Lombardia ha inanellato una serie di successi agli ultimi campionati del mondo Wukf che si sono svolti in Romania, a Cluj - Napoca.

Il giovane karateka brianzolo, con la maglia della Nazionale Fesik (Federazione educativa sportiva italiana karate), ha ottenuto un titolo mondiale in squadra con il Kata Team Junbior All Styles, insieme ai compagni di squadra Davide Marelli ed Edoardo Emandi e si è qualificato vice campione del mondo nel Kata individuale Shotokan. Non solo. Tra i tra-

guardi raggiunti con determinazione e impegno quotidiani c'è anche quello di vice campione del mondo di Kata individuale All Styles. I campionati hanno visto scendere sul tatami decine di atleti giovani e agguerriti pronti a contendersi il podio fino all'ultimo.

Diversi gli esercizi richiesti ad ognuno di loro a seconda delle specialità, simulando combattimenti e prevedendo tutta una serie di movimenti da eseguire con estrema precisione. Lo Shotokan prevede in totale 26 kata fondamentali che, appunto, possono essere presentati in singolo oppure in squadra.

La notizia, naturalmente, è stata festeggiata in città. Il Comune ha voluto felicitarsi con il giovane Gabriele, non nuovo ai podi anche di li-



vello altissimo, con un messaggio pubblicato sulla propria pagina facebook: «Dietro a questi successi - ha fatto sapere il municipio - ci sono anni di passione, sacrifici e tanto allenamento. Veder brillare il talento dei nostri giovani a livello internazionale è una gioia per tutti noi e un bellissimo esempio del valore dello sport.

A Gabriele, alla sua famiglia e al suo staff vanno i più sentiti complimenti da parte dell'Amministrazione e di tutta la comunità di Usmate Velate».

Nell'ottobre 2024, Aiazzi aveva già coronato un altro sogno, quello di raggiungere il titolo di campione europeo nel Kata Shotokan e nel Kata All Styles e si era aggiudicato la medaglia d'argento nel Kata a squadre.

USMATE - VELATE

Nel sottopasso di via Cavour: un corrimano "elettrizzante"

Più che un corrimano uno strumento di tortura medievale. Al passaggio, ecco scattare la scossa. E' avvenuto una decina di giorni fa nel sottopasso di via Cavour quando è scattata la segnalazione che ha portato sul posto i vigili del fuoco. Era sufficiente, infatti, sfiorare con un oggetto metallico il corrimano che apparivano scintille e ne seguiva la scossa. Va detto che non era sufficiente passarci la mano, ma il pericolo era ovviamente dietro l'angolo perché sarebbe bastato sfiorare il passaggio con un mazzo di chiavi per ottenere "l'elettrizzante" risultato. La vicenda ha fatto il giro dei social network e non sono mancate ovviamente le reazioni polemiche della minoranza che, oltre a segnalare il problema, ha ironizzato sul guasto. «Nel paese delle meraviglie, i corrimano fanno scintille». Che non è Dante, ma il risultato è stato ottenuto. Sono stati i Vigili del fuoco di Vimercate a mettere in sicurezza l'area, identificare l'origine del problema e segnalare immediatamente a Enel per risolvere il problema.

A Burago un presidio davanti ai cancelli dell'azienda organizzato da Cgil per sollevare il tema del benessere dei dipendenti che operano nella logistica



Sindacati davanti ad Amazon

Il rischio dei colpi di calore colpisce il settore della logistica. Chiesti interventi urgenti

Un presidio per sensibilizzare anche le grandi realtà del territorio sui rischi dei colpi di calore. Mercoledì mattina, dalle 7.30 alle 10, una rappresentanza di Filt Cgil ha organizzato un appuntamento davanti ai cancelli del polo logistico buraghesi di Amazon per portare alla ribalta il tema del rapporto tra lavoro e mesi estivi. Un rapporto che a volte, come nel caso anche dei cantieri pubblici e privati, può trasformarsi in un vero incubo. E la questione tocca da vicino anche chi proprio per lavoro si occupa di trasportare presso le case dei cittadini merci

talvolta ingombranti e pesanti. Un impegno che genera fatica e che con il caldo può diventare anche più faticoso e pericoloso. «Lo stress da calore - spiegano i rappresentanti sindacali - colpisce ogni lavoratrice e ogni lavoratore esposti alle radiazioni solari e alle alte temperature per un tempo prolungato, anche nel settore della logistica.

Chiediamo per questo adeguate misure organizzative dei carichi di lavoro per la tutela del loro lavoro e del loro benessere». Già negli scorsi mesi i sindacati erano intervenuti sempre davanti al polo cittadino di Amazon per

sollecitare l'azienda ad un maggiore impegno sul fronte occupazionale e in particolare proprio sui carichi di lavoro giudicati troppo intensi. Cui ora si aggiunge il problema del caldo: «Abbiamo proposto alla giunta regionale una clausola di salvaguardia per valorizzare la contrattazione prevedendo la sospensione dell'attività qualora si ravvisassero rischi rilevanti da stress termico. Purtroppo anche questa volta la giunta non ha colto l'occasione per rafforzare la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro rappresentanti».

MEZZAGO In consiglio comunale è emerso che le aree destinate al parco regionale sono meno di quelle attualmente comprese nel parco sovracomunale

Meno “Pane” in città: quando il parco si restringe

Il sindaco: «Escluso solo il 6 per cento. L’obiettivo è coniugare tutela ambientale ma senza precludere eventuali necessità future»

di **Simona Calvi**

Si al nuovo parco regio- nale, ma con un taglio ri- spetto alle aree che com- pongono oggi il parco so- vracomunale. Mezzago ha ratificato martedì sera la de- libera per l’adesione del Co- mune (che rientra tra i 23 consorziati che costituiscono il Parco agricolo nord est) al progetto di futuro parco re- gionale. Ma lo fa con una revisione delle aree che sa- ranno destinate al nuovo en- te. Un po’ meno Pane rispetto ad oggi. Nel dettaglio la car- tografia presentata in aula ha visto infatti l’esclusione dai terreni che verranno conferiti

Dall’elenco delle aree escluse ci sono dei terreni tra via Lunga, via San Francesco, Circonvallazione, via Matteotti e Rio Vallone

di una serie di lotti che - ha spiegato il sindaco Massimi- liano Rivabeni - sono stati valutati insieme ai tecnici che stanno redigendo il fu- turo Pgt. E che secondo l’am- ministrazione dovrebbero ri- manere nella disponibilità più diretta del Comune stes- so. A dare l’elenco completo è stata l’opposizione che ha cercato, tramite un emenda- mento poi bocciato dall’aula, di ripristinare i confini attuali del Pane per farli convergere tutti nella nuova realtà.

Sottolineando, tra le altre cose, che si trattava di un impegno nero su bianco già all’epoca della conferenza del 2025 che aveva ratificato la scelta delle amministra- zioni di promuovere il Pane a parco protetto regionale. Un cortocircuito che riguarda - come emerso dagli interventi di Alessandro Vitali e Giorgio Monti di Mezzago Democra- tica - terreni considerati dagli stessi strumenti comunali ad alto valore ambientale e in un caso anche di aree a parco fluviale. In totale il taglio ri- guarda 150mila metri qua-



drati tra cui via Lunga, via San Francesco, via Ciron- vallazione, via Matteotti e Rio Vallone. «L’indirizzo politico - ha spiegato in aula Vitali - era di partire dall’intero Plis e se possibile ampliarlo. Quan-

do abbiamo esaminato la proposta di delibera abbia- mo dato per scontato che questo indirizzo fosse stato rispettato. Invece il docu- mento che richiama il valore aggiunto del Parco regionale

toglie 150mila metri quadrati senza alcuna spiegazione e rappresentando una modifi- ca rispetto agli atti approvati dal consorzio».

I rilievi della minoranza non hanno però fatto cam-

biare idea all’esecutivo che si è trincerato dietro la neces- sità di mantenere al di fuori del parco regionale una serie di terreni che potrebbero - in un futuro a medio o lungo termine - essere necessari al-

la pianificazione urbanistica cittadina. Rivabeni ha pre- cisato in aula che quei terreni anche nel futuro Piano di governo rimarranno però a destinazione verde, ma «tutto quello che andrà sotto il cap- pello del parco, non sarà più governato dal nostro Pgt. Non si è ritenuto corretto trasferirlo integralmente per- ché Plis e Parco regionale sono strumenti diversi».

Il primo cittadino ha pre- cisato che il 94 per cento dell’attuale territorio inserito nel Plis sarà conferito al nuo- vo parco. E - come ha spie- gato anche il direttore del Pane Anna Mazzoleni, pre- sente in aula per esplicitare il

Altro percorso ha fatto Cavenago che invece ha deciso di aumentare le aree che entreranno nel parco regionale

nuovo progetto - sarà sempre possibile in futuro aggiun- gere nuovi terreni. Ma il pro- blema politico resta ed è su quello che ha messo il dito l’opposizione: «Chiaramente c’è una questione politica forte - ha commentato Gior- gio Monti (che è anche pre- sidente a sua volta di un Parco regionale, quello dell’Adda nord). E’ evidente che questa delibera sia stata fatta prima perché tutto quel- lo che abbiamo visto in con- siglio non c’era». Diverso percorso ha fatto invece Ca- venago che nel consiglio co- munale del 28 luglio ha de- ciso di aumentare le aree su territorio cittadino destinate al futuro parco regionale, passando dal 45 per cento al 51 e raggiungendo così quota 2,24 chilometri quadrati, ol- tre 220 ettari. «Con questo passaggio - ha spiegato Da- vide Usai, assessore al Ter- ritorio - confermiamo uno dei nostri principali obiettivi di mandato: il mantenimento e il rafforzamento della tutela di almeno il 51% del ter- ritorio a verde».

Via Curiel, movida sotto “doppio controllo speciale”. Dopo la biblioteca e i cestini dell’immondizia, nel mirino delle videocamere comunali sono entrati anche i ragazzi (e non solo loro) che cam- peggiano durante le serate estive all’aperto lungo le vie cittadine. Il monitoraggio ha come scopo principale quel- lo di evitare fenomeni di vandalismo e va di pari pas- so con le attività di controllo svolte dal corpo della Polizia locale Brianza est che come avviene ogni estate ha po- tenziato i servizi di pattu- gliamento del territorio so-

Mezzago: caccia ai vandali La movida finisce nel mirino

prattutto per vegliare su abuso di alcol e droga, ma anche per proteggere il ter- ritorio da fenomeni di de- grado. Ed è stato proprio il municipio a dare notizia che nelle scorse ore sono in cor- so attività di verifica sui fil- mati dello scorso weekend per individuare i responsa- bili dell’abbattimento (non il primo avvenuto in città) di

alcuni paletti che dividono il percorso pedonale dagli spa- zi riservati alle auto. E’ stato sempre il municipio a pub- blicare anche sulle proprie pagine social uno di questi fotogrammi, forse nella spe- ranza che i responsabili si presentino di loro sponte per evitare guai più seri.

«Il fotogramma - spiegano da Palazzo - sarà oggetto

degli opportuni accertamen- ti e ove ne ricorrano i pre- supposti verrà perseguito e sanzionato secondo quanto previsto dalla legge».

L’occasione è stata pro- pizia per ricordare che lo stesso destino attende coloro che saranno pizzicati ad ab- bandonare rifiuti e sporcare gli spazi pubblici (altro fe- nomeno spesso denunciato dai cittadini, l’accesso di motorini o moto sui mar- ciapiedi e più in generale qualsiasi atto vandalico che possa trasformarsi in un danno per l’intera comunità mezzaghesa.

CARNATE Dopo la presentazione ufficiale del progetto di riqualificazione, le reazioni del comitato dei cittadini Rubra e dell’opposizione

Via Galilei, sulla nuova vita spira aria di collaborazione

La nuova vita di via Galilei ha preso forma e se non è esattamente il progetto che avevano in mente le associa- zioni civiche, si respira - an- che con l’opposizione - aria di tregua. Dopo la presentazio- ne, sabato 18 luglio, del pro- getto di riqualificazione (le- gato all’acquisizione da parte di un operatore privato dell’area ex Mellin che da tempo attendeva la sua rina- scita) sono arrivate le reazioni del comitato Rubra (nato do- po l’abbattimento delle piante che costeggiavano la strada) e di Carnate Unita. In sintesi l’intervento da 400mila euro prevede il rifacimento della sede stradale con un marcia- piede a raso con aiuola con- tinua e depavimentazione, la messa a dimora di 32 aceri

campestri al posto delle querce rosse abbattute che saran- no posizionati però sul solo lato delle abitazioni (e che sa- rà completato sul lato opposto dall’operatore privato con al- tre alberatura sull’area di pro- prietà) e attraversamento pe- donale rialzato all’incrocio con via Piemonte. Le cinque

Il comitato Rubra ha espresso soddisfazione per il salvataggio delle cinque querce sfuggite al taglio

querce salvate dal comitato grazie ad una raccolta fondi che ha permesso di pagare una perizia apposita sullo sta- to di salute di queste ultime, saranno risparmiate e attorno vedranno l’ampliamento dell’area depavimentata per permettere alle radici di avere più spazio e meno ristagni. «L’intervento - ha spiegato il Comune - garantirà sicurezza, decoro e fruibilità dell’intero tratto. I lavori restituiranno a Carnate una via di accesso completamente nuova». Co- me si diceva, non sono tardate ad arrivare le reazioni, a co- minciare dal comitato Rubra: «Il progetto - ha commentato - non è esattamente come avevamo proposto noi. Con l’auspicio che si mantenga quanto detto dagli ammini-



stratori, esprimiamo» però «soddisfazione per aver evi- tato il taglio degli alberi es- aminati dal nostro esperto e per la possibilità di parteci- pare avanzando proposte in merito alla scelta delle piante idonee». Diversa invece la vi- sione di Carnate Unita che avanza tre idee: lo spostamen- to degli alberi sul lato opposto alle abitazioni (per ombreg- giare meglio la strada), l’uti- lizzo di asfalto grigio per i marciapiedi e da ultimo la predisposizione in fase pro- gettuale di tutti i cavidotti per i futuri sottoservizi. «Queste proposte - spiegano - non hanno alcun colore politico. Sono suggerimenti di buon senso, pensati per migliorare il progetto e utilizzare al me- glio le risorse pubbliche».

IN AGENDA Mostre, appuntamenti e tante proposte a Monza e Brianza per chi ha già fatto le ferie e per chi resterà a casa nel mese di agosto

L'estate da turisti a km 0



Agosto è un mese che invita a guardare Monza con occhi nuovi. La città rallenta e il tempo che scorre meno frenetico diventa uno stimolo per visitare finalmente quella mostra di cui si era preso nota, per passeggiare nelle sale di quel museo in cui in settimana non si riesce mai a entrare, per partecipare a quell'iniziativa che aveva suscitato curiosità e interesse. La villa reale può costituire un buon punto di partenza: è possibile visitare la reggia del Piermarini nei pomeriggi del mercoledì, del giovedì e del venerdì (dalle 14.30 alle 19.30) e i sabati, le domeniche e i festivi con orario continuato (dalle 10.30 alle 18.30).

In calendario un'apertura straordinaria per sabato 15 agosto (sempre dalle 10.30 alle 18.30). Il percorso comprende una visita a 28 delle sue stanze, tra appartamenti e sale, impreziosite anche dalla presenza di opere selezionate attraverso il pro-

getto "Reggia Contemporanea". Chi sceglie la villa reale può visitare anche la mostra antologica di Michelangelo Pistoletto: "UR-RA Unity of Religions - Responsibility of



Art" è allestita (principalmente) al primo piano nobile, mentre negli spazi del belvedere, fino al 20 settembre, sarà possibile immergersi nel percorso espo-

sitivo "Storia del regno d'Italia. Da Napoleone a Umberto II". Poco distante, all'orangerie, fino al 6 settembre sarà invece possibile viaggiare nel tempo e nello



spazio, oltre che nella letteratura, grazie a "Sandokan. La tigre ruggisce ancora". Il sito reggiadimonza.it riporta le informazioni utili a organizzare una o più visite. Sempre nel complesso della reggia, nel cortile del liceo artistico Nanni Valentini, proseguono le proiezioni sotto le stelle di AriAnteo Spazio Cinema: in programma tutte le sere le migliori pellicole della stagione, con anteprime, prime visioni ed eventi - il programma completo è disponibile su spaziocinema.info.

Nel cuore del centro storico il Museo e Tesoro del Duomo di Monza ha in programma un'apertura straordinaria per il giorno di ferragosto: dettagli e orari sul sito museoduomonza.it e obbligatorie le prenotazioni al numero 039 326383. Anche i vicini musei civici di via Teodolinda restano aperti per ferie tutto il prossimo mese, offrendo la possibilità di visitare, oltre alla col-

lezione permanente, anche la temporanea "Fuori rotta. Viaggi e viaggiatori nelle opere delle civiche collezioni", allestita fino al 30 agosto. La programmazione estiva è arricchita poi da un calendario di aperture serali (tutti giovedì dalle 20 alle 23), dall'apertura straordinaria del 15 e da ventaglio di visite guidate e laboratori pensati per i più piccoli: tutti i dettagli su museicivici-monza.it. Per i bambini di ogni età in calendario anche gli ultimi due appuntamenti della rassegna "Non solo clown", inserita nel palinsesto delle iniziative per l'estate promosse dall'amministrazione comunale: sabato primo agosto a partire dalle 21 piazza Bonatti ospiterà esibizioni di magia, acrobazie e giochi con il fuoco, mentre sabato 8, alle 21, sarà piazza Trento e Trieste ad accogliere gli artisti di strada.

Come da tradizione, i senior potranno invece darsi

ALTRE IDEE A piedi, in bici e non solo: i viaggi di chi resta Dal Liberty all'ambiente, scoperte d'estate Gli itinerari per guardare con occhi nuovi

Per chi volesse (caldo permettendo) trascorrere del tempo all'aria aperta, può prendere spunto dal portale turistico dell'amministrazione comunale: turismo.monza.it propone una dozzina di itinerari alla (ri)scoperta della città e del parco. Oltre ai percorsi - anche su due ruote - all'interno del polmone verde cittadino, tra cascine, alberi monumentali e boschi (forse) fatati (segnalati anche su reggiadimonza.it), le visite per la

città possono seguire diversi filoni tematici.

Per gli amanti della storia è possibile spaziare dall'itinerario napoleonico a quello dedicato alla "Monza Liberty", che mette in risalto l'influenza della regina Margherita sulle architetture dell'epoca, mentre il percorso dedicato all'architettura contemporanea evidenzia le trasformazioni artistiche e urbanistiche del Novecento monzese. Le principali chiese e i più importanti

luoghi di culto costruiti in città nel corso dei secoli si possono scoprire lungo il "percorso dello spirito", mentre il "percorso dell'acqua" permette di avvicinarsi agli edifici e alle architetture influenzati dalla presenza, in città, del Lambro. Il corso del fiume si può seguire anche in bicicletta, attraverso il Parco e poi puntando verso il nord della Brianza, da Biassono fino ad Agliate e, più su fino a Erba. A proposito di acque, è possibile percorrere in bici anche la ciclovia che costeggia il Villoresi: attraversa Monza da ovest a est e lungo il suo percorso incontra altre ciclabili, come quella del parco delle Groane e quella del naviglio Grande.

ANIMAZIONE Lo studio monzese Maga confermato nella produzione della seconda stagione della serie "Mr Men Little Miss Mini Adventures" E per un pomeriggio sul divano con i piccoli c'è il cartoon della porta accanto

Lo studio monzese Maga Animation è stato riconfermato dall'azienda giapponese Sanrio per la seconda stagione di "Mr Men Little Miss Mini Adventures".

Dopo il successo della prima serie, che ha superato 1,5 milioni di visualizzazioni, il team monzese è stato riconfermato con Francesca Pietrobelli ed Eleonora Di Nardo autrici dei testi e impegnate alla regia. Nelle storie, sempre legate alla tradizione britannica, l'esagerazione delle caratteristiche dei protagonisti diventa il motore di gag visive, imprevedibili e ironia. Le differenze dei personaggi non

vengono annullate, ma trovano un equilibrio visivo e di ritmo nel tempo.

«I personaggi affrontano

Nelle storie, sempre legate alla tradizione britannica, l'esagerazione delle caratteristiche dei protagonisti diventa il motore di gag visive, imprevedibili e ironia

livelli emotivi più complessi e meno lineari - spiega Di Nardo - legati alle dinamiche della crescita. Si parte da un'identità chiara ma è quando questa fatica ad adattarsi che nasce il racconto, trasformando le difficoltà individuali in un'occasione di scoperta per il gruppo». Su questo si innesta il lavoro visivo e di messa in scena.

«Ci siamo concentrate su gesti concreti: affrontare qualcosa di difficile, restare in una situazione che si tende a evitare - continua Francesca Pietrobelli - provare a cambiare punto di vista. È lì che nasce il ri-

conoscimento dei più piccoli, perché vedono che le difficoltà fanno parte dell'esperienza di tutti e possono essere affrontate.» La stessa filosofia guida la scrittura, che mette al centro la relazione come spiega la producer Serena Beltrame: «Le storie nascono dalle relazioni tra i personaggi, e da questo emerge un insegnamento naturale, senza morale imposta. I difetti generano situazioni comiche in cui bambine e bambini possono ridere e riconoscersi. La cooperazione prende forma quando le differenze diventano evidenti e richiedono un punto di in-



“Carpe diem” di Zyma alla LeoGalleries

Come di consueto, LeoGalleries di Monza regala alla città, per la pausa estiva, un'installazione “A porte chiuse” visibile direttamente dalla strada. In questa occasione, Elend Zyma

propone una riflessione incentrata sui sogni, i desideri, le speranze che affiancano ogni momento della nostra vita e che spesso ignoriamo, non consideriamo con la giusta importanza,

manteniamo in sospenso per paura di fallire o per una percezione sbagliata del tempo di cui ancora disponiamo. Ma il tempo scorre, inarrestabile, modificando le nostre ambizioni e riducendo sem-

pre più lo spazio del “non adesso”. È su questo che Elend Zyma ferma l'attenzione, dedicando e ricordando con questa installazione un caro amico scomparso.



A sinistra il Museo del duomo, la mostra sul Regno d'Italia e quella di Pistoletto, sopra quella su Sandokan

appuntamento al centro sportivo Ambrosini di via Solferino, dove ha sede il centro culturale Modoetia: i pomeriggi di tutti i giovedì e di tutte le domeniche di agosto sarà possibile ritrovarsi e trascorrere del tempo in compagnia (anche ballando) dalle 15 alle 18.30.

Serata speciale quella in calendario sabato 15, quando l'appuntamento è fissato dalle 20 alle 23. Un paio di suggerimenti fuori Monza: a Vimercate il Must resta chiuso dal 4 al 27 agosto, ma la corte di villa Sottocasa ospiterà fino al 30 agosto la rassegna di cinema all'aper-

to “Cinema Sottocasa” (programma e informazioni su vimercatefestival.it). Non segnala invece particolari chiusure estive il Mac, il museo di arte contemporanea di Lissone: meglio però controllare eventuali aggiornamenti su museolissone.it.

contro, trasformando ciò che sembra un limite in una risorsa».

La serie continua a essere sviluppata in stretta collaborazione con Sanrio GmbH, mantenendo una forte coerenza con l'identità originale del franchise. Dal punto di vista visivo conserva la pulizia del design, affidata come nella prima stagione alla production designer Alessia Garofalo, insieme a una regia dinamica e a una messa in scena fluida. Resta la colonna sonora originale di Christian Gramaglia, evolve nel lavoro di sound design, curato ancora da Paolo Piccardo.

La maggiore complessità narrativa ha richiesto un approccio audio più articolato, che include contributi musicali originali pensati per sequenze specifi-



che, tra cui un breve brano corale a cappella composto e registrato appositamente per uno degli episodi. Il doppiaggio è nuovamente curato da Sample con un cast di attori britannici.

«Queste storie parlano di differenze senza semplificarle. Il lavoro su scrittura e regia ha permesso di mantenere il linguaggio iconico della serie» conclude Massimo Carrier Ragazzi, ceo di Maga- ampliandone la complessità. Partiamo da caratteristiche riconoscibili per raccontare, con leggerezza, cosa significa crescere insieme. È un esempio di come l'animazione possa far ridere e offrire allo stesso tempo uno spazio di esplorazione emotiva per bambini e famiglie». I dodici episodi sono sul canale ufficiale di youtube.com: batakercare mrmenofficial.

MUSICA

Suoni mobili per inaugurare anche agosto

È in arrivo una nuova settimana con la musica dal vivo di Suoni Mobili, la manifestazione itinerante ideata dall'associazione culturale Musicamorfosi diretta da Saul Beretta e promossa dal Consorzio Brianteo Villa Greppi, con il Cittadino media partner.

Giovedì 30 luglio Suoni Mobili raggiungerà Lecco per un evento off del Lecco Jazz Festival: la chiesa dei Santi Martiri Gervaso e Protaso accoglierà (ore 21.30) Gabriele Coen (clarineti, sax soprano), Ziad Trabelsi (oud, voce) e Roberto Olzer (organo). Esponenti di punta rispettivamente della cultura musicale ebraica e araba nel nostro Paese, Coen e Trabelsi intessono, nel concerto intitolato Trialogo, un fitto dialogo che rivela le comuni radici di questi due popoli del Mediterraneo, attingendo alle musiche tradizionali ma anche proponendo composizioni originali che guardano al mondo della moderna improvvisazione jazzistica, alla world music, al blues e al rock. Tra questi due mondi l'organo di Roberto Olzer si pone come ponte di comunicazione per nuove occasioni di incontro.

Venerdì 31 luglio si tornerà a Cesano Maderno dove la compagnia Afuma, in arrivo dal Togo, darà vita prima a una sfilata sui trampoli (ore 19.30 con partenza dal piazzale della chiesa dei Santi Ambrogio e Carlo) e poi a un imperdibile spettacolo di acrobazie, trampoli e percussioni nel giardino di via Mar- che (ore 21). Gli Afuma si sono formati studiando tecniche e tradizioni antiche, ma con uno sguardo rivolto al circo contemporaneo. Il nome deriva da quello di una pianta africana simile alla felce, che cresce sugli alberi senza cadere: simboleggia il trampoliere, colui che resta in aria, come questi acrobati aggrappati ai loro strumenti di legno alti fino a cinque metri. Arricchiti dalle varie influenze delle loro ricerche e da diversi soggiorni all'estero, gli Afuma realizzano spettacoli nel rispetto delle tradizioni ma anche show originali, sia nell'ambito del circo sia in progetti che collegano la loro arte alla danza contemporanea, agli spettacoli di strada e al teatro.

Sabato 1 agosto, gli Afuma saranno protagonisti di diversi eventi a Milano: nel capoluogo lombardo sono previste due parate al mattino (alle 10 al mercato di via Oglio e alle 11 nei cortili delle case popolari MM di via del Turchino) e in serata, presso la portineria del Parco Trapezio, nel quartiere Santa Giulia, andrà in scena il loro show acrobatico (ore 21). Il giorno dopo la parata degli Afuma passerà per il sagrato della parrocchia di San Michele Arcangelo e Santa Rita, nel quartiere Corvetto, e poi raggiungerà il Madama Hostel & Bistrot di via Benaco per stupire gli avventori del brunch domenicale.

Domenica 2 agosto Suoni Mobili sarà di nuovo a Lecco: nel parco di Villa Gomes (ore 11), infatti, è in programma il concerto del pianista catalano Max Villavecchia.

LETTORI&LETTURE

Kostya, Irina e Vita tra guerre e battaglie



Viola Ardone (foto Roberto Bertucci/wikipedia)

di Rosella Redaelli

Kostya ha dieci anni e lascia l'Ucraina sotto le bombe per affrontare un viaggio da solo verso Napoli dove lavora la sua Babusia, la nonna.

L'autrice del fortunato “Il treno dei bambini” dà voce ancora una volta all'infanzia e lo fa con maestria, ricostruendo i pensieri, il linguaggio, le piccole manie di un bambino in viaggio da solo con la sola compagnia di una fotografia della madre che pensa morta e l'indirizzo sbiadito della casa di Napoli dove lavora la nonna. Il suo “Tato”, il padre, è partito volontario per la guerra, una sorta di riscatto per un uomo che nella vita in cui non ha combinato molto.

Kostya è nato con la prima guerra del Donbass, “io sono nato con la guerra - dice - e nessuno mi può fermare”, “I razzi spapolatruppe - prosegue - me li mangio a colazione”.

Lui vede la guerra con gli occhi di un bambino cresciuto con i videogames, ma forse è proprio questo che lo aiuta a superare traumi e difficoltà.

Tra soldati che lo bloccano al confine e sconosciute che gli offrono aiuto riesce a passare il confine e arrivare a Napoli. Rispetto a “Il treno dei bambini” che raccontava del viaggio dei bambini da una Napoli in ginocchio dopo la fine della Seconda guerra mondiale verso famiglie del nord d'Italia che li accoglievano per periodi più o meno lunghi, qui il viaggio si fa proprio verso Napoli che è vista come città di pace, lavoro, dove tutto è possibile.

È qui che la storia di Kostya si incrocia con quella di Vita, la signora presso la quale lavora la nonna Irina.

Ed è Vita, nella seconda parte del romanzo a raccontare la sua storia: ha perso il suo unico figlio da poco tempo, con lui ha perso la voglia di vivere.

Nelle lettere che continua a scrivere al figlio scomparso tragicamente racconta la sua esistenza

Lei ancora non lo sa, ma quel bambino che trova addormentato sullo zerbino di casa, sarà la sua miglior terapia per tornare alla vita. Per tornare a sentirsi madre, responsabile per qualcuno.

Sarà lei, insegnante alle scuole serali, a insegnare a leggere e scrivere al piccolo, sarà ancora lei a trovare la forza di uscire di casa per comprargli qualcosa.

Infine, c'è una terza protagonista in questa storia ed è Irina. La nonna ucraina che ha imparato l'italiano leggendo e rileggendo la Divina Commedia e dunque le sue perle di saggezza sono spesso citazioni in versi del “Padre Dante”.

Un personaggio complesso che ci aiuta a capire la vita di una donna che da trent'anni vive lontano da casa, dal figlio, dal nipote per poter assicurare loro un futuro.

Così quando il figlio di Irina risulta disperso e dall'Ucraina non arrivano notizie sarà la forza di due madri, Irina e Vita, a dare loro il coraggio di affrontare un viaggio dall'Italia all'Ucraina sotto le bombe. “Siamo entrambe in battaglia - pensa Irina - io e la signora, tutte e due con un figlio lontano”.



TANTA ANCORA VITA
Viola Ardone
Einaudi
Stile libero
320 pagine
19 euro

PATRIMONIO STORICO Il presidente della Fondazione della comunità Giuseppe Fontana ha voluto la creazione di un fondo riservato alla basilica di San Giovanni

Un cuore nuovo per curare la bellezza del duomo

Il primo intervento è stato riportare alla luce il grande ciclo pittorico dei Quadroni della navata centrale, realizzati tra il 1697 e il 1704

di **Massimiliano Rossin**

C'è un nuovo fondo per sostenere le continue e necessarie cure del patrimonio di bellezza e storia della basilica di San Giovanni a Monza: è la Fondazione del duomo di Monza ed è stato istituito presso la Fondazione della comunità per volontà dello stesso presidente, Giuseppe Fontana.

La presentazione ufficiale del progetto si terrà il 30 settembre, ma il nuovo fondo è già diventato operativo: in occasione della patronale di San Giovanni sono stati conclusi gli interventi di manutenzione ordinaria sulle grandi tele di epoca barocca che decorano la navata centrale del duomo.

Sono i cosiddetti "Quadroni", realizzati tra il 1697 e il 1704: Sebastiano Ricci è autore del quadrone "Fondazione della Basilica", Filippo

Lo opere degli artisti barocchi raccontano la vita di Teodolinda, episodi della corona ferrea e la storia della basilica

Abbiati del "Sogno di Teodolinda", dell'"Apparizione di Teodolinda e Santa Elisabetta al prete Francesco da Giussano", dell'"Apparizione del Battista a Gian Galeazzo Visconti" e di "Carlo V ricusa di ricevere la Corona Ferrea". Poi Andrea Porta con "Consegna del tesoro della Basilica", Federico Bianchi autore del dipinto "Ambasciata di Gregorio Magno a Teodolinda" e Antonio Maria Ruggeri che realizzò con Bianchi il "Battesimo di Agilulfo" e "San Carlo Borromeo riceve Enrico III" e in autonomia "Incoronazione di un imperatore".

I grandi quadri rappresentano la storia delle origini longobarde del duomo, oltre a episodi della storia della regina Teodolinda e della corona ferrea: un remake, per così dire, secoli dopo del ciclo di affreschi della famiglia Zavattari sul fondo della navata di destra.

"Contribuire alla tutela e manutenzione della basilica di san Giovanni e riportare alla luce lo splendore del suo patrimonio storico-artistico, restituendolo, intervento do-



La "Consegna del tesoro della basilica" di Andrea Porta e un dettaglio dell'opera dopo l'intervento di pulizia

po intervento, alla cittadinanza, ad appassionati e turisti, è l'obiettivo con cui, il 26 febbraio 2025, il fondo è stato costituito all'interno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - si legge nella presentazione dell'iniziativa - Il fondo si inserisce all'interno di un ecosistema filantropico consolidato: dal

2000 a oggi presso la Fondazione della comunità Mb sono stati costituiti oltre novanta fondi, che danno concretezza alla visione e agli obiettivi dei loro promotori".

"Si è trattato di un intervento di manutenzione ordinaria curato dallo Studio di conservazione e restauro Ilaria Bianca Perticucci - ag-

giunge la Fondazione per il duomo - realizzato con l'obiettivo primario di restituire una migliore leggibilità delle opere mediante una controllata e graduale rimozione del notevole accumulo di depositi di polveri. In aggiunta, l'operazione ha avuto un ruolo significativo anche nell'ambito della conserva-

zione preventiva programmata: per la prima volta le tele sono state sottoposte a un esame ravvicinato grazie all'ausilio di una piattaforma aerea elevabile fino a 16 metri di altezza. Tale sistema ha consentito una ricognizione conservativa sui Quadroni, con l'individuazione di specifiche urgenze e criticità e la

formulazione di proposte metodologiche di intervento programmato".

Dopo i Quadroni, è già stato definito un ulteriore programma di interventi da realizzare nella basilica: saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza e manutenzione della copertura e di restauro e conservazione degli antichi affreschi presenti nel sottotetto. Il prossimo appunta-



Nei prossimi mesi interventi sulla copertura e interventi di conservazione degli affreschi nel sottotetto

mento è per il 30 settembre con un evento in presenza alla sala del Rosone del duomo, dove si terrà la conferenza stampa di presentazione ufficiale di Fondazione per il Duomo e del suo articolato impegno per la tutela e valorizzazione della basilica, attraverso interventi futuri e già conclusi.



«La basilica di san Giovanni battista è espressione della fede di un popolo e accompagna l'origine e lo sviluppo della città - ha detto l'arciprete monsignor Marino Mosconi - La sua vicenda straordinaria è un segno del ruolo che Monza ha assunto nella storia lombarda, italiana ed europea e indica la responsabilità della città, dei suoi cittadini e delle sue numerose imprese, per il futuro. Fondazione per il Duomo nasce come occasione provvidenziale per rispondere a questa esigenza imprescindibile, sollecitando una delle doti umane più ammirevoli, che è la generosità disinteressata». E questo, aggiun-

I COMMENTI Monsignor Marino Mosconi e Giuseppe Fontana

«Sostenere questa fondazione è investire in identità e cultura»

ge, perché custodire il patrimonio del duomo significa assumere un impegno costante e dinamico, che potrà continuare solo con il sostegno concreto di una comunità. «Un impegno che guarda a tutti, perché cittadini, fedeli di varia provenienza, turisti, possano contemplare questo immenso patrimonio materiale e intravederne l'ancor più straor-

dinario valore spirituale». «La Fondazione nasce con una visione chiara - ha dichiarato Giuseppe Fontana, che ha voluto il fondo - attivare un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, cittadini e sostenitori privati. La tutela del duomo non è solo un'opportunità di partecipazione collettiva, ma una responsabilità. Il lavoro svolto in questi mesi ci ha

consentito anche di acquisire conoscenze fondamentali per programmare in modo efficace i prossimi interventi. È un approccio metodico, fondato sulla prevenzione e sulla sostenibilità nel tempo. Sostenere il duomo di Monza significa investire in cultura, identità e bellezza, generando un impatto duraturo per l'intera comunità».

La scelta dei Quadroni è quasi una linea programmatica: raccontano le origini del duomo e sono quindi il riflesso e le radici di un luogo di identità e cultura del territorio, per «custodire una memoria condivisa e renderla accessibile alle generazioni future».

REGGIA Il progetto di restauro è tra i primi capitoli della nuova convenzione del Consorzio con il Centro di conservazione restauro di Venaria

La Sala degli uccelli ritrova i dieci dipinti su seta di Antonio Raineri

di **Rosella Redaelli**

È stata la sala "del caffè" o della "conversazione" fino all'arrivo, nel 1805, poco prima dell'incoronazione di Napoleone a Re d'Italia e dell'arrivo a Monza di Eugenio de Beauharnais, dei dieci dipinti di Antonio Raineri pensati per adornarne le pareti.

I magnifici (e delicatissimi) pannelli in taffetà di seta bianca in cui è possibile ammirare diverse varietà di uccelli e insetti europei, dai gufi alle farfalle ad altre varietà esotiche, hanno ribattezzato la sala, l'unica in Villa reale ad aver tutti gli arredi originali, nella "sala degli uccelli". Grazie a una nuova convenzione

quinquennale che lega la Reggia di Monza al Centro conservazione e restauro di Venaria, ora quei pannelli così preziosi saranno al centro di un nuovo intervento di studio per una loro completa ricollocazione negli spazi della boiserie per cui vennero realizzati.

Non è la prima volta che il Centro di Venaria viene in soccorso di mobili e tessuti della Reggia monzese: nel 2021 furono gli studenti del centro ad occuparsi del restauro dei mobili e delle sedute tessili del "salottino cinese" della sala. Quattro divani, quattro poltroncine, cinque sedie che richiesero 1700 ore di lavoro, documentate via

social per 21 giorni. Quell'intervento ha permesso al centro di accumulare una conoscenza diretta e approfondita dei materiali, delle tecniche esecutive e delle problematiche conservative specifiche dell'ambiente che oggi rappresenta un patrimonio tecnico e documentale prezioso.

La convenzione prevede il coinvolgimento degli studenti del corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro dei Beni culturali dell'Università di Torino, attivato al Centro di Venaria nelle attività pratiche di laboratorio che potranno essere condotte sulle opere dell'intera collezione monzese. Nelle prossime settimane il laboratorio di re-



stauro dei manufatti tessili e quello di arredi lignei di Venaria avvieranno una fase di studio dei pannelli tessili rimossi e supportati su telai autonomi negli anni Novanta per valutarne lo stato di conservazione e definire un progetto di intervento.

«La convenzione siglata con il centro - commenta Bartolomeo Corsini, direttore della Reggia- riattiva una sinergia preziosissima per la salvaguardia e la valorizzazione dell'immenso patrimonio custodito dalla Reggia di Monza. Ed è assai significativo che il primo intervento abbia quale teatro uno degli spazi più delicati e scenografici dell'intero compendio».

SANITÀ

ECCELLENZE Breast unit, Pancreas unit e l'Oncologia ginecologica raggiungono e superano gli standard previsti

Tumori: tre primati del San Gerardo

Le strutture si confermano riferimento regionale e in alcuni casi nazionale. Parlano gli specialisti di Monza

Standard regionali raggiunti e in diversi casi superati per le tre principali strutture della Fondazione Irccs San Gerardo dedicate alla presa in carico multidisciplinare dei pazienti oncologici: Monza si conferma quindi una struttura di riferimento in Lombardia per Breast unit, Pancreas unit e Ginecologia oncologica.

Per la Breast unit spicca il volume di attività: 444 interventi chirurgici per tumore della mammella, oltre tre volte il target regionale fissato a 135 interventi annui.

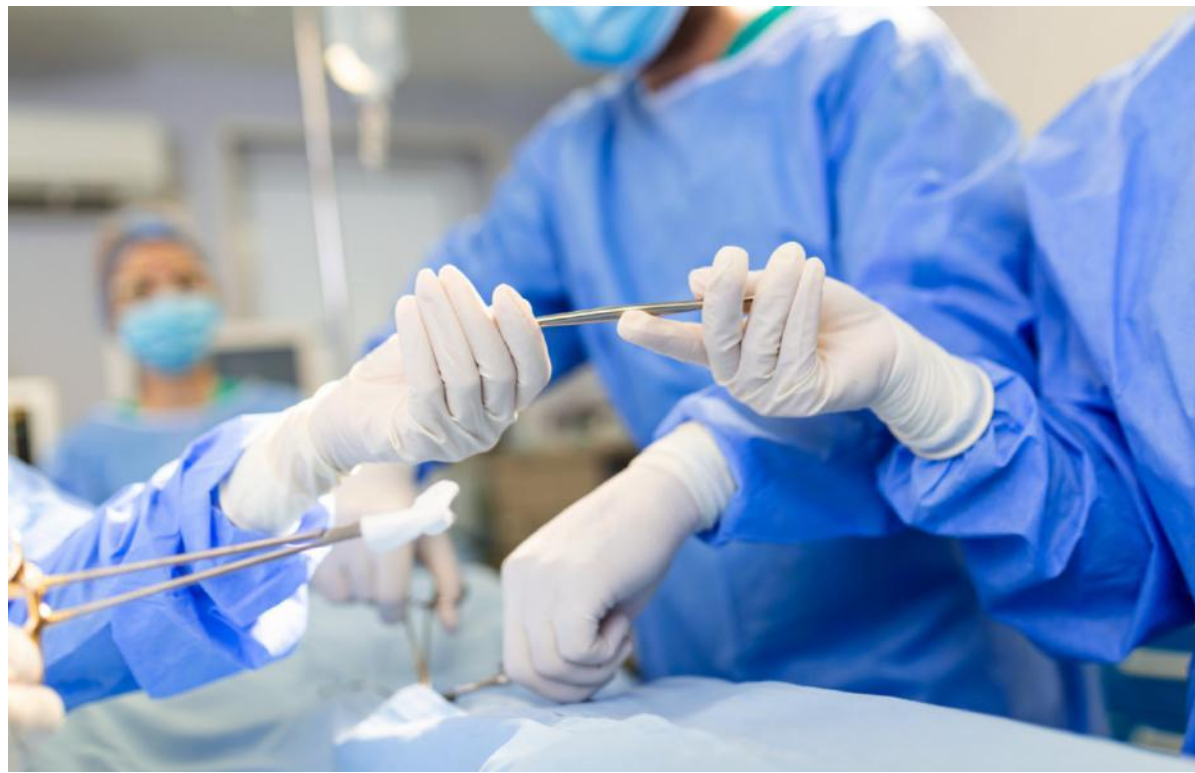
Anche l'attività della Pancreas unit è di rilievo: l'unità registra una mortalità operatoria a 90 giorni - "prossima allo 0%, ben al di sotto del limite previsto" fa sapere la struttura - e raggiunge 66 interventi "di resezione pancreatica nel triennio, superando il volume minimo richiesto di 50 casi per i centri di riferimento regionali".

La Ginecologia oncologica nel trattamento del tumore ovarico registra il superamento del target regionale di 30 casi, confermando una casistica ampia e altamente specialistica.

I protagonisti sul campo, i tre direttori di struttura, hanno analizzato i risultati raggiunti evidenziando i motivi d'eccezione.

Per la Breast unit è la bassa percentuale di necessità di reintervento su una stessa paziente, «tra i migliori a livello nazionale e indice della precisione chirurgica e di una meticolosa progettazione dell'intervento, della corretta pianificazione terapeutica e dell'elevata qualità dell'atto chirurgico», ha spiegato il direttore Riccardo Giovanazzi.

«Di particolare rilievo sono anche i risultati ottenuti nell'ambito della ricostruzione mammaria immediata, effettuata contestualmente all'intervento demolitivo, a conferma di un approccio che integra efficacia oncologica e attenzione alla qualità di vita della donna - continua - Valori particolarmente elevati emergono inoltre negli indicatori relativi alla presa in carico, che misurano



la continuità e l'organizzazione del percorso assistenziale».

L'accompagnamento strutturato che viene proposto alle pazienti lungo tutte le fasi della cura, dalla diagnosi al trattamento, fino al follow-up e alla sorveglianza: «Questi risultati sono resi possibili dall'impegno di un'équipe multidisciplinare altamente qualificata».

Christian Cotsoglou sposta l'accento sul dato della mortalità: «L'obiettivo era rafforzare il ruolo dell'Irccs San Gerardo dei Tintori tra le Pancreas unit lombarde, aumentando il numero degli interventi e riducendo la mor-

Per la Breast unit la bassa percentuale di necessità di reintervento su una stessa paziente pone Monza tra i migliori a livello nazionale

talità peri-operatoria a 90 giorni - spiega il direttore di Chirurgia II che comprende la Pancreas Unit - In tre anni abbiamo raddoppiato gli interventi chirurgici e portato la mortalità a valori prossimi allo zero».

Anche in questo caso pesa il lavoro «di un'équipe multidisciplinare, dal coordinamento del case manager e dal supporto della direzione strategica e dall'organizzazione a rete voluta da Regione Lombardia».

La presa in carico integra anche la valutazione geriatrica, consentendo di personalizzare le cure in base alla fragilità e all'età biologica del paziente: «Oltre all'attività clinica, investiamo nella ricerca per migliorare continuamente gli esiti e la gestione delle complicanze. I risultati raggiunti rappresentano un'importante tappa di un percorso di crescita che prosegue con l'obiettivo di offrire cure sempre più efficaci, sicure e personalizzate».

La Ginecologia punta invece sull'esperienza acquisi-

Per quanto riguarda la Breast unit, cioè la struttura che si occupa di cancro al seno, di particolare rilievo sono anche i risultati ottenuti nell'ambito della ricostruzione mammaria immediata, effettuata contestualmente all'intervento demolitivo

ta. «I numeri confermano il ruolo di Monza come uno dei principali centri di riferimento per il carcinoma ovarico in Lombardia - conclude Robert Fruscio, direttore della Ginecologia - Il volume di interventi eseguiti è nettamente superiore alla media regionale, un dato che riflette la fiducia delle pazienti e della rete sanitaria nei confronti di una struttura che da decenni rappresenta un punto di riferimento nella ginecologia oncologica italiana. La lunga tradizione clinica, chirurgica e di ricerca sviluppata dall'Irccs San Gerardo dei Tintori insieme con l'Università di Milano-Bicocca ha dato vita a una vera scuola di ginecologia oncologica. Nella chirurgia del carcinoma ovarico esperienza e volume di attività sono strettamente correlati alla qualità delle cure e agli esiti clinici: è proprio questa consolidata esperienza che continua a rendere Monza un centro di riferimento per le pazienti provenienti da tutta la Lombardia e da numerose altre regioni italiane».

LA STORIA Oncologica accompagnata dalla Cri Da Monza all'Ucraina per riabbracciare la figlia



Ci sono viaggi che si affrontano per scappare. E altri che si intraprendono per tornare a casa. Quello partito mercoledì dall'ospedale San Gerardo di Monza appartiene alla seconda categoria, forse la più difficile. A bordo di un'ambulanza della Croce Rossa Italiana una donna ucraina di 60 anni, malata oncologica, che dopo essere fuggita dalla guerra ha espresso un ultimo, preciso desiderio: rivedere la sua Kharkiv e riabbracciare la figlia.

Quando le bombe cadevano sulla città, la donna aveva trovato rifugio in Italia. Al San Gerardo è stata accolta, curata e accompagnata con professionalità e umanità. Ma il richiamo di casa, degli affetti e delle proprie radici è rimasto più forte di tutto. Per questo, una volta comprese le sue volontà, è iniziata una corsa contro il tempo lunga tre mesi, fatta di telefonate, autorizzazioni, contatti internazionali e organizzazione. Una macchina della solidarietà che ha visto lavorare fianco a fianco il personale dell'ospedale e la Croce Rossa Italiana - Comitato di Monza.

Ad accompagnarla saranno tre volontari e un infermiere. Li aspetta un viaggio lungo migliaia di chilometri, fino al confine con l'Ucraina. Oltre non potranno andare: la guerra rende troppo rischioso l'ingresso del personale sanitario italiano. Saranno i colleghi della Croce Rossa Ucraina a prendere in consegna la donna e a completare l'ultimo tratto verso Kharkiv, dove ad attenderla ci sarà la figlia.

Dietro questa missione non ci sono riflettori né compensi. I volontari hanno scelto di partire gratuitamente, mettendo a disposizione giorni di ferie, competenze e cuore. Il Comitato di Monza sosterrà gran parte dei costi dell'operazione, approvata all'unanimità dal consiglio direttivo. «Abbiamo sentito in questa iniziativa lo spirito più autentico della Croce Rossa», ha spiegato il presidente Guido Compantangelo, ringraziando tutte le aree del Comitato che hanno collaborato senza esitazioni e la traduttrice che, pur non essendo volontaria ha reso possibile ogni passaggio.

SOCIALE L'ente filantropico apre le porte al sostegno di altri 48 nuovi progetti con un budget totale di oltre 400mila euro: ecco come sostenerli

Una nuova idea di welfare accompagnati dalla Fondazione Mb: i progetti

Una nuova idea di Welfare grazie ai giovani, grazie alle tratteorie create dai bandi della Fondazione della comunità di Monza e Brianza, che apre al sostegno di altri 48 nuovi progetti, proposti dalle organizzazioni senza finalità di lucro del territorio che hanno partecipato ai bandi 2026.2 "Welfare di comunità" e 2026.3 "Giovani generazioni".

Lo stanziamento complessivo definito nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione è stato di 432mila euro.

«Abbiamo registrato una grande partecipazione da parte delle organizzazioni della nostra provincia: mai

come quest'anno i bandi pubblicati hanno raccolto un numero così alto di proposte progettuali. È un dato che merita di essere letto a più livelli, perché parla tanto del territorio quanto del ruolo di Fondazione. Il numero ele-

«Il numero elevato di candidature mostra la crescita delle competenze progettuali, sempre più capaci di leggere i bisogni» territoriali

vato di candidature mostra la crescita delle competenze progettuali delle organizzazioni, sempre più capaci di leggere i bisogni e di costruire risposte mirate: ogni progetto è la prova di un impegno concreto verso la comunità. Questo dato conferma anche la fiducia che il territorio ripone nella Fondazione: non solo come ente erogatore, ma anche come punto di riferimento che ascolta, orienta e valorizza le energie locali, trasformandole in percorsi condivisi di sviluppo e coesione. L'alto numero di progetti selezionati - per cui il consiglio ha deciso di incrementare le risorse a disposizione - è il



Aumentano i bisogni del territorio nella società che cambia, aumentano le realtà che si fanno carico di affrontarli, crescono anche le risorse che Fondazione della comunità di Monza e Brianza mette a disposizione dei progetti che vengono presentati (foto Magnific)

segno di una comunità che crede nella possibilità di costruire insieme risposte nuove e solide. Per la Fondazione è uno stimolo prezioso: conferma la bontà del percorso fatto di ascolto, accompagnamento e visione. La vitalità che osserviamo dimostra che la nostra provincia possiede risorse straordinarie: metterle in relazione, farle crescere e trasformarle in benessere collettivo è il nostro obiettivo», commenta il presidente di Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Giuseppe Fontana. «Tutte le informazioni sui progetti da sostenere sono su .fondazionemonzabrianza.org».



di Diego Marturano

Juric si presenta dopo tre settimane di lavoro e tre partite già giocate dal suo nuovo Monza. La conoscenza della squadra è dunque già in fase avanzata, al netto dei nuovi acquisti i primi dettami tecnici possono già intravedersi.

Sicuramente l'allenatore croato sa quale strada vuole intraprendere: «Abbiamo lavorato tanto, cercando di cambiare il modo di allenarsi. Abbiamo spinto molto e ho trovato una risposta chiara dalla squadra. Sono molto motivato, penso che si può fare bene. Abbiamo diversi giocatori giovani sui quali si può lavorare bene in campo ed è quello che cercavo».

Accettare il Monza significa anche accettare le idee innovative della società americana, le indicazioni di Baldissoni, Vallone e ora anche Obiang da trasferire dalla scrivania al campo. «Quello che mi ha conquistato è la predisposizione al lavoro e la struttura di alto livello. C'è un approccio che non si trova in tanti posti. Le idee al Monza sono chiare, di come dovrebbe essere il nuovo corso. La rosa sarà composta da giocatori con potenzialità, con ampi margini di miglioramento. In alcuni ruoli serve maggior esperienza, ma per il resto sarà così. Migliorando questi ragazzi, penso che miglioreremo anche la squadra e siamo convinti che si può fare bene. Non sarà facile, ma è tutto appena cominciato, sul mercato abbiamo bisogno un po' di tutto, di tante cose. Siamo partiti abbastanza bene, stiamo prendendo i giocatori giusti e dobbiamo continuare così».

Naturalmente nell'ambiente ci si chiede dove possa arrivare il nuovo Monza di Juric, che parte come ultima approdata in Serie A, dopo la vittoria del campionato nella finale playoff con il Catanzaro. «Abbiamo una rosa

Juric si presenta e non delude le attese «Le idee del Monza chiare come le mie» E su Pessina: «Top, l'avrei voluto al Torino»



che già comincia ad essere ma che sicuramente alla fine sarà cresciuta. La società punta su ragazzi che ancora non si esprimono al massimo livello fino ad adesso; oggi siamo questi, ma tra sei mesi o un anno saremo altro. Inutile negarlo, partiamo dal basso ma siamo

tutti convinti che i ragazzi alla fine saranno ad un livello decisamente superiore».

Tra i giovani citati da Juric durante la presentazione ci sono l'ultimo arrivato Akin-sanmire, Colombo e Bakoune, ma non è mancato l'elogio al capitano Pessina: «Matteo

è il top, l'avrei voluto al Torino, ma ha preferito tornare a casa. Rispetto alla precedente comune esperienza a Verona ora gioca più arretrato, ma vogliamo tutti e due ritrovare anche la sua vena realizzativa. Di certo è il nostro riferimento in campo».

Intanto, sull'erba si lotta e si fatica. Dopo due vittorie su Pro Vercelli e Galatasaray, quest'ultima decisamente più impressionante, in cui si è visto un Monza molto aggressivo in tutte le zone del campo e le fasi del gioco (gol di Carboni e Cutrone, ndr), i biancorossi sono caduti giovedì pomeriggio a Monzello con l'Aris di Salonicco.

I greci sono stati particolarmente bravi ad approfittare della difesa altissima impostata da Juric, ma anche delle condizioni fisiche della difesa appesantite dalla preparazione. Nell'1-3 finale, la notizia migliore è il gol di Colpani.

Il Flaco è subentrato nel finale e si è andato a prendere la rete con una convinta sortita personale, roba vecchio stile, roba appartenente più all'epoca di Palladino che non agli anni successivi in cui si è un po' perso.

VERSO IL DEBUTTO UFFICIALE Agosto sarà il mese nel quale si comincerà a fare sul serio L'Inter a San Siro, l'esordio che nessuno vorrebbe Ma prima Aris Salonicco e Padova per carburare

Agosto sarà il mese del debutto ufficiale del nuovo Monza di Ivan Juric. L'allenatore croato ha preso in mano la squadra sin dal ritiro e sta cercando di plasmarla a sua immagine e somiglianza. O quanto meno avvicinarlo alla miglior versione possibile per il nuovo esordio in Serie A, con l'Inter, il 22 del mese, a San Siro.

Non sarà un impatto facile, ma da quello si è capito la squadra sicuramente sarà agguerrita per l'occasione. Magari non completata sul mercato, ma certamente volenteroso di fare bella figura

al Meazza di Milano, dove già una volta è riuscita a battere i nerazzurri.

Di quella formazione sono rimasti in pochi, giusto il capitano Pessina e poi Colpani e Mota Carvalho, con Ciurria che però sta avendo un ruolo differente. Il traguardo allora andrà raggiunto in un'altra forma.

Per questo l'amichevole di venerdì scorso con il Galatasaray ha dato una bella iniezione di fiducia, così come potrà farlo anche l'appuntamento di questa sera a Monzello con l'Aris di Salonicco. Il terzo test stagionale dei biancorossi è in

programma oggi alle 18 sul campo del centro sportivo Silvio e Luigi Berlusconi (porte aperte, ma posti esauriti) e sarà utilizzato per continuare a dare minutaggio in questa fase importante di carico atletico estivo. L'avversario è di livello diverso rispetto ai turchi pur infarciti di riserve nel primo tempo, ma rimane un buon banco di prova, soprattutto al 30 di luglio.

Il programma delle uscite estive si concluderà poi venerdì prossimo, il 7 agosto, con il Padova. Formazione di Serie B che l'anno scorso ha messo in difficoltà il Monza,



è stata scelta per assonanze con l'Avellino che sarà la prima avversaria di Coppa Italia. Con tutta probabilità l'amichevole si giocherà al Brianteo, in orario serale, magari per dare l'occasione ai tifosi di godersela sugli spalti. Dopodiché... diven-

terà tutto molto più ufficiale. I biancorossi scenderanno in campo venerdì 14 agosto alle 20.45 per affrontare l'Avellino nei trentaduesimi di finale di Coppa Italia. Sarà gara secca (con diretta TV su Canale 20) e chi passerà il turno affronterà nei sedice-

In campo anche il 14 contro l'Avellino nei trentaduesimi di Coppa Italia

simi una tra Torino e Carrarese. I campani riporteranno in Brianza per la prima volta Nesta e Izzo, due freschissimi ex. L'anno scorso il Monza fu eliminato dal Frosinone, l'idea è provare a far valere la categoria per fare meglio. Ed eccoci infine al 22 agosto. Sabato pomeriggio, Milano, ore 18.30, torna la Serie A e lo fa mettendo sulla strada dei ragazzi di Juric i campioni d'Italia. Ma agosto finirà solamente la settimana successiva, con il debutto casalingo: al Brianteo, sabato 29 arriverà l'Udinese e comincerà la vera lotta salvezza.

FASHION PARTNER

Ancora abiti made in Italy per i calciatori del Monza

Dopo Nike per la fornitura sportiva, il Monza imbarca con Manuel Ritz il nuovo Fashion Partner. Negli ultimi anni sono stati super celebri i marchi che hanno visto

giocatori, allenatori e dirigenti brianzola. Da Philipp Plein, con tanto di entusiasta presentazione a Lugano insieme a Silvio Berlusconi, per arrivare al più

recente Boggi, icona storica milanese. Da quest'estate invece i ragazzi del Monza stanno vestendo il conosciuto marchio d'alta moda Manuel Ritz, parte del gruppo

Manifattura Paoloni. Si tratta di una realtà italiana, attiva da diversi e compare su tutte le magliette di presentazione dei nuovi acquisti.

LA NUOVA MAGLIA

La prima di Nike in biancorosso è senza "banda"

I collezionisti lo avevano detto. Quando arriva un grande marchio, il primo anno è sempre di test ed è difficile che le magliette vengano completamente personalizzate. Specialmente se non ti chiami Inter, Milan o Juventus.

Il Monza ha scelto comunque di affidarsi a Nike, attraverso il distributore di zona Gtz (che apparirà anche come sponsor sulla manica con l'etichetta 3R Sport), perché è un colosso e perché i margini di crescita sono nettamente superiori a qualsiasi altro logo nel mondo dell'abbigliamento sportivo. E quando i dirigenti hanno saputo che non ci sarebbe stata la banda verticale sul cuore (bianca su maglia rossa e viceversa a colori invertiti) non ne hanno fatto un problema. Anche perché in passato, non sempre la banda verticale è stata identificativa delle maglie ufficiali. Lo è stata



certamente negli ultimi anni, sicuramente dall'arrivo di Fininvest e dunque dal ritorno di Galliani, legatissimo all'epoca dei Settanta, quando il Monza sfiorava la Serie A, senza mai però averla ottenuta.

La nuova società, a livello comunicativo, ha deciso di intraprendere due strade: prima rievocare i grandi successi con la maglia senza banda, la prima promozione del 1951, la quarta Coppa Italia Serie C del 1991. Frossi e Frosio in panchina, Dazzi e Saini in campo, seconda quella dell'eleganza totale dello spot Nike. L'idea è mostrare uno stile senza tempo. Anche se poi l'ultima maglia senza banda verticale è stata quella del presidente Anthony Armstrong Emery, non proprio il capitolo più fulgido della storia brianzola.

Il Monza ha anche annunciato che la società WCG ha rinnovato la propria partnership con il club biancorosso e diventa Main Partner per la stagione sportiva 2026/2027. Oltre ad essere Main Partner, il logo WCG sarà presente sulle maglie indossate dai calciatori durante la fase di riscaldamento pre-partita.

MERCATO Reparto per reparto cosa c'è e cosa manca: i nomi più gettonati e sondati dalla società biancorossa

Dai pali all'attacco tra suggestioni e possibilità Conferma Thiam e l'idea del "Bondo di ritorno"

Un difensore, forse due, uno esterno mancino, un paio di centrocampisti centrali e davanti si aspetta l'occasione, magari a caccia di un giocatore polivalente. Sono questi gli obiettivi del Monza per la sessione estiva in corsa.

Ovviamente, salvo grandi opportunità di arrivare a qualcuno che cambi completamente il volto della squadra con il suo solo inserimento.

Intanto per la porta il discorso sembra messo da parte. A Thiam è stato detto che si punterà su di lui, mentre per Falcone del Lecce non sono state avanzate offerte e per Montipò del Verona c'è la forte concorrenza del Venezia.

A questo punto, provare con il senegalese di cittadinanza italiana (giuramento in estate, dopo il matrimonio con una ragazza italiana) non è solo quello che dice la scorsa stagione ma anche un'idea vantaggiosa. E si studia anche il possibile rinnovo di Pizzignacco, per blindare il reparto. Per la difesa è arrivato Kouadio e ha già dimostrato caratteristiche interessanti; con lui ci sono Delli Carri, Lucchesi e Carboni, che è anche l'unico con buona esperienza. Manca qualcosa. Si è fatto il nome di Acerbi per portare esperienza, anche di Rugani e Okoli, per la stessa motivazione. Informazioni richieste anche al Milan per Terracciano e soprattutto al Genoa per Vogliacco, che in tempi recenti ha accumulato un buon numero di presenze tra Parma e Paok Salonicco.

Più avanti, sulla fascia sinistra, uscito Azzi è arrivato Mangas, ma manca il rimpiazzo. Il nome giusto potrebbe essere quello di Giuseppe Aurelio dello Spezia, autore di una buona stagione personale in una squadra che è retrocessa dalla Serie B. Sarebbe un pezzo della rosa, di affidabilità e presenza.

Per la mediana - dove sono rimasti solo Pessina e i giovani Colombo, Foe Ondo e Mout, piace Folorunsho del Napoli, passando per Bondo del Milan e Gourna-Douth del Salisburgo. Quest'ultima è tutt'altro che una pista semplice, tanto per il valore economico del giocatore, quanto per le sue



In difesa restano caldi i soliti Acerbi, Rugani e Okoli. A centrocampo "colpo" Akinsanmiro dall'Inter

ambizioni, dato che preferirebbe un club più strutturato per competere per le coppe europee. Intanto è fatta per Akinsanmiro, classe 2204: sembrava che si dovesse aspettare il rientro dalla tournée asiatica dell'Inter e invece ecco il colpo a sorpresa del Monza. Oltretutto in via definitiva e nemmeno un prestito. Per lui il club brianzolo

ha investito 7.5 milioni di euro concedendo il 10% sulla futura rivendita ai nerazzurri. Va a coprire un buco di rosa più che evidente dopo la cessione di Hernani al Palermo e il ritiro di Obiang, passato dal campo alla scrivania nel giro di poche settimane estive. Serviva un profilo con una discreta esperienza di Serie A, già formato ma anche con margini di crescita. In fondo l'ex Pisa (ultima tappa in prestito prima del trasferimento in Brianza) l'anno scorso è stato anche convocato per la Coppa d'Africa con la Nigeria. Non ha giocato nemmeno un minuto, ma è segnale di profilo internazionale, proprio quelli che piacciono al nuovo corso biancorosso.

E poi si arriva all'attacco, dove sono possibili se non probabili le uscite di Galazzi,

Un'immagine del recente ritiro del Monza, la società è alla ricerca di rinforzi per garantirsi l'obiettivo primario della stagione, una tranquilla salvezza

fuori lista nella seconda parte dell'ultima stagione e richiesto dall'Avellino, e Keita, finito molto presto fuori rosa per questioni comportamentali.

Dopo l'ingaggio di Varela e ancora prima di Loubao, la società brianzola sta cercando qualcuno che possa muoversi in più ruoli. Sulla tre quarti l'obiettivo è sempre Massolin, ma così come per il collega nerazzurro, con l'Inter ci si inizierà a muovere dopo la tournée estiva per i prestiti.

Altro interessamento forte suona per Alexi Cuello, argentino del San Lorenzo che ha già messo a segno 6 gol e 5 assist nel 2026.

Poi si pensa sempre ai possibili prestiti di giovani talenti da lanciare, come Vavassori e Cassa dell'Atalanta, sui quali però ha chiesto informazioni mezza Serie A.

I NEO ACQUISTI Il primo dallo Sporting Lisbona, il secondo dal Benfica

Mangas e Varela, a trazione portoghese
Per Ricardo anche esperienza Champions



Ricardo Mangas e Gustavo Varela (da sinistra a destra nelle foto), il nuovo Monza a trazione portoghese riparte da loro due, confermando che la strada che collega la Brianza con le rive dell'oceano Atlantico è piuttosto trafficata dopo l'anticipatissimo ingaggio di Manga Foe Ondo all'apertura del mercato.

Confrontando le scelte, con i metodi, è evidente che si ritenga il campionato lusitano un torneo dai ritmi giusti per essere comparati con la Serie A, dove ancora si può comprare a prezzi decenti e soprattutto con stipendi accessibili anche per una neo promossa che cercherà di contenere i costi per non naufragare economicamente nella stagione del ritorno al piano più alto del calcio italiano.

Mangas peraltro porta in Brianza non solo tecnica e gamba, ma anche esperienza di formato internazionale. Nell'ultimo anno allo Sporting Lisbona ha messo in fila due presenze in Champions League, in precedenza ha giocato in

Conference League e prima ancora nei campionati russo e francese. In Portogallo e Russia in squadre con ambizioni o comunque di medio alta classifica, in Francia per la salvezza. Non segna tanto, ma porta sempre il suo contributo in zona offensiva. Ruolo? Esterno. Per la maggior parte a sinistra, con alcune puntate a destra. Ideale a tutta fascia, ma può giocare anche avanzato oppure arretrato in un'ipotetica linea a 4, schieramento che il Monza non pratica da un bel po'. Per dare un'idea, per fare un confronto, assomiglia ad un Ricardo Rodriguez, stesso mancino affilato, ma con più capacità di spinta e forse qualcosa meno nella gestione del possesso. Ovviamente tutto da testare a livello italiano. In ogni caso è arrivato per restare, considerata anche la spesa da 1.4 milioni più 500mila euro di bonus sostenuta dal Monza.

Gustavo Varela è molto più giovane, un classe 2005 e l'anno scorso ha giocato appena la sua prima stagione tra i grandi, dopo un per-

corso nelle giovanili di alto livello con il Benfica, anche in Youth League, dove ha giocato e soprattutto segnato tantissimo nella stagione 2024/2025. Negli ultimi dodici mesi trascorsi in prestito al Gil Vicente ha testato il campionato senior. Per lui 32 presenze e 6 gol, in una squadra che ha chiuso sesta, a ridosso della zona Europa. Ha scelto di cambiare, di provare a crescere in Serie A e di farlo velocemente con i brianzoli. Non è altissimo ma è stazzato, come idea di attaccante ricorda un po' Adama Traore, grande parte superiore del corpo, falcata, pulizia tecnica da rivedere e posizionamento più centrale. Sempre con le dovute proporzioni. Rimane un giovane da scoprire, anche se in parecchi hanno chiesto informazioni su di lui in questa sessione di mercato. Arriva per 2,5 milioni più bonus legati alla salvezza, bisogna capire che tipo di minutaggio potrà avere, anche se ha già dimostrato di sapersi impegnare anche in uscita dalla panchina. Una scommessa da vincere, per lui, per Juric, per il Monza.

IL CALENDARIO Iniziato il conto alla rovescia per i tre gironi: nella prima giornata già un derby interessante al Ferruccio tra Alcione Milano e Renate

Serie C, tra meno di un mese si farà sul serio

Si parte il 23 agosto, la Folgore ospiterà il Dolomiti Bellunesi. Per le due brianzole nuovi innesti: potenziato il fronte d'attacco



Da sinistra Kristian Mezsargs con la maglia della Folgore Caratese e Jonathan Italeng (Renate)

di **Franco Cantù**

E' iniziato il conto alla rovescia per i campionati di serie C: la Lega Pro ha ufficializzato i calendari dei tre gironi per la stagione 2026-27. Il via al campionato è fissato per domenica 23 agosto 2026, mentre la stagione regolare terminerà il 25 aprile, poi sarà la volta di playoff e playoff.

Tre i turni infrasettimanali previsti nel corso del campionato: mercoledì 16 settembre 2026, mercoledì 10 febbraio 2027 e mercoledì 3 marzo 2027. L'unica sosta è per le festività di Natale il 27 dicembre 2026.

Per quanto riguarda il calendario anzitutto va ricordato che il percorso è simmetrico e quindi le giornate, ovviamente a campi invertiti, coincidono tra andata e ritorno. La prima giornata è già interessante con un derby tra Alcione Milano e Renate che si disputa allo stadio Ferruccio di Seregno (impianto scelto dall'Alcione per disputare le partite interne), quindi Juventus U23-Novara per il Piemonte e un interessante Trento-Treviso, che di fatto è una sfida diretta tra due società ambiziose.

La Folgore Caratese di Michele Criscitiello al suo esordio nei professionisti ospita le Dolomiti Bellunesi: mister Bonatti ha modificato l'intelaiatura di una squadra posizionate, nella stagione scorsa al 17° posto ma salvatasi direttamente in quanto ha raccolto ben 40 punti mentre sono retrocesse in serie D Virtus Verona, Pro Patria e Triestina. Il calendario del girone A presenta un percorso forse imprevedibile: con l'Union Brescia accreditato dei favori del pronostico ma alle sue spalle ci sono tante squadre che cercano un posto al sole. Magari partono leggermente sotto le

La Folgore si è assicurata le prestazioni di due attaccanti, Kristian Mezsargs ingaggiato a titolo temporaneo dal Como e Samuele Spalluto, classe 2001 cresciuto nel settore giovanile della Fiorentina

neopromosse ma attenzione: Desenzano, Folgore Caratese e Treviso sono pronte a stupire anche perché gli ultimi anni di questo campionato ci hanno detto che chi arriva dalla Serie D può fare molto bene, questo anche nello stesso girone A e l'esempio più lampante è quello dell'Alcione Milano, e prima an-

Anche il Renate ha tesserato un attaccante, si tratta di Jonathan Italeng nato a Yaoundé (Camerun) il 18 gennaio 2001, cresciuto nei settori giovanili di Chievo Verona e Atalanta

cora del Trento.

In concomitanza con la pubblicazione dei calendari, Renate e Folgore Carate hanno rafforzato ulteriormente le rispettive intelaiature. La Folgore si è assicurata le prestazioni di due attaccanti innanzitutto di Kristian Mezsargs ingaggiato a titolo temporaneo, definendo con il Como un'operazione sulla base del prestito corredato dalle opzioni di diritto di riscatto e contestuale controriscatto. Nato nel 2006, il centravanti è cresciuto nel settore giovanile comasco e nell'ultimo periodo con la formazione Primavera ha raccolto trentatré apparizioni impareggiate da ventun gol. Il bilancio complessivo del suo tragitto nel vivaio lariano presenta centotré presenze, cinquanta marcature e nove assist. L'altro acquisto a titolo definitivo è quello di Samuele Spalluto. Attaccante classe 2001, è cresciuto nel settore giovanile della Fiorentina, con cui ha disputato il campionato Primavera 1, mettendo a referto 41 presenze, 10 gol e 10 assist. Nel corso della sua carriera ha poi vestito le maglie di diversi club e la scorsa stagione quella del Renate con 21 presenze e due gol.

Anche il Renate ha tesserato un attaccante. E' Jonathan Italeng nato a Yaoundé (Camerun) il 18 gennaio 2001, cresciuto nei settori giovanili di Chievo Verona e Atalanta, con cui ha vinto Scudetto Primavera e Supercoppa, maturando anche esperienza in UEFA Youth League. Il suo percorso tra i professionisti lo ha visto protagonista in Serie C con diverse squadre; inoltre ha collezionato 6 presenze in Serie B con il Südtirol. Attaccante fisico e dinamico, capace di attaccare la profondità e di incidere in zona gol, Italeng arriva a Renate con l'obiettivo di dare un contributo importante al reparto offensivo.

ECCELLENZA

Seregno e Muggiò forti sul mercato Le formazioni fortemente rinnovate per un campionato da protagonisti

In questa fase del calcio-mercato i dirigenti del Seregno e del Muggiò hanno confermato nuovi innesti in formazione largamente rinnovate rispetto a quelle viste in campo nella scorsa stagione e che dovranno affrontare al meglio tutti gli impegni del prossimo campionato.

A Muggiò innanzitutto tra conferme, nuovi innesti e un importante ingresso nello staff del settore giovanile, il club gialloblù continua a dare forma a un progetto orientato al presente e soprattutto al futuro.

Sul fronte degli acquisti sono stati confermati ufficialmente gli arrivi di Vaccarella, inserito all'interno di un progetto che punta con decisione sulla valorizzazione dei talenti quindi di Luca Barlocco, che porterà la propria esperienza al servizio del progetto Muggiò. Per il reparto offensivo è stato ingaggiato Aurelio Mondoni, esterno d'attacco ambidestro con un'importante esperienza nel campionato di Eccellenza e per l'attacco il classe 2007 Edoardo Lippolis. Sistemate le posizioni di questi giocatori i dirigenti del Muggiò hanno annunciato gli innesti di Alex Romano, Marco Carta e Pietro Casamassima. L'esperto Romano (classe 1989), di ruolo attaccante, è reduce dall'esperienza con il Codogno, mentre Carta (anch'egli centravanti, classe 2007) ha raccolto 6 reti e 2 assist con la Primavera 2 del Renate.

Chiude il giovane centrocampista, classe 2007 e con 1 gol segnato la scorsa annata al Cantù San Paolo, nel girone B di Promozione. Di seguito i comunicati ufficiali della società gialloblù. «Alex è un profilo di spessore che porta qualità, esperienza e un importante bagaglio di gol al nostro reparto offensivo. Marco attaccante classe 2007 è un giovane di prospettiva, e arriva a Muggiò dopo l'esperienza maturata

nella Primavera 2 del Renate, pronto a portare qualità, freschezza e voglia di crescere nel reparto offensivo gialloblù». Anche il Seregno FBC continua a costruire una rosa competitiva e guarda contemporaneamente al presente e al futuro. Il club azzurro ha infatti ufficializzato gli arrivi di Tommaso Caremoli e Filippo Monguzzi, due giovani profili con percorsi di alto livello alle spalle. A rinforzare la corsia sinistra è arrivato Tommaso Caremoli, terzino classe 2005 cresciuto nel settore giovanile dell'Alcione Milano. Dopo aver completato tutta la trafila con il club milanese, è stato protagonista della storica promozione in Serie C della Prima Squadra, prima di affrontare l'ultima stagione in Serie D con la maglia dell'Oltrepò, in Serie D. Terzino moderno e di spinta, Caremoli è in grado di coprire l'intera fascia grazie a corsa, continuità e affidabilità, caratteristiche che ne fanno un innesto di assoluto valore per la formazione azzurra.

In mezzo al campo, invece, lo staff tecnico del Seregno punta sul talento di Filippo Monguzzi, centrocampista classe 2007 che arriva dopo un lungo percorso nel settore giovanile del Monza, dove è cresciuto per dodici anni fino alla Primavera. Nell'ultima stagione ha maturato esperienza sia con la Primavera 1 biancorossa sia con la Primavera 2 del Lecco. Infine a Seregno è stato ufficializzato l'ingaggio di Roberto Taliento. Il portiere classe 1999, cresciuto nel settore giovanile dell'Atalanta arriva al Ferruccio con il proposito di ripetere le prodezze di Marco Sportiello (classe 1992) altro portiere cresciuto nel settore giovanile della squadra bergamasca dove è tuttora inserito nella rosa dei titolari. Marco in serie D aveva guadagnato anche l'appellativo di «portiere para rigori».

SCHERMA A 38 anni ancora due medaglie per la atleta muggiorese in pedana dal 2009

Oro con il Dream Team e argento individuale Ai Mondiali di Hong Kong è TsunAry Errigo

di **Chiara Pederzoli**

Ne mancava ancora una ed è arrivata: la più attesa, la più preziosa.

Quella che certifica che l'Italia femminile del fioretto è sempre il Dream Team, dopo il bronzo del 2025: Martina Batini, Martina Favaretto, la muggiorese Arianna Errigo e Anna Cristino hanno vinto la medaglia d'oro ai Mondiali di Hong Kong, battendo in finale gli Stati Uniti per 45-29 in un match non così scontato.

Le avversarie (campionesse in carica a Tbilisi 2025)

infatti in semifinale avevano escluso la Francia (sconfitta nella finalina dal Giappone) e in avvio con le azzurre sono state capaci di portarsi a +5 stoccate. Ma la festa è finita all'ingresso della capitana: Errigo, già argento individuale e in gara per la 25° medaglia iridata, ha piazzato un parziale di 12-5 che svoltato la finale e l'ha decisamente indirizzata sul 30-26.

La fresca campionessa mondiale in carica, Martina Favaretto, ha continuato l'opera allungando a +7 (34-27) prima della penultima frazione e poi di nuovo

Errigo ha allungato lasciando a Cristino l'onore di chiudere. Per l'Italia è il 19° oro nella storia del Dream Team, quarto della spedizione tricolore. L'Italia ha raccolto anche quattro argenti e ha monopolizzato anche il Medagliere per Nazioni del Campionato del Mondo di Hong Kong 2026.

Per Arianna Errigo, classe '88 e portabandiera alle Olimpiadi di Parigi 2024, è l'ennesima medaglia di una carriera infinita.

Alla muggiorese, salita in pedana da piccola con la Scherma Monza, anche i complimenti istituzionali



del presidente della Lombardia.

«Complimenti al quartetto italiano di fioretto per la prestigiosa medaglia d'oro conquistata nella finale dei Mondiali di Hong Kong. Congratulazioni speciali ad Arianna Errigo, straordina-

ria interprete della scherma italiana e autentico orgoglio della Lombardia - ha commentato Attilio Fontana - Della squadra fa parte anche la campionessa di Muggiò che ha regalato all'Italia una splendida, ennesima dimostrazione di talento,

esperienza e determinazione».

«Oggi sono davvero orgogliosa di me», aveva commentato la Errigo all'argento individuale. Il titolo mondiale è andato per la prima volta in carriera a Martina Favaretto, 24 anni. La veneta ha superato la capitana Errigo per 15-7 e la finale si è conclusa tra le lacrime di gioia e un abbraccio tra le atlete. Per Errigo un altro Mondiale da ricordare: seguita per la prima volta a bordo pedana dal marito Luca Simoncelli, ha avuto con sé sugli spalti anche i gemelli nati a marzo 2023.

Prima di partire per Hong Kong anche un brivido per un imprevisto malanno virale che l'aveva costretta a isolarsi dalla squadra disertando il ritiro (nell'a foto **Immagine l'esultanza del Dream Team, foto Feder-scherma**).

HOCKEY A ROTELLE Il Club Monza incontrerà agli ottavi il CP Voltregà In WSE Cup la più tosta per il Monza C'è aria di rivincita per gli spagnoli

di Sergio Gianni

Di dubbi ce ne sono pochi. All'Hockey Roller Club Monza TeamServiceCar, tra le tre avversarie delle formazioni italiane iscritte alla WSE Cup 2026-2027, è toccata quella più tosta, il CP Voltregà.

La sfida degli ottavi di finale con il quintetto catalano, in ogni caso, ha un suo fascino. Soprattutto perché la formazione spagnola, nella passata edizione dell'ex Coppa Cers, cercò inutilmente di sbarrare il passo alla compagine allenata da Ivan Jaquierz.

Ed era ormai convinta di esserci riuscita, dopo aver espugnato per 3 a 1 il PalaSomaschini. Monza, però, ricambiò con gli interessi maggiori.

Vinse in trasferta per 3 a 0 e volò al turno successivo per eliminare i portoghesi Riba d'Ave, per infine approdare alle finali a quattro. Un obiettivo raggiunto per la prima volta.

La rivincita a Seregno

Quest'anno la rivincita inizierà a Seregno: la partita d'andata verrà disputata al PalaSomaschini sabato 12 dicembre 2026, quella di ritorno in Spagna sabato 23 gennaio 2027. Se l'Hrcm dovesse superare il turno d'avvio, si potrebbe ritrovare di fronte il Pons Lleida, cioè i detentori del trofeo.

L'Hrcm conosce bene pure questa rivale, che in semifinale lo costrinse alla resa per 2 a 0 sulla propria pista. In finale superò per 2 a 1 il Calafell, conquistando per la quarta volta la WSE Cup.

L'ipotesi di un confronto-bis tra Hrcm e il Pons Lleida nei quarti non è azzardata: i campioni in carica negli ottavi sfideranno i tedeschi del RSC Cronenberg, sicuramente più malleabili del Voltregà.

La formazione biancorossazzurra, del resto, non era testa di serie, a differenza di Sarzana e Amatori Lodi.

Così Lodi e Sarzana

Quest'ultimo se la vedrà con gli svizzeri del Biasca, mentre il Sarzana dovrà temere il colpo di coda dei francesi dell'HC Dinan Quevert, recentemente rinforzati dall'arrivo di Cardoso, ex Giovinazzo.

Il tabellone completo degli ottavi comprende il derby portoghese tra Oliveirense e Juventude Pacense, e le partite Noia Freixenet (Spagna)-La Vandenne (Francia), Valongo (Portogallo)-PAS Alcoi (Spagna), Reus Deportiu (Spa-



Se l'Hrcm dovesse superare il turno d'avvio, si potrebbe ritrovare di fronte il Pons Lleida, cioè i detentori del trofeo. L'Hrcm conosce bene pure questa rivale, che in semifinale lo costrinse alla resa per 2 a 0 sulla propria pista. In finale superò per 2 a 1 il Calafell, conquistando per la quarta volta la WSE Cup.

gna)-AD Sanjoanense (Portogallo). «Di certo - ammette il direttore sportivo Stefano Cavallari - il sorteggio non ci ha riservato un ostacolo facile. Se ci fosse toccato il Biasca, ovviamente, sarebbe stato meglio.

Il Voltregà, oltretutto, si è rinforzato rispetto a un anno fa. Ma la sfida resta affascinante.

Così come l'eventuale, successivo confronto con il Pons Lleida. Ma noi, come sempre, pensiamo a una partita alla volta».

L'Hrcm inizierà la preparazione il 15 settembre. La novità della stagione 2026-2027 è lo Skate Italia Trophy.

Quattordici squadre

Le quattordici squadre di Serie A1 sono state distribuite in cinque gironi territoriali per una fase di andata e ritorno che si svolgerà dal 19 settembre al 25 ottobre. L'Hockey Roller Club Monza TeamServiceCar fa parte del Girone A, insieme a Amatori Wasken Lodi e Azzurra Novara.

La vincitrice del raggruppamento verrà promossa direttamente alle finali a quattro, in programma il 19 e 20 giugno in Abruzzo durante gli Italian Skate Games 2027. L'Hrcm esordirà al PalaSomaschini sabato 19 settembre (ore 20.45) con l'Azzurra Novara.

Derby in casa con l'Amatori Lodi

Il quintetto allenato da Ivan Jaquierz disputerà in casa il sentito derby con l'Amatori Lodi sabato 10 ottobre.

La prima giornata del campionato di serie A1 è invece in calendario sabato 31 ottobre e domenica 1° novembre, alla conclusione dei campionati mondiali previsti dal 12 al 18 ottobre ad Asuncion, in Paraguay.

L'Hrcm disputerà sempre gli incontri casalinghi al PalaSomaschini di Seregno (ore 20.45), ma il sabato e non più il venerdì come nella scorsa annata.

Monza debutterà in campionato sabato 31 ottobre a Seregno affrontando il neopromosso NewCo Roller Matera.

Chiuderà la stagione regolare, sempre nell'impianto di via della Porada, sabato 17 aprile con i Pumas Viareggio, l'altra formazione neopromossa.

Giovanni Pesavento,
il neo acquisto
dell'Hockey
Roller Club
Monza Team-
ServiceCar

PATTINAGGIO

Astro Skating Monza brilla Paraguay, raccolta online a sostegno del sogno mondiale



Si chiude con gli incoraggianti risultati ottenuti nel settore artistico la stagione agonistica di Astro Roller Skating. Otto gli atleti che hanno partecipato ai Campionati Nazionali di pattinaggio a rotelle che si sono conclusi domenica scorsa a Piancavallo, in provincia di Pordenone. Le pattinatrici della specialità Artistico Free Skating guidate da Elena Vergani, sono risultate tra le migliori della Lombardia. Giada Poma ha ottenuto un prezioso quarto posto nella categoria Youth Intermedia-

Biella ha partecipato tra sabato 11 e domenica 12 luglio alla 24 Ore Rollerblade sul circuito di Le Mans. Una versione sui pattini della celebre 24 ore automobilistica. Un giorno intero senza mai fermarsi, dove la fatica si è trasformata in energia e lo spirito di squadra ha fatto la differenza. Gli atleti nostrani hanno compiuto ottanta giri della pista (la squadra vincitrice ne ha percorsi 107) conquistando il diciottesimo posto su ben 77 squadre partecipanti. «Correre sulla leggendaria pista di Le Mans è

stato incredibile, ma farlo portando a casa un risultato così lo è ancora di più - affermano gli Astro atleti - Ci siamo messi alla prova e siamo davvero soddisfatti». Cercheranno di mantenerlo in forma anche duran-

te il periodo di ferie i trentasei portacolori delle due squadre del Monza Precision Team senior e junior che nel mese di ottobre parteciperanno ad Asuncion, in Paraguay, ai World Skate Games nella disciplina del Precision Skating.

Per sostenere le spese del loro sogno mondiale è stata aperta una sottoscrizione sulla piattaforma online epela.com. L'obiettivo economico è quello di arrivare a 20.000 euro di donazioni. Sul fronte sportivo lo scopo è quello di bissare il successo dell'anno passato quando in Cina la squadra seniores si laureò campione del mondo.

**Aperta una
sottoscrizione
sulla piattaforma
online epela.com.
L'obiettivo è arrivare
a 20.000 euro
di donazioni**

TENNIS Dall'under 9 Edoardo Barbieri a Pietro Garghentini (under 14) passando a Camilla Valenti e Bianca Berto V-Team, non c'è solo la A2: fucina di talenti Giovani racchette brillano sui "rossi" d'Italia

A vent'anni dalla sua nascita, il progetto V-Team continua a confermarsi una fucina di talenti e di innovazione sportiva. Non c'è solo la squadra di serie A2 che il prossimo autunno riprenderà il suo campionato nella massima serie per il sesto anno consecutivo («il coronamento di un sogno» affermano i capitani Duvier Medina e Marco Baio) ma anche un nutrito gruppo di giovani e di giovanissimi che si sta mettendo in luce sui campi di tutta Italia e in contesti internazionali. Segno che il V-Team cresce e

migliora ogni anno, attirando aspiranti emuli di Sinner non solo dalla realtà monzese. Il più giovane vincitore di un mese di luglio da incorniciare è stato il piccolo Edoardo Barbieri che al Centro Federale Tennis Brallo, in provincia di Pavia, ha conquistato il "Road to Bologna" under 9 battendo un giocatore del Tennis Lecco. Vittoria anche per Pietro Garghentini, primo classificato nell'Under 14 a Peschiera Borromeo. In spolvero anche Camilla Valenti che ha dominato il Master della Brianza Under 16. Nella stessa fascia

di età si è messa in evidenza un'altra giovane promessa del vivaio monzese: Michael Mirarchi, vincitore nel torneo U16 di Brunico. Nello stesso torneo da segnalare anche la semifinale raggiunta da Bianca Berto in campo femminile nella categoria under 14. Esperienze internazionali per Van Son Didoni finalista di singolo e di doppio nel torneo J60 in Austria e portacolori del V-Team nel prestigioso J300 di Bytom. Il 17enne di Biassono (sarà maggiorenne il 17 agosto) ha sfoderato la sua grinta sui campi polacchi. La sua

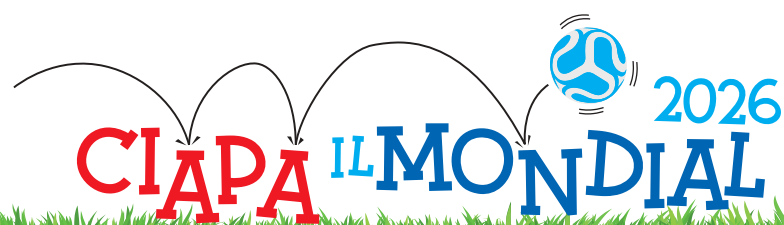
corsa si è fermata al secondo turno di qualificazione, maturando, comunque, una preziosa esperienza che gli tornerà utile nella prosecuzione della sua carriera. Continua a brillare la stella di Carla Giambelli impegnata in due importanti tornei. Nel W 35 di Torino, la diciottenne di Concorezzo, già campionessa europea under 16, ha ottenuto due importanti vittorie contro Marta Lombardini (684 WTA) e la francese Daphnée Mpetshi Perricard (1016 WTA). Dopo aver conquistato il pass per il main draw ha ceduto alla



Nella foto a sinistra Beatrice Berto. In quella a destra Van Son Didoni

compagna di nazionale Ilary Pistola. Grazie ai risultati ottenuti in questi mesi, Giambelli ha ottenuto una wild card per il tabellone di qualificazioni dell'autorevole WTA 125 di Palermo. Al debutto in questo circuito dal ranking assai elevato Giambelli ha sfiorato il

colpaccio con la testa di serie numero due, la cinese Ren Yufei. Dopo aver vinto il primo set ha dovuto arrendersi alla temibile avversaria. Con la nazionale azzurra Giambelli è ora impegnata nella semifinale europea di zona della Reina Soisbault Cup.



CIAPA IL MONDIAL Quattro mesi di emozioni, a trionfare alla fine è Alessandro Scurati di Nova

La nonna gli porta il Cittadino e lui porta a casa la vittoria...

di Giusy Taglia

Un vero intenditore di calcio e di mondiali. È il vincitore del gioco organizzato da "il Cittadino" in vista del Mondiale. Si chiama Alessandro Scurati, ha 14 anni e vive a Paderno Dugnano. La sua squadra "Scura" con 88 punti ha vinto il concorso. E non di poco. Ben sedici i punti di distacco dalla più diretta inseguitrice "Calcio con la F".

Ma da Paderno, come ha fatto Alessandro Scurati, per gli amici semplicemente "Scura", a venire a conoscenza del gioco? Il merito è della nonna Pina. «Ricordo che il giorno del compleanno di mamma Francesca, era ad aprile - ha raccontato Alessandro, grande appassionato di calcio - era venuta a trovarci la nonna che abita a Nova ed è una fedelissima lettrice de "Il Cittadino" che poi porta anche a mia mamma. Io lo sfoglio spesso, ho letto del gioco, mi sono collegato subito e dopo ho risposto quasi subito, giusto il tempo di "studiare" i possibili scontri tra le varie nazionali». Alessandro è un grande appassionato di calcio che pratica anche: gioca in porta e da settembre lo aspetta una nuova squadra. Ma torniamo a quel "Ciapa il Mondial" che ha visto Alessandro dominare. E pensare che Alessandro ha vissuto (per modo di dire) soltanto un mondiale da tifoso dell'Italia: era il 2014 quando la nazionale azzurra ha giocato la sua ultima partita contro l'Uruguay. Sognando altre notti mondiali, Alessandro ha mostrato grande competenza. Ricordi qualche risultato che hai indovinato? «Ricordo che ho indovinato il risultato, 2-0 della prima partita a favore del Messico; ho indovinato anche il primissimo marcatore ovvero Julián Quiñones, ricordo che quando ho visto il suo goal ho esultato come se avesse segnato l'Italia (che però non c'era), lo conoscevo grazie al gioco di Fifa. Ricordo che ho indovinato anche il piazzamento della Bosnia nel girone iniziale, la squadra che ha segnato più goal nella fase d'avvio, ovvero la Germania». Insomma un po' di "cultura generale", un pizzico di fortuna e tanta passione hanno fatto di "Scura" il vincitore del gioco dei mondiali de "il Cittadino". All'inizio di luglio, "Scura" era in testa. Poi bisognava aspettare gli ultimi risultati. Ma Alessandro ha indovinato anche il nome della squadra Campione del mondo: la Spagna e il capocannoniere, il francese Mbappé. «Ma questi erano abbastanza facili» commenta con grande modestia Alessandro. Intanto si gode questo trionfo prima di iniziare una nuova avventura, quella alle superiori al Liceo e fare il debutto tra i pali della nuova squadra. E nel futuro? Chissà se il calcio avrà il suo posto d'onore.

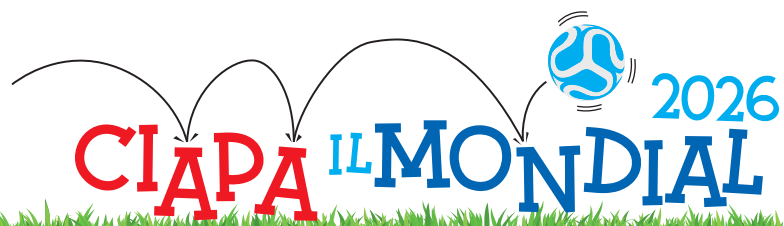


Fontana
Balance
BILANCE
AFFETTATRICI
PER NEGOZI E INDUSTRIE



VENDITA E RIPARAZIONI

Via Tazzoli, 45 - Cesano Maderno (MB) confine con Seregno - Tel. e Fax 0362-504379 - info@fontanabalance.it - www.fontanabalance.it



CLASSIFICA TOP44 [DEFINITIVA]

POS.	GIOCATORE	POS.	POS.	GIOCATORE	POS.
1	Scura	88	23	Albe1965	46
2	Calcio con la F	72	24	Julls	46
3	ElFrasquito16	70	25	Lasplendida	46
4	Gibo77	68	26	El Valdanito	44
5	Sgurbat	66	27	Ubi	44
6	PietroErba	66	28	Sgab	42
7	Paolag	64	29	Colombokev	40
8	AndreRIO	64	30	Izoard	40
9	Papa Francesco	64	31	Diba1970	40
10	FedeBolla	62	32	wizard	40
11	Ermi	62	33	Bruya	38
12	Charlie	62	34	Brianzamoniale	36
13	Nero	58	35	Mated	32
14	Atletico Supposte	58	36	Barbellino	30
15	Sikkke	58	37	Citty10	28
16	Napolethanos	58	38	belgattino	28
17	luca70	58	39	Totoro	22
18	Kant94	56	40	Tre per uno	14
19	giussano4ever	54	41	Frank	14
20	Negrus	52	42	puzzetta6	8
21	Chicca	52	43	Cittadino	4
22	Sium	46	44	vadavia	0



Pronostici, emozioni e un pizzico di magia Novanta minuti? No, quattro mesi da brividi L'ultimo pronostico vale l'impresa

di Marco Pirola

Quattro mesi di pronostici, emozioni, colpi di scena e classifiche in continua evoluzione. Si è conclusa con un finale al cardiopalma la prima edizione di "Ciapa il Mondial", il concorso lanciato dal nostro giornale in occasione del Mondiale di calcio, capace di coinvolgere settimana dopo settimana decine di appassionati. Un appuntamento fisso che ha accompagnato i lettori per tutta la durata della competizione. Ogni settimana la sfida si rinnovava con una nuova serie di pronostici e, puntualmente, arrivavano le giocate dei partecipanti, pronti a mettere alla prova intuito, competenza e, perché no, anche un pizzico di fortuna. Un mix che ha reso il concorso avvincente fino al-

l'ultimo.

La lotta per il primo posto è rimasta apertissima praticamente sino al fischio finale dell'ultima partita. La classifica ha continuato a cambiare volto, con sorpassi e controsorpassi che hanno tenuto tutti con il fiato sospeso. Solo l'ultima previsione ha decretato il vincitore, premiando la costanza e la precisione di un giovane concorrente di Padermo, capace di avere la meglio su un gruppo di avversari agguerriti che non hanno mai smesso di credere nel successo.

È stato questo il segreto del concorso: trasformare ogni giornata del Mondiale in un'occasione di confronto tra tifosi e appassionati, creando un coinvolgimento che è andato ben oltre il semplice pronostico. Per quattro mesi,

Per quattro mesi hanno sfidato calendario, logica e... imprevedibilità del pallone. Tra sorpassi, rimonte e pronostici azzeccati al fotofinish, "Ciapa il Mondial" ha tenuto tutti con il fiato sospeso

infatti, "Ciapa il Mondial" è diventato un appuntamento atteso, commentato e con-

diviso, alimentando discussioni, analisi e pronostici tra amici, colleghi e familiari.

Il successo dell'iniziativa conferma ancora una volta la passione che il calcio sa accendere e il forte legame tra il nostro giornale e i suoi lettori, protagonisti di un'esperienza che ha saputo unire il piacere del gioco alla competenza sportiva.

Al vincitore di Padermo vanno i complimenti della redazione per il brillante percorso compiuto. Un applauso, però, è meritato da tutti coloro che hanno partecipato con entusiasmo e spirito sportivo, contribuendo a rendere questa prima edizione un successo. Perché, al di là della classifica finale, il vero trionfo è stato condividere insieme la passione per il calcio, un pronostico dopo l'altro.

ARMONIA

Pane Bar Pasticceria

LETTERE

CONTATTI

Per contattare la redazione del Cittadino è possibile scrivere a lettere@ilcittadinomb.it oppure redazione@ilcittadinomb.it

Gioco pericoloso nel Parco di Monza: «È un vero peccato un degrado simile»

Gentile Direzione,
con la presente desidero segnalare lo stato di pericolo in cui versa una struttura dell'area giochi situata nella zona di Vedano nel Parco di Monza. Da qualche tempo il gioco presenta diverse criticità: vi sono viti sporgenti nei punti di passaggio dove i bambini rischiano di tagliarsi facilmente e alcuni pezzi mancanti in cui si potrebbero incastrare o cadere.
Vi invito pertanto a un tempestivo controllo e alla messa in sicurezza della struttura per prevenire qualsiasi rischio di infortunio per i piccoli utenti. È davvero un peccato vedere un degrado simile in un'area giochi così popolata e vissuta ogni giorno dai bambini, così come nelle aree picnic e nelle attrezzature del percorso vita limitrofe, anch'esse segnate dall'incuria.
Certo della vostra attenzione alla sicurezza del parco, resto in attesa di un vostro cortese riscontro. Cordiali saluti

A.R. Monza

Un problema di parcheggi in via Lecco «Non si può adeguare il marciapiede?»

Buona sera, allego anche a voi la mail inviata alle istituzioni comunali di competenza il 3 luglio, senza avere alcuna risposta, per informare con il vostro aiuto l'opinione pubblica e dare visibilità al nostro problema. Oggi pomeriggio (22 luglio, ndr) la cosa si è ripetuta... Chiedo scusa in anticipo se disturbo, non so se questa mia è indirizzata correttamente alle persone di competenza, volevo un chiarimento su quanto di seguito riportato:
Abito da cinquant'anni al numero 198 di Via Lecco e davanti al condominio a partire dal numero civico 196 c'è un marciapiedi largo cinque metri che noi condomini e non solo,abbiamo sempre usato per parcheggiare le auto sul lato distante dalla carreggiata senza interferire con il passaggio dei pedoni e della fermata dell'autobus 208.
Ieri mattina una pattuglia della polizia locale ha fotografato tutte le macchine presenti sul marciapiedi, come fatto esattamente lo scorso anno per poi recapitare la multa ai proprietari. Volevo chiedere, ma non è possibile ricavare degli spazi di parcheggio per quei cento metri, rientrando con il marciapiedi così come fatto su

tutta la via Lecco? Abitiamo in periferia ma il problema parcheggi c'è anche qui e poi le tasse le paghiamo anche noi. Ringrazio per l'attenzione ed in attesa di riscontro porgo distinti saluti.

Lettera firmata Monza

Tunnel al posto del ponte sull'Adda Per proteggere i cittadini dagli inquinanti

Buongiorno Spett. Redazione,
desidero segnalare che la costruzione del nuovo ponte,e l'aumento del traffico automobilistico, provocherà l'aumento delle emissioni di gas velenosi che si sposteranno a seconda dei

venti predominanti.
In base al regime dei venti predominanti nell'area del Ponte San Michele, le emissioni di gas di scarico provocate dal futuro aumento del traffico automobilistico si sposteranno prevalentemente lungo l'asse Nord-Sud, seguendo l'andamento della gola del fiume Adda. La dispersione degli inquinanti avverrà in due direzioni principali a seconda della fascia oraria:
1) di notte ed al mattino il vento da Nord (brezzone termico) spingerà i gas nocivi verso la pianura e le aree a sud del viadotto, seguendo il corso del fiume; 2) nel pomeriggio la brezza risalente da Sud, canalizzerà le emissioni verso l'alto corso dell'Adda, in direzione di Brivio e

delle prealpi lecchesi.
I gas più pesanti (come il monossido di carbonio e il particolato fine) tenderanno in parte a depositarsi all'interno della gola boschiva del Parco Adda Nord, poiché le pareti della profonda vallata ostacolano la dispersione laterale (Ovest ed Est), verso i centri abitati immediati di Paderno d'Adda e Calusco d'Adda. Tuttavia, i quartieri residenziali situati a ridosso delle rampe di accesso e delle nuove varianti stradali saranno interessati dalle emissioni prima che queste si incanalino nel letto del fiume. Con l'aumento dei flussi di auto e camion, i gas si concentreranno nei centri urbani limitrofi (...).
Anche per questi motivi ho proposto al sindaco di Paderno d'Adda, Gianpaolo Torchio e quello di Calusco, Michele Pellegrini, la realizzazione di un tunnel, in alternativa al ponte. Oltre a un gruppo olandese parteciperebbe alla realizzazione, il gruppo norvegese esperto in tunnel sottomarini con cui, a Como, ho progettato e realizzato lo stabilimento ipogeo in caverna, per la potabilizzazione dell'acqua del lago. Il tunnel automobilistico a causa del dislivello, avrà gli accessi a circa 1,5 chilometri prima del fiume. Quello ferroviario se non si vuole revisionare e riutilizzare il ponte attuale, inizierà 3,5 chilometri prima del fiume, per il trasporto solo di passeggeri, e 7 chilometri prima del fiume, per il trasporto di passeggeri e merci. Oltre alla riduzione: dell'impatto ambientale,dell'inquinamento atmosferico, ed acustico,nel tunnel automobilistico verrebbero installati dei filtri elettrostatici ed a carboni attivi ,che contribuirebbero a ridurre notevolmente i veleni emessi con i gas di scarico.

Lettera firmata Monza

DESIO - LISSONE



Foto inviata alla redazione

Il problema dei cassoni gialli e dei rifiuti sparsi

Segnalazioni da Desio e Lissone per lo stesso disagio: “Il persistere della situazione indecorosa del cassonetto giallo di raccolta abiti usati, ormai ricorrente”, dicono da Desio. I rifiuti fanno “sembrare l’area completamente degradata”. Sottolineata da Lissone la “situa-

zione tragica della gestione dei cassonetti. Sporco ovunque, nel parcheggio di via Piermarini a due passi da dove giocano i bambini, all'angolo tra via dei Mille e via Dante. Solita burocrazia che impedisce di spostarli in piattaforma ecologica per cui dobbiamo tenerci il degrado”.

FARMACIE DI TURNO

Sabato 1

Limbiate Villaggio del Sole via Giordano, 2
Brugherio Della Francesca via Volturmo, 80
Muggiò Trivulzio Facchinetti piazza Garibaldi, 3
Seregno Bizzozzero corso Del Popolo, 59
Veduggio Rizzi via Monte Grappa, 34
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Ticino via Ticino, 18
Villasanta Della Brianza via Sciesa, 15
Arcore La Ca via XXIV Maggio, 2
Ronco Ranieri via Pio XI, 2

Domenica 2

Limbiate Comunale 2 via Trieste, 131
Brugherio Comunale 1 piazza papa Giovanni XXIII, 1
Triuggio Pisilli via Cascina Gianfranco, 53- fraz. Tregasio
Desio Comunale 2 corso Italia, 53
Seregno Santagostino via Trabattoni, 41
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Barlassina Farmagorà via Longoni, 86

Vimercate Perego via Cremagnani, 15
Agrate Comunale 2 via Trivulzio, 2 fraz. Omate

Lunedì 3

Cesano Dante via Dante, 70
Brugherio Moncucco viale Lombardia, 99
Carate Agliate via All'Isola, 4
Desio San Carlo via De Gasperi, 21
Seregno Re via Parini, 66
Biassono Biassono via Cesana e Villa, 80
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Comunale via Indipendenza, 105
Camparada Ghiozzi viale Milano, 23
Agrate Comunale 2 via Trivulzio, 2 fraz. Omate

Martedì 4

Cesano Comunale 2 via Battisti, 50
Brugherio Dei Mille via Dei Mille, 2
Albiate Segradora via san Fermo, 1
Nova Grandi via Grandi, 22
Seregno Beretta via Galilei, 50
Lissone Centrale piazza Libertà, 3
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Misinto San Siro piazza Statuto, 14

Arcore Farma 4 via Galilei, 80
Ornago Caccia via Bellusco, 1

Mercoledì 5

Limbiate Don Bosco via Trieste, 31
Brugherio Moncucco viale Lombardia, 99
Briosco Appennini via Trivulzio, 51 fraz. Capriano
Nova Futura Valle Rho via XX Settembre, 2
Giussano Corti via Piola, 11
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lissone Comunale 4 via Manara, 21
Lazzate Bottura & Bevilacqua piazza Lombardia, 18
Vimercate Comunale Nord via Passirano, 21
Cavenago Comunale via 25 Aprile, 4

Giovedì 6

Varedo Beccarelli viale Brianza, 15
Brugherio Dei Mille via Dei Mille, 2
Verano Centrale via Preda, 4
Nova Comunale 2 via Diaz, 4
Giussano Robbiano via Monte San Michele, 3

Macherio Panacea via Toti, 10
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda San Giacomo via Vecellio, 19
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14
Usmate Corrada via Vivaldi, 9
Busnago Di Vaira via Manzoni, 11

Venerdì 7

Bovisio San Martino via Matteotti, 59
Brugherio Increa via Dorderio, 21
Verano MRC Brianza via Comasina, 97
Muggiò San Francesco via Menotti, 3
Seregno San Benedetto via Cavour, 67
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lissone Bareggia viale Martiri della Libertà, 250
Lentate Parati via Garibaldi, 64
Burago piazza don Decio, 1
Cornate Omati via Dante, 20

il Cittadino

via S. Gottardo 81- 20900 Monza
Tel. 376.04.44.940

Fondato nel 1899

 www.ilcittadinomb.it

Direttore responsabile
Marco Pirola

Vicecaposervizio
Massimiliano Rossin
Redazione
Roberto Magnani,
Chiara Pederzoli

Il Cittadino s.r.l. Iscrizione al ROC N. 44708
Sede legale:
Via Campi 29/L - 23807 Merate
Sede operativa e redazione:
via S. Gottardo 81 - 20900 Monza
tel. 376.04.44.940
e-mail: redazione@ilcittadinomb.it
Centro Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI)

Abbonamenti via S. Gottardo 81
20900 Monza

lunedì-venerdì: 9.00-17.00
Tariffa abbonamenti Italia
(consegna poste italiane)
annuale 1 numero € 64,00 semestrale 1 numero € 32,00. Una copia € 1,50, arretrati € 3,00.
Iban IT06K033248420000001515104
Cod. Swift/BIC PASBITGG

Pubblicità Network ADV Srl
Via Campi 29/L - 23807 Merate

Tariffe commerciali
(modulo mm 43,7 x18,5 b/n) ; ricerche e offerte di personale € 35,00; legale, aste, sentenze; bilanci, finanziaria; concorsi, € 40,00. **Economici:** (per parola, minimo 15 parole) domande di lavoro impiego: normale € 0,40; neretto € 0,80; neretto riquadrato € 1,00; altre rubriche: normale € 1,10; Neretto € 2,20; neretto riquadrato € 2,75.
Necrologie: annunci per parola, minimo 20 parole. € 1,20; Spazio foto

€ 18,00. Anniversari per parola, minimo 20 parole, € 1,00; spazio foto € 18,00. Partecipazioni al lutto per parola, minimo 2 parole, € 2,00.
A spazio (modulo mm 43,7x18,5): annunci e/o anniversari € 30,00. Oltre diritti fissi e iva. L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi inserzione.

Privacy
il responsabile per il trattamento

dei dati raccolti In banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del d.L.Gs. 196/2003 ci si può rivolgere a privacy@ilcittadinomb.it fax 039.21695.55

Iscritto alla federazione italiana editori giornali registrazione tribunale di Monza n. 5 del 7-9-48

ANNIVERSARIO

Nella ricorrenza della scomparsa della loro amata mamma

Luisa



le figlie Antonella, Marina e Valeria Scolari ricordano con tanto affetto anche il fratello

Bruno



e il papà

Mario



Monza, 1 agosto 2026.

ANNIVERSARIO

Sempre nei nostri cuori

4 - 8 - 2014 4 - 8 - 2026

Gabriele Tobaldin



Mamma Paola, papà Alessandro, Matteo e parenti tutti, ti ricordano con una S. Messa che verrà celebrata martedì 4 Agosto alle ore 18.00 nella Chiesa Cuore Immacolato di Maria.

Lissone, 1 agosto 2026.

PRESENTAZIONE In «Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?» l'Arcivescovo indica alla Diocesi «lo stile sinodale».

Il volto felice di una Chiesa in missione

«Essere oggi la Chiesa di sant'Ambrogio, essere ambrosiani in questo terzo millennio, significa proprio vivere la profezia sociale, perché molto cristiana e teologale, di essere un popolo che costruisce la propria identità non tanto tracciando confini, non creando isole artificiali di normalità, utili per etichettare in modo difensivo e offensivo tutto ciò che è diverso come patologico, quanto piuttosto costruendo piazze, luoghi di incontro, di confronto e di dialogo, dove crescere insieme, spazi che trasformano i tanti individui, singoli e soli, in una comunità guidata dallo Spirito nel nome di Gesù Cristo». Lo sostiene l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nella Proposta pastorale per il 2026-2027 dal titolo «Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?». Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana.

Una riflessione che pone all'attenzione delle comunità cristiane il tema della sinodalità, decisivo per una Chiesa aperta, coraggiosa, consapevole, che sappia osare per essere missionaria sulle strade del mondo.

Un invito alla gioia di Dio

Il titolo scelto dall'Arcivescovo fa riferimento alla vicenda dell'Innominato nei Promessi sposi di Alessandro Manzoni.

«Il festoso suono delle campane di Chiuso che si diffonde fino al tetro castello dell'Innominato potrebbe essere un'immagine suggestiva per parlare della missione della Chiesa nel nostro tempo e nel nostro territorio. La Chiesa è un popolo che si raduna, è convocato da una promessa di gioia, di benedizione, di sapienza. La gioia, la festa del popolo diventa suono festoso che raggiunge tutte le case, tutte le storie e tutte le inquietudini e le angosce. Così vorremmo essere: un invito alla gioia di Dio».

Per Delpini «è questo il momento di recepire e praticare come stile ordinario quanto lo Spirito ha detto alle Chiese. La pratica della sinodalità, finalmente sottratta alla ripetizione ossessiva del concetto e della teoria, è la possibilità e la responsabilità di elaborare una "profezia critica"».

Applicare lo stile sinodale

L'Arcivescovo non nega le difficoltà di questo cammino. «Devo riconoscere che tutto il percorso avviato per impulso determinante di papa Francesco e accolto con entusiasmo in molte parti del popolo cristiano è stato anche segnato da fatica e da evidenti problematiche. La produzione di una pluralità di documenti corposi che si devono tener presenti contemporaneamente, la ripetizione di insistenze che la prassi spesso mortifica, atteggiamenti di scetticismo in alcune parti del clero hanno contribuito a creare un clima di stanchezza».

Tuttavia, «questo è il momento per ringraziare tutti coloro che con convinzione e dedizione hanno contribuito all'immenso lavoro compiuto. Questo è il tempo di applicare con quotidiana disciplina, convinzione e attenzione lo stile sinodale. Lo esige, mi pare, l'urgenza della missione, la priorità del Vangelo, come dice papa Leone».

Quali sono le vie della missione individuate dall'Arcivescovo? «Le nostre comunità in molti modi irradiano la gioia e con operosa carità agiscono secondo i sentimenti di Gesù. Gesù è sempre con noi, anche se i rapporti con il contesto in cui i cristiani vivono non sono sempre favorevoli e accoglienti».

Comunità dalle porte aperte

Delpini sottolinea la presenza di comunità cristiane dalle porte aperte, «presenti in modo capillare nel territorio diocesano, in una prossimità al quotidiano della gente, sono porte aperte perché molti possano entrare. Le relazioni che si stabiliscono sono vie della missione. Tutti i fedeli sono chiamati a praticare una cura per le relazioni, tutti hanno una mano da stringere, un volto per sorridere, una parola da condividere. La celebrazione delle esequie, la richiesta del battesimo per i bambini, l'iscrizione al percorso di iniziazione cristiana, la decisione di celebrare il matrimonio cristiano rendono possibili incontri che diventano amicizie, fraternità di persone che camminano insieme verso il Signore. Nessuno deve disprezzare questi piccoli del Regno, nessuno può misurare la fede degli altri. Per tutti ci deve essere un sorriso accogliente e un invito a conversione».

Rinnovare i cammini dell'iniziazione cristiana

Un rinnovamento che si definisce innanzitutto «per una interpretazione critica e propositiva sull'iniziazione cristiana. Ogni occasione deve essere valorizzata per trovare una comunità accogliente e sollecita. Sarà promettente, se condiviso e coordinato con il Servizio diocesano per la Catechesi, l'avvio di sperimentazioni che recepiscano la tradizione, la lettura dell'oggi, i contributi della Cei, in particolare a proposito dei padrini e delle madrine, le proposte formative diocesane. Il rischio di sperimentazioni frutto di intuizioni e iniziative elaborate in modo soggettivo è di creare prassi precarie, provvisorie, dipendenti da poche persone che diventano motivo di confusione e di



disagio e inducono la gente a cercare l'offerta più congeniale invece di riconoscere la grazia di una comunità che accoglie».

Ma c'è anche un pericolo opposto: «Il rischio della ripetizione di una prassi per inerzia è di non interpretare le esigenze del nostro tempo e le vie per l'evangelizzazione che chiedono sapienza, prudenza, coraggio».

Dappertutto testimoni

Delpini sottolinea anche la necessità di vivere il legame profondo tra fede e vita. «I cristiani sono dappertutto e dappertutto sono testimoni di fede, di speranza, di carità. Negli ambienti di lavoro, di studio, di cura, di riposo, sempre è possibile essere un pizzico di sale, una scintilla di luce, un po' di lievito. Le proposte di pastorale scolastica, universitaria, sanitaria, carceraria, non intendono solo assicurare la richiesta di assistenza religiosa a carico dei cappellani o dei loro collaboratori; piuttosto sono la responsabilità di tutti i cristiani, presenti in tutti gli ambienti, di irradiare la gioia del Vangelo».

Fondamentale è il richiamo all'impegno politico dei cristiani, ancora più decisivo oggi in un contesto intriso di linguaggi violenti e di un progressivo logoramento dei valori democratici. «Anche in politica i cristiani sono chiamati a testimoniare una originalità. Praticano uno stile di rispetto e stima vicendevole. Condividono la missione di essere testimoni della fede che li convince a essere a servizio del bene comune. Vivono la differenza dei progetti politici e delle appartenenze partitiche come il campo di un confronto, di una dialettica, che non deve mai degenerare in scontro aggressivo, nel disprezzo, negli insulti, nella diffamazione, nella presunzione di essere cristiani più cristiani degli altri».



Dal 1952



**ONORANZE FUNEBRI
BESANA**

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 24

**0362/501312
335/7847479**

**CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2
SEVESO**

www.besanaonoranze.com

il Cittadino

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA - San Gottardo, 81



Tel. **376.04.44.940**



E-mail: **necro.monza@ilcittadinomb.it**

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 orario continuato



Dal 4 luglio. La durata massima del periodo saldi è 60 giorni.

oriocenter.it



watch the video



unico, anche nei saldi
in 300 negozi
i brand più desiderati

Oriocenter
SELECTED STORES

2 AREE FOOD & DRINK · 14 SALE CINEMA DI CUI 1 IMAX